



Comune di Viano
Nota di aggiornamento
Documento Unico di Programmazione
2026/2028

1. PREMESSA

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti "*il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi*".

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengonoificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "*l'immagine*" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.)

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "armonizzazione", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del d.lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento, permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni: **la Sezione Strategica e la Sezione Operativa**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo mentre la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La prima Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'ente in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rivelarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

La seconda Sezione operativa (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa; ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. La SeO infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e verranno affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

I processi di programmazione partono dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopravvenute variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio. Attraverso l'attività di programmazione le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento emanati in attuazione degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

2. SEZIONE STRATEGICA - INDIRIZZI STRATEGICI (Ses) 2024-2029

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come chiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo ontabile.

Presentazione dell'Amministrazione comunale

L'Amministrazione in carica si è insediata a seguito di elezioni amministrative svoltesi il 08/06/2024, ed il mandato scade nel 2029.

Di seguito presentiamo il Sindaco e la Giunta Comunale:

COGNOME E NOME	QUALIFICA
CORTI FABRIZIO	Sindaco
BONACINI ANGELA	Vice Sindaco - Assessore
GUIDETTI MATTEO	Assessore
BENEVELLI ALESSANDRO	Assessore
SCAGLIOLI GIULIA	Assessore

Di seguito presentiamo il Consiglio Comunale:

Cognome e Nome	Qualifica	Cognome e Nome	Qualifica
CORTI FABRIZIO	Sindaco	FONTANA GRETA	Consigliere
BONACINI ANGELA	Consigliere	MONTECCHI ALBERTO	Consigliere
GUIDETTI MATTEO	Consigliere	BORGHI NELLO	Consigliere

GRASSI ENRICO	Consigliere	CONSOLINI STEFANO MASSIMILIANO	Consigliere
BENEVELLI ALESSANDRO	Consigliere	ALDINI LUCREZIA	Consigliere
SPLENDORE MARIO	Consigliere	ROSSI ANGELA	Consigliere
GERMINI ALBERTO	Consigliere		

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2024-2029

Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 30/09/2024 sono state approvate le seguenti linee programmatiche di mandato 2024-2029 ai sensi dell'art. 10-bis dello statuto comunale:

La lista civica ViViamo Viano - Fabrizio Corti Sindaco nasce dalla volontà di raccogliere le migliori energie del territorio Vianese all'interno di un percorso civico che punti al rilancio e alla valorizzazione del paese. Le linee programmatiche del quinquennio 24-29 mettono insieme le nostre intenzioni con le idee dei cittadini Vianesi raccolte durante i diversi incontri tenuti in tutto il territorio.

Crediamo tuttavia che il percorso di condivisione avviato, sia l'inizio di una stretta collaborazione tra Amministratori e Cittadini, incentivando in ogni luogo il ruolo della Comunità.

L'intento e la speranza sono quelli di aver costruito un programma insieme, "dalla gente; per la gente", ribadendo la nostra volontà e il nostro impegno primario per i prossimi cinque anni di creare spazi di collaborazione e condivisione con i cittadini. Crediamo infatti che solo rapportandoci gli uni agli altri potremo amministrare questo Comune nel migliore dei modi.

Tra le varie situazioni da affrontare, riteniamo che sia particolarmente urgente affrontare temi come il senso di Comunità, la qualità della vita e lo spopolamento.

Questi fenomeni, che accomunano il Comune di Viano a tutti gli altri del medio e alto Appennino, dovranno essere affrontati in sinergia anche con gli altri Comuni, sia dell'area montana che dell'Unione Tresinaro-Secchia. Consideriamo di primaria importanza il ruolo dei Giovani e ad essi dedicheremo il nostro impegno per supportare le diverse fasi della crescita. È fondamentale permettere a loro ma anche alle altre generazioni di riscoprire il territorio in cui vivono. Siamo infatti convinti che tra i fattori determinanti lo spopolamento, ci sia anche una disaffezione verso il proprio territorio: proveremo a rilanciare pertanto forme di attaccamento sane e costruttive ad esso ed alla sua cultura creando spazi e momenti di incontro. Siamo intenzionati a farlo proprio a partire dal territorio stesso, salvaguardandone la sua bellezza e promuovendone i titoli (Città della Meccatronica e del Tartufo) e le eccellenze.

Sosteremo sempre con forza le nostre numerose associazioni, in quanto modelli positivi di spirito d'iniziativa e preziosi collaboratori nella fruizione di servizi. Assieme a loro punteremo a sviluppare la propensione turistica del nostro Comune, evidenziandone le bellezze naturali e umanistiche, come conferma la presenza del nostro Comune nell'area-riserva MaB Unesco.

Riteniamo fondamentali lavoro, viabilità e servizi: combatteremo per salvaguardarli e ci impegneremo a fondo per incrementarli, prestando attenzione alle opportunità ed ai bandi, collaborando con gli altri Comuni dell'Unione Tresinaro-Secchia e dialogando con la confinante Unione Montana. Garantiremo i servizi alla persona, con particolare attenzione alla domiciliarità per anziani e disabili. Crediamo infatti che la qualità dei servizi in essere possa essere incrementata, in modo da diventare una delle eccellenze con cui combattere lo spopolamento. La salute ed il benessere non sono solo il risultato della qualità dei servizi, ma una caratteristica che deve contraddistinguere il nostro agire.

Investiremo sulla cittadinanza e sulla loro vicinanza al territorio e ci impegneremo ancora a diminuire la pressione fiscale riducendo le tariffe comunali e a favorire il dialogo tra cittadino ed amministrazione per tutelare le famiglie e far sì che nessuno resti escluso.

Attraverso la partecipazione dei cittadini vogliamo promuovere la tutela di beni comuni quali ambiente, acqua, aria, suolo, energia, lavoro, casa, informazione, scuola, cultura e sicurezza.

Il programma 2024- 2029 è organizzato in 3 macro aree, strettamente collegate tra di esse:

- **Viano che si muove**
- **Viano che vive**
- **Viano che cresce**

Viano che si muove

Lavoro.....	1.1
Viabilità e comunicazioni.....	1.2
Urbanistica ed Edilizia.....	1.3

[Agricoltura](#)..... 1.4

Viano che vive

[Servizi](#)..... 2.1

[Salute e benessere](#)..... 2.2

[Sicurezza e decoro urbano](#)..... 2.3

[Ambiente e tutela del territorio](#)..... 2.4

Viano che cresce

[Politiche sociali e giovanili](#)..... 3.1

[Scuola](#)..... 3.2

[Cultura](#)..... 3.3

[Sport e tempo libero](#)..... 3.4

[Turismo e Commercio](#)..... 3.5

[Comunità, Trasparenza e Partecipazione](#)..... 3.6

1.1 Lavoro

- Incentiveremo la coincidenza tra le esigenze delle imprese e l'offerta di lavoro, rendendo il nostro Comune attraente per gli investitori interessati a investire nel nostro territorio. Per raggiungere questo obiettivo, ci impegheremo nella ricerca di finanziamenti a livello regionale, nazionale ed europeo per sostenere progetti che favoriscano l'integrazione tra domanda e offerta di lavoro.
- Manterremo un costante dialogo con le università e gli istituti superiori al fine di monitorare gli sviluppi tecnologici e le nuove opportunità lavorative che potrebbero emergere. Questo ci permetterà di favorire l'occupazione giovanile a Viano e di creare ulteriori opportunità di crescita economica nel territorio comunale.
- Solleciteremo gli enti preposti per ridefinire la tassazione ed il prelievo fiscale regionale sulle imprese. In accordo con le associazioni di categoria e di enti pubblici (ANCI, UNCEM, ecc), solleciteremo gli enti preposti alla ridefinizione della tassazione e del prelievo fiscale sulle imprese del Comune di Viano in quanto comune montano e facente parte delle Aree Interne
- 1. Reinventeremo la destinazione di luoghi pubblici esistenti o di fabbricati privati dismessi per incentivare la loro potenzialità d'uso con l'obiettivo di renderli funzionali a tipi d'impresa quali start-up o realtà di ricerca e sviluppo per le imprese del territorio e all'incontro tra giovani e anziani, creando quel mix generazionale a favore della comunità
- Affiancheremo coloro che sono alla ricerca di un'occupazione, cercando di soddisfare le adeguate aspirazioni di ciascun individuo.
- Insisteremo nell'accrescimento di nuove piccole attività imprenditoriali basate sulla promozione delle territorialità e dell'agricoltura (tartufo, lavanda, farro, lavorazione del latte, miele, allevamenti non intensivi), rilanciando anche attraverso il reperimento di bandi regionali, la loro potenzialità economica e la loro capacità d'occupazione.
- Incentiveremo forme di avvicinamento al lavoro per i più giovani nell'attivazione di progetti di servizio civile, tirocini, stage, rinnovando le collaborazioni con gli Istituti scolastici e, dove possibile, con le Università prestando molta attenzione alle politiche regionali e nazionali per l'inclusione.
- 2. Pubblicheremo anche sul sito internet del Comune le opportunità e i nuovi bandi pubblici di selezione del personale promossi dal Comune stesso e dall'Unione Tresinaro-Secchia.
- 3. Per favorire la crescita dell'occupazione locale, pianificheremo la diffusione su tutti i canali di comunicazione disponibili (sito web e social media del Comune, ecc.) delle informazioni riguardanti le nuove opportunità di lavoro e dei bandi pubblici promossi dal Comune e dall'Unione Tresinaro-Secchia.
- 4. Collaboreremo con le associazioni di categoria nell'elaborazione e nella presentazione di progetti, snellendo i procedimenti burocratici.
- 5. Lavoreremo con gli enti preposti per garantire la sicurezza negli ambienti di lavoro attraverso la formazione del personale, l'implementazione di procedure di sicurezza e la promozione di una cultura della prevenzione degli incidenti
- 6. Nel rispetto delle normative nazionali in materia di appalti e dei vincoli determinati dal M.E.P.A. (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione), favoriremo le imprese locali nell'acquisizione degli interventi di manutenzione ordinaria delle strade comunali e del patrimonio.

1.2 Viabilità e Comunicazioni

- Assicureremo una periodica manutenzione delle strade comunali, dei marciapiedi, dei guard-rail e della segnaletica orizzontale del capoluogo e delle frazioni.

- Metteremo in sicurezza i centri abitati, gli incroci più pericolosi rivedendo anche il sistema della precedenza, gli attraversamenti pedonali nel capoluogo e nelle frazioni attraverso gli interventi di riduzione della velocità nei luoghi più frequentati grazie alla sistemazione e il miglioramento delle strade.
- Completeremo e implementeremo il sistema della fibra ottica e di ricezione del segnale mobile con priorità ai siti produttivi.
- Solleciteremo l'ente gestore delle strade provinciali ad una attenta e pronta manutenzione delle strade, ai canali di scolo, alle aree verdi adiacenti alla strada, alla segnaletica orizzontale e verticale e ad una messa in sicurezza degli incroci e di tutte le strade.
- Monitoreremo costantemente lo stato di integrità dei ponti e dei viadotti presenti sul territorio al fine di assicurare un'adeguata manutenzione in collaborazione con l'ente competente.
- Sistemeremo le strade comunali con vocazione turistica e con predisposizione di parcheggi temporanei in prossimità dei punti panoramici del territorio.
- Porremo attenzione ai piani neve per garantire l'accessibilità alle strade durante il periodo invernale e alla riduzione dei pericoli di ghiaccio.

• Viabilità GREEN:

Rivaluteremo lo studio della ciclovia del Tresinaro in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e i comuni limitrofi per aumentare e favorire lo sviluppo turistico oltre a creare nuove modalità di collegamento ecologiche della tratta casa-lavoro.

Implementeremo l'offerta escursionistico-turistica con le associazioni del comune insistendo sulle potenzialità dell'offerta territoriale (bici, a piedi e a cavallo) promuovendo l'esistente

In accordo con le associazioni del territorio e gli enti preposti (CAI, Ente Parchi, Parco Nazionale dell'Appennino, GAL antico Frignano ecc) garantiremo l'opportuna manutenzione dei sentieri ed amplieremo la rete escursionistica del territorio, soprattutto recuperando percorsi di interesse storico, culturale, adattandoli al percorso in bici.

1.3 Urbanistica ed Edilizia

- Agevolleremo il recupero di edifici per chi ha volontà di trasferire la residenza nel nostro territorio.
- Promuoveremo la riqualificazione del patrimonio edilizio favorendo il riutilizzo e la conversione dei fabbricati non più ad uso agricolo.
- Effettueremo il censimento degli edifici storici prestando molta attenzione alla parte dei vincoli gravante sugli stessi
- Condivideremo con i proprietari lo sviluppo dell'area ex ceramica San Giovanni nell'ottica di creare nuclei abitativi a favore delle giovani coppie e costruire all'interno della stessa un luogo di aggregazione per la comunità, ovvero una "piazza".
- Prevederemo agevolazioni per le spese di istruttoria della pratica quali:
 - riqualificazione energetica degli edifici,
 - ristrutturazioni e interventi di facciata,
 - riqualificazione estetica ed energetica dei capannoni industriali.
- Completeremo la Pianificazione Urbanistica con l'adozione del PUG, nell'ottica di agevolare i cittadini e i professionisti.
- Completeremo la mappatura degli edifici in vendita in tutto il territorio comunale per favorirne la compravendita o la possibilità di darli in affitto anche stagionale. Parteciperemo a tavoli provinciali, regionali e nazionali per condividere varianti urbanistiche ed alla viabilità.

1.4 Agricoltura

- Favoriremo la circolazione di informazioni sulle varie opportunità di finanziamenti regionali, statali ed europei, in collaborazione con le associazioni di categoria, avvalendosi anche dell'aiuto di promotori di bandi.
- Predisporremo un sistema di comunicazione permanente con le aziende agricole per far conoscere e utilizzare meglio e sempre di più le risorse messe a disposizione dal Piano di Sviluppo Rurale Regionale e tutti gli altri enti preposti.
- Sosterremo le aziende agricole e i giovani agricoltori per fare emergere le eccellenze agroalimentari.
- Individuaremo occasioni, spazi e luoghi specifici per la promozione dei prodotti del territorio.
- Favoriremo una maggiore e costante presenza di un mercatino biologico a Km zero anche all'interno delle Feste Paesane.
- Interverremo in favore di un corretto equilibrio tra fauna e territorio.
- Incentiveremo e favoriremo attraverso gli Enti pubblici e privati preposti la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dagli allevamenti.

Viano che Vive

2.1 Servizi

- Lotteremo per il mantenimento e, dove possibile, il miglioramento di tutti i servizi pubblici in essere.
- Semplificheremo alcune procedure burocratiche "spostandole" dagli uffici comunali al web, attraverso i sistemi digitali più adeguati come lo Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale). Considereremo una gestione più flessibile degli orari degli uffici attivando anche la figura del facilitatore digitale.
- Favoriremo la comunicazione tra cittadini e fornitori del servizio di fibra ottica, reperendo fondi con cui abbattere i costi dell'allacciamento.
- Continueremo a creare punti di wi-fi libero nei luoghi più frequentati.
- Potenzieremo, in collaborazione con i Comuni dell'Unione, la figura del fund-raiser, competente nella ricerca di bandi europei, nazionali e regionali, sia in favore della comunità, sia in favore di imprese, privati cittadini e iniziative economiche, sociali e culturali locali.
- Apriremo un dialogo con la società che eroga il servizio di trasporto pubblico per migliorare i collegamenti capoluogo e frazioni con i comuni ove presenti servizi scolastici e sanitari di interesse pubblico

2.2 Salute e Benessere

- Promuoveremo la qualità della vita del nostro territorio ed i benefici ad essa connessi.
- Manterremo alto il livello del Servizio di assistenza domiciliare, in collaborazione con l'Unione Tresinaro-Secchia

- Difenderemo con forza i servizi territoriali prestati dall'AUSL, ripristinando il servizio di prelievo per analisi del sangue
- Imposteremo un programma di educazione e prevenzione alla salute (alimentare, sessuale, sociale ecc) in collaborazione con le scuole, le associazioni e i medici del territorio.
- Programmeremo progetti di prevenzione dalle dipendenze (ludopatia, alcool, fumo, stupefacenti, social network).
- Riattiveremo il centro di aggregazione anziani, estendendo il servizio alle frazioni del Comune garantendone il trasporto
- Proseguiremo, in collaborazione con l'Auser il progetto di Filo d'argento (trasporto sanitario di chi deve recarsi a fare esami, visite, dialisi che sia un anziano, un giovane o una famiglia) inteso come servizio essenziale per la comunità, sensibilizzando la cittadinanza sulle opportunità previste.
- Condivideremo e sosterremo gli sforzi fatti per la riqualificazione e il rafforzamento della Casa di Carità di San Giovanni.
- Attiveremo attività di ginnastica dolce per la terza età, garantendo il trasporto in collaborazione con le associazioni del territorio.

2.3 Sicurezza e Decoro Urbano

- Porteremo avanti con attenzione i controlli sul nostro territorio da parte della Polizia Municipale e dell'Arma dei Carabinieri in un'ottica di prevenzione.
- Potenzieremo in tutto il Comune, anche in collaborazione con l'Unione Tresinaro-Secchia, il sistema di telecamere di sorveglianza nei punti di accesso e nelle aree più frequentate del Comune
- Completeremo il "Piano Luce" sostituendo definitivamente tutti i corpi illuminanti non più funzionanti, quelli eccessivamente inquinanti con attenzione al rispetto dei criteri d'illuminazione stradale minima.
- Cureremo l'arredo urbano, la pulizia e la fruibilità dell'area artigianale di Viano.
- Gestiremo le segnalazioni di episodi di degrado urbano (buche, malfunzionamento di lampioni, danni al patrimonio, rifiuti o veicoli abbandonati ecc) attraverso un sistema di segnalazioni online.
- Promuoveremo progetti di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole, incentivando attività di successo che prevedono anche il coinvolgimento dei genitori.
- Introdurremo aree di sgambamento cani sul territorio comunale.
- Effettueremo manutenzione periodica del verde e degli accessi dei cimiteri del capoluogo e delle frazioni, programmando col tempo nuovi spazi (loculi, ossari) a disposizione della comunità.
- Valuteremo nuovi sistemi per la riduzione della velocità nei centri abitati e negli altri tratti stradali potenzialmente più pericolosi.
- Verificheremo la possibilità di realizzare progetti di "Controlli del vicinato".
- Collocheremo colonnine di ricarica per i veicoli elettrici.
- Con l'aiuto di associazioni e privati, manterremo puliti e rinnovati gli arredi dei parchi giochi del territorio.
- In collaborazione con la società di trasporto pubblico SETA posizioneremo pensiline nelle fermate di maggior affluenza.

2.4 Ambiente e Tutela del Territorio

- Effettueremo campagne di comunicazione ed educazione efficaci e capillari sul tema dei rifiuti e della sostenibilità, incentivando buone pratiche per una migliore raccolta differenziata.
- In tema di raccolta differenziata, agiremo nel rispetto della nuova proposta di direttiva UE (che propone di ridurre l'uso della plastica monouso): faciliteremo la trasformazione delle nostre feste in vere e proprie eco-feste, realizzando iniziative significative come la settimana "Plastic-Free" ed altre occasioni educative con scuole e cittadinanza.
- Promuoveremo giornate ecologiche proseguendo il percorso iniziato, mediante un maggior coinvolgimento di associazioni, scuole e volontariato. Riteniamo importante continuare il lavoro svolto in collaborazione con il CEAS (Terre reggiane - Tresinaro Secchia), aumentando le occasioni di lavoro con esso.
- Pubblicheremo lo sconto applicabile TARI, consistente nella diminuzione della tariffa in virtù del conferimento presso l'isola ecologica comunale di rifiuti ingombranti.
- Manterremo una stretta collaborazione tra gli Enti preposti (Servizi tecnici di Bacino, Consorzi di Bonifica) per monitorare e fronteggiare le situazioni di dissesto idrogeologico con particolare attenzione alla messa in sicurezza dei centri abitati.
- Riprenderemo in esame, in un'ottica di riqualificazione ambientale, l'attuale studio multidisciplinare de "la via dei vulcani di fango"; con l'obiettivo di intervenire ed investire nella manutenzione del territorio ai fini del ripristino ambientale e valorizzazione turistica
- Lavoreremo anche in collaborazione privati per la realizzazione di comunità energetiche, mettendo in rete gli impianti già in funzione, implementando impianti solari installati su edifici pubblici, capannoni industriali e abitazioni civili nel nostro territorio.
- Verificheremo e promuovere la presenza di fossi e canali adeguati nei terreni anche privati, con particolare attenzione a quelli che costeggiano le strade.
- Promuoveremo una gestione del ciclo dell'acqua finalizzata al risparmio e alla qualità, nonché alla efficiente manutenzione della rete idrica, incentivando l'uso dell'acqua di rubinetto e alla progressiva riduzione dell'acqua minerale nelle bottigliette di plastica

Viano che Cresce

3.1 Politiche sociali e giovanili

- Parteciperemo in collaborazione con altri Comuni al bando regionale sulle pari opportunità, per favorire il rispetto di una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione.
- Promuoveremo forme d'avvicinamento al lavoro ed alle Istituzioni quali il Servizio Civile.
- Favoriremo momenti di dialogo tra i giovani, anziani, famiglie e l'Amministrazione comunale, per collaborare alla prevenzione ed alla risoluzione di problematiche, creando luoghi di incontro, ad esempio trasformando edifici comunali non più in uso come l'ex scuola materna di via Corte a Viano.
- Contrasteremo l'emarginazione sociale, con particolare attenzione ai fenomeni migratori, favorendo l'inserimento al lavoro e alla vita comunitaria

- Favoriremo il processo di inclusione scolastica e lavorativa per i cittadini affetti da disabilità , supportando le famiglie nel percorso di inclusione

3.2 Scuola

- Presteremo attenzione ai bandi ed ai progetti che possano prevenire i fenomeni di emarginazione giovanile sociale (bullismo, cyber bullismo ecc.) anche attraverso l'educazione all'uso sano dei social network.
- Continueremo ad implementare l'offerta formativa con progetti specifici, garantendo il sostegno anche di operatori particolarmente formati quali quelli del CEAS
- Organizzeremo e gestiremo con flessibilità i servizi scolastici, per andare incontro alle esigenze delle famiglie
- Promuoveremo laboratori didattici con specificità manuali e ambientali con particolare attenzione alle scuole materne del comprensorio.
- Garantiremo sostegno a chi è in difficoltà grazie all'aiuto degli educatori e attraverso dotazioni tecniche specifiche.
- Continueremo ad investire sui progetti di educazione ambientale.
- Assicureremo la presenza dell'Amministrazione Comunale nelle scuole anche attraverso regolari visite degli amministratori.
- Faciliteremo la diffusione di servizi e attività scolastiche in modo che esse risultino inclusive a tutte le famiglie

3.3 Cultura

- Aumenteremo in qualità e quantità le collaborazioni tra scuola e biblioteca
- Rilanceremo la presenza della biblioteca nel sistema interbibliotecario provinciale promuovendone i servizi (prestito interbibliotecario gratuito, accesso gratuito a MIOL ed EmiLib, ovvero la biblioteca nazionale e regionale on line).
- Sosterremo una rete di lettori volontari di tutte le età.
- Sosterremo un'attività di coordinamento delle realtà culturali locali e di recupero della storia e degli ambienti, in collaborazione con le associazioni culturali del territorio
- Creeremo una cartina comunale cartacea e digitale, dal potenziale turistico, che riporti la toponomastica dialettale.
- Favoriremo ed incentivaremo le iniziative artistiche e culturali di personalità locali.
- Aderiremo a rassegne culturali di rete, come "Autori in Prestito" e "BiblioDays", incrementando dove possibile la loro realizzazione anche grazie a sponsorizzazioni di aziende e privati.
- In collaborazione con le associazioni, promuoveremo la realizzazione articolata in tutto il territorio delle iniziative culturali
- Sosterremo e promuoveremo le attività del Corpo Bandistico di Viano in tutto il territorio, Capoluogo e frazione, prestando attenzione alla scuola di musica e alla crescita dei loro componenti

3.4 Sport e Tempo Libero

- Garantiremo la manutenzione delle infrastrutture sportive del Capoluogo e delle Frazioni.
- Miglioreremo la zona sportiva del capoluogo pensando di istituire una "Cittadella dello sport" che possa essere un saldo punto di riferimento per le associazioni sportive, per i giovani che vogliono avvicinarsi allo sport, ma anche un punto di attrazione turistica
- Visto l'intenso utilizzo dei campi da calcio da parte delle associazioni sportive ed il movimento giovanile in crescita investiremo nell'installazione di un campo in erba sintetica per evitare così lo spostamento nei campi limitrofi dei giovani delle varie categorie
- Promuoveremo la riqualificazione degli impianti da tennis su tutto il territorio, valutando la possibilità di introdurre un impianto di Padel
- Incentiveremo anche la pratica delle discipline degli sport meno praticati in accordo con le Associazioni Sportive del territorio, con particolare attenzione a quelli rivolti ai più piccoli ed all'inclusività
- Garantiremo, in accordo con le associazioni, la manutenzione dei sentieri esistenti, anche per incentivare gli sport dalla forte attrattiva turistica come la corsa a piedi o in bicicletta, il nordic walking ecc.
- Aiuteremo le associazioni individuando ed allestendo spazi funzionali per lo svolgimento delle attività sociali e delle feste popolari, incentivando le stesse ad una maggiore collaborazione reciproca nell'utilizzo e nella manutenzione delle attrezzature.
- Aiuteremo le associazioni a realizzare maggiori momenti di incontro attraverso l'istituzione di un ufficio che ne segua la burocrazia e ne agevoli l'organizzazione.
- Riqualificheremo i locali dell'ex bocciodromo in collaborazione con le associazioni presenti che ne utilizzano gli spazi adeguandoli alle loro esigenze.
- Incentiveremo le attività educative e ricreative (Campi estivi, ecc) in collaborazione con Parrocchia e associazioni.
- Ci impegneremo a trovare sedi e punto di incontro per le associazioni sportive, riqualificando edifici o aree comunali dismesse
- Promuoveremo le pulizie e la valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclo-pedonali a carattere sportivo, ambientale e turistico (ad esempio bike park di Monteduro) in collaborazione con le associazioni del territorio

3.5 Turismo e Commercio

- Incentiveremo progetti che favoriscano un turismo sia di giornata che stagionale.
- Promuoveremo eventi per la diffusione e la promozione delle eccellenze del territorio (Parmigiano-Reggiano in primis, ma anche aceto balsamico, nocciole, miele, farina, farro, lavanda ed altri).
- Programmeremo visite alle aziende e alle imprese del territorio a cadenza settimanale per conoscere meglio le necessità e pubblicizzarne l'attività
- Pubblicheremo l'App del Comune di Viano, incrementando i servizi offerti, con particolare attenzione alla sentieristica.

- Sosterremo le Proloco, le associazioni culturali e del tempo libero, affinché coinvolgano la popolazione, e in particolare le fasce più giovani, nella conoscenza e nella promozione del territorio e della sua storia.
- Proseguiremo nella valorizzazione del commercio locale, rafforzando il ruolo del mercato domenicale.
- Implementeremo un piano di rilancio del mercato settimanale, affiancandolo a mercatini a KM0, mercati dell'artigianato e antiquariato e mercati straordinari.
- In collaborazione con le attività commerciali e le associazioni, verificheremo la possibilità di entrare a far parte del progetto Città Slow.
- Promuoveremo Viano all'interno delle Città del Tartufo
- Valorizzeremo il titolo Città della Meccatronica pensando ad un festival che ne esalti l'eccellenza.
- Continueremo a sostenere le buone pratiche del gemellaggio in essere ed ad incentivare attraverso l'Unione Tresinaro-Secchia la collaborazione ad altri gemellaggi.
- Attraverso la partecipazione a nuovi bandi regionali, incrementeremo la valorizzazione delle eccellenze ambientali

3.6 Comunità, Trasparenza e Partecipazione

- Renderemo più trasparenti i bandi pubblici attraverso una maggior visibilità sul sito del Comune (<http://www.comune.viano.re.it/>), sull'app e sui social network.
- Investiremo umanamente sui momenti di condivisione tra amministratori comunali e cittadini, sia durante i ricevimenti settimanali che nella reperibilità di tutti i giorni, per combattere il divario cittadino-amministrazione. In quest'ottica, ci impegniamo a programmare frequenti incontri sul territorio.
- Potenzieremo il sito internet del Comune, offrendo nuovi servizi ai cittadini in grado di garantire il libero accesso agli atti pubblici attraverso il web.
- Con l'aiuto di volontari, garantiremo la disponibilità di spazi verdi e percorsi fruibili a tutti.
- Consolideremo il percorso del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi promuovendo attività concrete sul territorio, al fine di sensibilizzare i giovani studenti su vari temi di rilevanza civile.

INDIRIZZI STRATEGICI

1.1 Lavoro

1.2 Viabilità e Comunicazioni

1.3 Urbanistica ed Edilizia

1.4 Agricoltura

2.1 Servizi

2.2 Salute e Benessere

2.3 Sicurezza e Decoro Urbano

2.4 Ambiente e Tutela del Territorio

3.1 Politiche sociali e giovanili

3.2 Scuola

3.3 Cultura

3.4 Sport e Tempo Libero

3.5 Turismo e Commercio

3.6 Comunità, Trasparenza e Partecipazione

Indirizzo strategico:

VI1.1 - Lavoro

Competitività economica e crescita del tessuto economico

Indirizzo strategico:

VI1.2 - Viabilità e Comunicazioni

Diritto alla mobilità e alla connessione

Indirizzo strategico:

VI1.3 - Urbanistica ed Edilizia

Rigenerare il territorio

Indirizzo strategico:

VI1.4 - Agricoltura

Buone pratiche di cura del territorio

Indirizzo strategico:

VI2.1 - Servizi

Per un Comune efficiente e efficace

Indirizzo strategico:

VI2.2 - Salute e benessere

Tutela del benessere e delle persone

Indirizzo strategico:

VI2.3 - Sicurezza e decoro urbano

Prevenzione e attenzione per il territorio

Indirizzo strategico:

VI2.4 - Ambiente e Tutela del Territorio

Sostenibilità e controllo

Indirizzo strategico:

VI3.1 - Politiche sociali e giovanili

Un Patto di comunità tra le generazioni

Indirizzo strategico:

VI3.2 - Scuola

La scuola per crescere insieme

Indirizzo strategico:

VI3.3 - Cultura

Per una Cultura che crea valore e relazioni

Indirizzo strategico:

VI3.4 - Sport e Tempo Libero

Viano sostenibile

Indirizzo strategico:

VI3.5 - Turismo e Commercio

Per un turismo di qualità

Indirizzo strategico:

VI3.6 - Comunità, Trasparenza e Partecipazione

Un Comune a portata di cittadino

3. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio e servizi, economia) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà descritta nella parte seguente del DUP ed analizza il contesto nel quale l'Ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si delinea in questa parte del DUP sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'Ente interagisce.

Analisi strategica delle condizioni esterne quindi come: valutazione socio-economica del territorio; territorio e pianificazione territoriale; strutture ed erogazione dei servizi; economia e sviluppo economico locale; parametri per identificare i flussi finanziari.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne). Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale.

Obiettivi generali individuati dal governo

Documenti di finanza pubblica

I documenti di finanza pubblica contengono le politiche economiche e finanziarie decise dal Governo. Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di policy. L'elaborazione dei documenti programmatici implica un processo lungo e articolato che vede partecipi tutti i Dipartimenti del MEF.

Piano strutturale di bilancio (PSB)

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB) è il documento di programmazione che illustra la strategia e gli obiettivi economici e di bilancio per un orizzonte di medio termine, come indicato dalla riforma della governance economica e fiscale europea (Regolamento UE 1263/2024, Regolamento UE 1264/2024 e Direttiva UE 1265/2024). Il PSB ha una validità di cinque anni; tale durata può essere rivista a seguito di un cambio di governo o in caso di circostanze oggettive che ne impediscono l'attuazione (non più tardi di un anno prima della scadenza). Inoltre, ogni anno è prevista la presentazione di una apposita Relazione sui progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSB.

Il contesto globale e la nuova governance europea

Gli shock sperimentati nel corso degli ultimi anni, dalla pandemia da Covid-19, alle diverse tensioni nei mercati dei prodotti energetici e di altre commodities o di natura commerciale (legate, ad esempio, alla competizione tra Stati Uniti e Cina), ai veri e propri conflitti armati, come quello in Ucraina e quello israelo-palestinese, rivelano che il contesto globale è in una fase di profondo e rapido cambiamento.

Tra i fattori di fondo in rapida evoluzione e destinati ad avere rilevanti conseguenze – identificati, tra gli altri, dalla Commissione europea¹ e dal Fondo Monetario Internazionale² - si possono citare: i) i cambiamenti climatici e la crescente frequenza di eventi estremi, con la conseguente necessità di accelerare la transizione verde; ii) lo sviluppo e la diffusione di innovazioni tecnologiche (si pensi ai notevoli progressi recentemente compiuti dall'intelligenza artificiale) che produrranno inevitabilmente cambiamenti profondi nel mercato del lavoro; iii) il graduale logoramento del paradigma di sistema di commercio globale in vigore nell'ultimo ventennio, con riconfigurazioni delle catene del valore e il rischio incombente di episodi di frammentazione geoeconomica; iv) l'interazione tra evoluzione demografica e peso geopolitico, con un cambiamento nei rapporti di forza tra Paesi occidentali e le nuove potenze globali, che si rifletterà in una tendenza verso un sistema multipolare. Considerati questi sviluppi, è lecito aspettarsi il permanere di instabilità, con il rischio di ulteriori episodi di crisi che metterebbero nuovamente a dura prova ogni decisione di politica economica.

L'Italia, come tutta l'Europa, è pienamente esposta a diverse tra queste tendenze di fondo, specialmente in relazione al calo demografico, ai cambiamenti climatici e alla riconfigurazione delle catene del valore globali.

Non è ancora chiaro quale sarà il punto di arrivo della transizione, né quale ruolo riuscirà a rivestire il continente europeo nel contesto globale alla fine del processo. L'esito finale dipenderà anche dalla capacità dei Paesi dell'Unione di porre le basi per una transizione di successo: se, infatti, da una parte il loro ruolo può essere minacciato dai cambiamenti in atto, dall'altra attraverso le giuste scelte di politica economica e una strategia organica si potranno sfruttare al massimo le opportunità offerte da questo momento di transizione.

Le sfide da affrontare, che presentano molti risvolti e sono spesso interconnesse, hanno dimostrato di avere una valenza trasversale che supera i confini nazionali; ciò rende necessario elaborare delle soluzioni condivise a livello europeo, e in alcuni casi anche a livello globale, e assicurare un coordinamento nelle risposte. In effetti, l'azione dell'UE a partire dal 2020 è risultata adeguata in termini di entità, ampiezza, tempestività ed efficacia delle misure concordate, riuscendo così a scongiurare l'approfondimento della crisi e il verificarsi di effetti avversi permanenti, come anche fenomeni di frammentazione fiscale o finanziaria. In aggiunta, negli ultimi anni l'Unione ha riconosciuto la necessità di compiere azioni comuni per rafforzare la resilienza economica e sociale, sostenere la crescita e l'occupazione, completare la doppia transizione verde e digitale, garantire la sicurezza economica e militare e promuovere l'innovazione e la ricerca per mantenere o acquisire un vantaggio competitivo nel panorama tecnologico globale.

L'Unione europea si trova, dunque, ad affrontare un periodo decisivo in cui la cooperazione e l'integrazione economica sono più cruciali che mai per il raggiungimento delle priorità comuni che sono state definite. In questo contesto, il recente rapporto presentato da Mario Draghi su 'Il futuro della competitività europea' ha messo in luce i gap in termini di innovazione e produttività dell'Unione europea rispetto a Stati Uniti e Cina, richiamando l'urgenza di interventi coordinati da parte degli Stati membri su tre aree prioritarie: innovazione (con focus sulle tecnologie avanzate e sul potenziamento del capitale umano), decarbonizzazione (energia e transizione climatica) e sicurezza (anche attraverso accordi commerciali preferenziali, investimenti in settori critici selezionati e partenariati industriali).

L'evoluzione in corso sta aumentando la consapevolezza sia dei fabbisogni finanziari necessari per affrontare le trasformazioni in corso sia dei settori e dei progetti strategici verso i quali far confluire le risorse. Le istituzioni europee hanno davanti a sé la sfida di dotare l'Unione europea di una governance e di strumenti finanziari adeguati. Al momento, si è partiti dalla revisione dell'insieme di regole riguardanti le politiche fiscali e finanziarie e le azioni di riforma dei Paesi dell'Unione. In un contesto caratterizzato da un rallentamento della crescita economica europea dopo il rimbalzo post-pandemia e una pressione sui bilanci pubblici sempre più stringente in considerazione degli elevati livelli di debito pubblico, il nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC) dovrà assicurare stabilità economica e un adeguato sostegno alla crescita, anche in considerazione delle notevoli sfide geopolitiche e sociali che si profilano all'orizzonte. Solo una visione lungimirante e flessibile potrà essere in grado di promuovere un ambiente economico favorevole alla crescita e alla prosperità di tutti i cittadini.

La riforma della governance economica non prevede modifiche ai Trattati, ma interventi sulla normativa di diritto europeo derivato. Il 30 aprile 2024 sono entrati in vigore i testi normativi alla base della riforma: il Regolamento (UE) n. 1263 del 2024, che sostituisce il Regolamento (CE) 1466 del 1997 (il cd. braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita), il Regolamento (UE) n. 1264 del 2024, che modifica il Regolamento (CE) n. 1467 del 1997 (il cd. braccio correttivo) e la Direttiva (UE) 1265 del 2024, che modifica la Direttiva (UE) n. 85 del 2011 sui requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri.

La riforma, che rivede in modo sostanziale il braccio preventivo, è finalizzata ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale ma realistica del debito pubblico, da realizzare sia rafforzando la crescita economica, attraverso la promozione di riforme e investimenti, sia attuando un processo di graduale correzione dei conti pubblici.

Nell'ambito della riforma del braccio preventivo, il Piano strutturale di bilancio di medio termine (d'ora in poi, PSBMT o Piano), che sostituisce il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma, definisce la programmazione economica e di bilancio per un orizzonte di quattro o cinque anni (a seconda della durata ordinaria delle legislature nazionali) e rafforza la titolarità nazionale della programmazione attraverso la definizione di percorsi di consolidamento fiscale specifici per ciascuno Stato membro. Tali percorsi sono espressi attraverso una regola di spesa che fissa per un periodo di quattro anni (estendibile a sette) il tasso massimo di crescita nominale dell'aggregato di spesa primaria netta (d'ora in poi, spesa netta).

Il percorso della spesa netta, ottenuto a partire da un'analisi di sostenibilità del debito (Debt Sustainability Analysis, DSA), deve essere tale da assicurare che, alla fine del periodo di aggiustamento, il rapporto debito/PIL sia posto su una traiettoria plausibilmente discendente (o rimanga al di sotto del 60 per cento) e che l'indebitamento netto sia ricondotto e mantenuto al di sotto del 3 per cento del PIL.

Ciascun Paese definisce nel proprio Piano il suo percorso di spesa netta, che - per gli Stati membri che superano i limiti fissati dai trattati europei (3 per cento per il rapporto deficit/PIL e 60 per cento per il rapporto debito/PIL) - dovrà risultare coerente con la traiettoria di riferimento predisposta dalla Commissione europea.

Le diverse traiettorie sono state trasmesse agli Stati membri e al Comitato Economico e Finanziario il 21 giugno 2024. Il periodo di aggiustamento di bilancio, coerente con gli obiettivi di spesa, ha una durata di quattro anni¹⁵, estendibile fino a sette anni a fronte dell'impegno dello Stato membro a realizzare investimenti e riforme che sostengano la crescita potenziale e la resilienza dell'economia, migliorino la sostenibilità del debito e rispondano alle priorità strategiche europee.

In base alle disposizioni transitorie, durante il periodo in cui è in vigore la Recovery and Resilience Facility (RRF) saranno presi in considerazione: i) gli impegni inclusi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per l'estensione del periodo di aggiustamento; ii) i progetti di spesa relativi ai prestiti RRF e le spese di cofinanziamento nazionale di programmi UE negli anni 2025 e 2026, nel caso in cui uno Stato membro richieda di modulare in modo più graduale il sentiero di aggiustamento.

I Piani saranno valutati dalla Commissione europea, mentre il Consiglio, su raccomandazione della Commissione europea, adotterà una raccomandazione che stabilisce il percorso di spesa netta dello Stato membro interessato e, ove rilevante, approva gli impegni di riforma e investimento alla base di un'eventuale richiesta di estensione del periodo di aggiustamento.

La sorveglianza di bilancio si baserà su un unico indicatore: il tasso di crescita della spesa netta. L'aggregato della spesa netta è definito a partire dalla spesa totale delle amministrazioni pubbliche al netto della spesa per interessi, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, della spesa per programmi dell'Unione interamente finanziati da fondi europei, della spesa nazionale per il co-finanziamento di programmi europei, delle misure discrezionali sul lato delle entrate, e delle misure di bilancio one-off e temporanee.

Per valutare l'attuazione del Piano, entro il 30 aprile di ogni anno successivo alla sua presentazione lo Stato membro dovrà predisporre una Relazione annuale sui progressi compiuti contenente le informazioni necessarie a valutare ex post sia l'attuazione della parte legata alla politica di bilancio sia di quella relativa a riforme e investimenti. Tale rapporto sarà la base per la sorveglianza di bilancio annuale.

Rispetto al braccio correttivo, mentre la Procedura per disavanzi eccessivi (PDE) basata sul criterio del deficit resta sostanzialmente immutata, la PDE basata sull'eccesso di debito viene ora legata alle deviazioni dal percorso di spesa netta fissato nel Piano. Le deviazioni tra il tasso di crescita dell'aggregato di spesa effettivamente osservato nell'anno appena concluso e l'obiettivo di crescita della spesa netta previsto nel Piano saranno registrate in un conto di controllo. In caso di deviazioni in eccesso superiori allo 0,3 per cento del PIL in un anno o cumulativamente superiori allo 0,6 per cento, la Commissione europea procederà alla predisposizione di un Rapporto ex art. 126.3 del TFUE (passo iniziale per l'eventuale apertura di una PDE). In tale contesto, la Commissione europea continuerà a valutare tutti i fattori significativi attenuanti o aggravanti rispetto all'apertura di una PDE. Tra i fattori attenuanti è stato inserito l'incremento degli investimenti per la difesa, mentre l'esistenza di rischi rilevanti per la sostenibilità del debito pubblico è considerata un fattore aggravante fondamentale.

Per gli Stati membri in PDE per violazione del criterio del disavanzo, nello stabilire il percorso correttivo di spesa netta, il Consiglio assicura che quest'ultimo sia coerente con un aggiustamento strutturale (primario per gli anni 2025-2027 inclusi nel primo Piano) di bilancio minimo annuo dello 0,5 per cento del PIL; nel caso di PDE per violazione del criterio del debito, il Consiglio assicura che il percorso correttivo sia almeno altrettanto impegnativo quanto quello del Piano predisposto dallo Stato membro e approvato dal Consiglio, correggendo di norma gli scostamenti cumulati registrati nel conto di controllo. La chiusura di una PDE attivata sulla base del criterio del deficit richiede di aver riportato il disavanzo stabilmente al di sotto del 3 per cento del PIL, mentre per la procedura legata al debito lo Stato membro deve dimostrare di aver rispettato il percorso correttivo di spesa netta stabilito dal Consiglio.

Si segnala, infine, che accanto alla clausola generale di salvaguardia per shock simmetrici, già prevista dal precedente PSC, la riforma prevede l'introduzione di una clausola di salvaguardia nazionale per rilevanti shock asimmetrici, attivabile nel caso in cui circostanze eccezionali al di fuori del controllo dello Stato membro abbiano rilevanti ripercussioni sulle sue finanze pubbliche, sempre che tale deviazione non comprometta la sostenibilità di bilancio nel medio termine.

L'attivazione delle clausole richiede l'approvazione del Consiglio e permette di deviare temporaneamente dal sentiero di spesa netta del Piano.

La Politica di Bilancio 2026 (documento programmatico di bilancio 2026)

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2026-2028 interviene in un contesto in cui permangono forti elementi di incertezza, coniugando l'impegno del Governo a proseguire, da un lato, l'azione di sostegno del potere di acquisto delle famiglie e delle imprese e per il sociale e, dall'altro, ad assicurare la sostenibilità della finanza pubblica.

Complessivamente, la manovra dispone interventi per circa 18 miliardi medi annui e tiene conto del quadro programmatico

derivante dalla richiesta di rimodulazione del PNRR trasmessa alle Autorità europee dopo l'approvazione della risoluzione presentata alle comunicazioni rese dal Ministro Foti alle Camere nelle giornate del 30 settembre e del 1° ottobre.

In materia di fisco, prosegue il percorso di riduzione della tassazione sui redditi da lavoro che il Governo sta portando avanti dall'inizio della legislatura. In particolare, la manovra riduce la seconda aliquota IRPEF che, dall'attuale 35 per cento passa al 33 per cento, limitando i benefici per i redditi più alti.

Al fine di favorire l'adeguamento salariale al costo della vita e rafforzare il legame tra produttività e salario nel settore privato, sono previsti specifici interventi di carattere fiscale per i lavoratori dipendenti in materia di rinnovo dei contratti e premi di risultato.

Per le medesime finalità, nel settore pubblico, si prevede una misura di agevolazione fiscale sul trattamento accessorio.

Sono prorogate al 2026, alle stesse condizioni previste per l'anno 2025, le disposizioni in materia di detrazione delle spese sostenute per interventi edilizi e le misure di esenzione ai fini IRPEF dei redditi dominicali e agrari.

Nell'ambito degli interventi finalizzati al sostegno delle imprese e, più in generale, all'innovazione, oltre al credito d'imposta per le imprese ubicate nelle zone economiche speciali (ZES) e a quello per le zone logistiche semplificate (ZLS), è prevista una specifica misura per favorire gli investimenti in beni materiali attraverso la maggiorazione del costo di acquisizione valido ai fini del loro ammortamento. Sono, inoltre, finanziati i contratti di sviluppo e la "Nuova Sabatini".

È prorogata, inoltre, al 31 dicembre 2026, la sterilizzazione della plastic tax e della sugar tax.

In materia di politiche sociali, e al fine di potenziare il sostegno alle famiglie, è rifinanziata, per le annualità 2026 e 2027, la "Carta dedicata a te" destinata all'acquisto di beni alimentari di prima necessità. Specifiche risorse sono destinate al completamento della riforma del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare ed è potenziata, per l'anno 2026, la misura già prevista nel 2025 per le lavoratrici madri di due o più figli titolari di reddito da lavoro non superiore a 40.000 euro su base annua.

Al fine di favorire l'accesso a determinate prestazioni agevolate, si introduce una revisione della disciplina per il calcolo dell'ISEE, prevedendo maggiorazioni delle scale di equivalenza per i nuclei familiari con due o più figli e l'innalzamento della soglia di esclusione della casa di abitazione.

In materia di sanità, agli incrementi del fondo per il finanziamento del servizio sanitario nazionale previsti l'anno scorso dalla legge di bilancio, pari a oltre 5 miliardi per il 2026, a 5,7 miliardi per il 2027 e a quasi 7 miliardi per il 2028, si aggiungono 2,4 miliardi di euro per il 2026 e 2,65 miliardi annui per il biennio successivo. Una parte di tali risorse è destinata ad assunzioni e al miglioramento dei trattamenti in favore del personale sanitario. Sono inoltre previste specifiche risorse da destinare agli investimenti, anche con riferimento ai contratti di programma e di servizio e per fronteggiare le emergenze nazionali e gli interventi di protezione civile. Con riferimento alle pensioni, nel biennio 2027-2028, si conferma, ad esclusione dei lavori gravosi e usuranti, l'aumento graduale dei requisiti di accesso al pensionamento connessi all'adeguamento all'aspettativa di vita.

Specifici interventi sono previsti a supporto delle politiche di competenza degli enti territoriali, per i quali sono disposte misure volte a migliorarne le capacità di riscossione. Infine, è previsto uno specifico fondo per fronteggiare gli effetti finanziari che potrebbero derivare dalle sentenze dei plessi giurisdizionali nazionali ed europei. Oltre agli effetti di miglioramento del quadro di finanza pubblica dovuti alla rimodulazione del PNRR19, concorrono al finanziamento della manovra, sul versante delle entrate, in particolare, le risorse reperite a carico del settore finanziario e assicurativo e, dal lato della spesa, specifici interventi sugli stanziamenti del bilancio dello Stato. Tali interventi sono volti all'efficientamento della spesa corrente, mentre, relativamente alla spesa in conto capitale, rispondono alla necessità di migliorare la capacità di programmazione delle amministrazioni mediante una rimodulazione delle dotazioni di bilancio che tenga conto dell'andamento gestionale senza pregiudicare la realizzazione dei relativi interventi.

DEFR REGIONALE 2026

Con Delibera di Giunta n. 961 del 16/06/2025 e con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 28 del 23/07/2025 è stato approvato il DEFR 2026 per il periodo di programmazione 2026-2028. Con Delibera di Giunta n. 1772 del 27/10/2025 è stata approvata la Nota di Aggiornamento al DEFR 2026.

IL QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

Scenario Internazionale

Nel primo semestre del 2025, rispetto a quanto illustrato nel DEFR 2026, l'economia mondiale ha mostrato una tenuta superiore alle attese, trainata soprattutto dai Paesi emergenti. Il tasso di crescita del PIL reale mondiale sarà pari al 3,2% per il 2025 (rispetto al 2,9% stimato a giugno). La produzione industriale e il commercio sono stati sostenuti dall'anticipo

degli scambi in vista dell'aumento dei dazi statunitensi¹ che, da maggio, sono aumentati per quasi tutti i partner commerciali, raggiungendo a fine agosto un'aliquota media del 19,5%. Gli effetti di questi dazi² non si sono ancora completamente manifestati, ma l'impatto su spesa, mercato del lavoro -che mostra segnali di rallentamento, con più disoccupati e meno posti vacanti- e prezzi al consumo, è ormai visibile.

Le prospettive congiunturali restano deboli e continuano a permanere diversi **fattori che hanno accresciuto l'incertezza** sia a livello economico globale sia nel commercio mondiale. Gli indici elaborati dal FMI⁴ - il WUI⁵, che misura l'incertezza politico-economica globale, e il WTUI⁶, che rileva quella legata al commercio - mostrano entrambi un aumento nel 2025. In particolare, l'incertezza commerciale, alimentata dall'introduzione dei dazi e dalle relative contromisure, ha registrato un forte incremento, raggiungendo il massimo nel secondo trimestre dell'anno.

In primo luogo, permangono i rischi legati alle tensioni geopolitiche, specialmente in Medio Oriente e nell'est europeo. Altri elementi di forte incertezza sono legati alla possibilità di ulteriori aumenti dei dazi, di un ritorno delle pressioni inflazionistiche, di improvvisi cambiamenti del *sentiment* sui mercati finanziari, tutti fattori che potrebbero rallentare la crescita rispetto alle previsioni. Anche la forte volatilità delle criptovalute, sempre più connesse al sistema finanziario tradizionale, rappresenta un potenziale rischio per la stabilità dello stesso. Al contrario, un allentamento delle barriere commerciali o un'accelerazione nell'adozione dell'intelligenza artificiale potrebbero sostenere un'espansione economica oltre le attuali aspettative.

L'OCSE invita i Paesi a **rafforzare la resilienza globale** attraverso una maggiore cooperazione nel commercio internazionale, rendendo le politiche più trasparenti, prevedibili e attente alla sicurezza economica. Allo stesso tempo, raccomanda alle banche centrali di mantenere un approccio vigile e di essere pronte a intervenire per salvaguardare la stabilità dei prezzi. Se le aspettative d'inflazione resteranno contenute, nelle economie in cui l'inflazione è destinata a convergere verso l'obiettivo prefissato, i tagli dei tassi di interesse che si sono registrati negli ultimi semestri potranno continuare. Per tutelare la stabilità finanziaria sono inoltre necessari un solido sistema di vigilanza, una regolamentazione efficace e una rigorosa disciplina fiscale, elementi fondamentali per garantire la sostenibilità del debito e creare margini di manovra in caso di futuri *shock*. Percorsi di bilancio credibili, un uso più efficiente della spesa pubblica e un aumento delle entrate sono condizioni essenziali per stabilizzare il debito.

Infine, l'OCSE sottolinea l'importanza di **riforme strutturali** più ambiziose, in grado di migliorare il benessere economico e sfruttare appieno le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale.

Come si vede dalla seguente tavola, che illustra l'andamento previsto dall'OCSE del **tasso di inflazione** nelle economie dei Paesi del G20, le previsioni indicano che nella maggior parte di tali economie l'inflazione tenderà a diminuire, di pari passo con un rallentamento della crescita e un minore dinamismo dei mercati del lavoro.

L'inflazione complessiva dovrebbe scendere dal 3,4% nel 2025 al 2,9% nel 2026⁷. Tra le economie emergenti, i prezzi sono risaliti in Indonesia, ma sono calati in Argentina e Turchia; la Cina è tornata in deflazione ad agosto.

Il rincaro globale dei prodotti alimentari – in particolare latticini e oli vegetali – ha contribuito all'aumento dell'inflazione al consumo. In Giappone i prezzi del riso hanno spinto l'inflazione alimentare ai massimi, e anche in Paesi come Sudafrica, Corea e Indonesia, le pressioni inflazionistiche restano elevate. In India, invece, l'abbondante offerta interna e le restrizioni alle esportazioni hanno ridotto i prezzi alimentari.

Un quadro più pessimistico sulla crescita del PIL nel 2025 emerge dalle ultime previsioni di ottobre di Prometeia⁸, riportate nel grafico seguente. La crescita globale è prevista al 2,9%, comunque in lieve aumento rispetto alle previsioni dello stesso Istituto di ricerca di aprile, che riportavano +2,7%, a conferma di un contesto internazionale in leggero miglioramento.

Veniamo ora, più in dettaglio, alle previsioni per i Paesi più importanti.

Negli **Stati Uniti**, la crescita economica continua a essere sostenuta dai consistenti investimenti nei settori ad alta tecnologia (sia *software* che *hardware*) e, in particolare, nello sviluppo dell'intelligenza artificiale, che hanno contribuito in modo significativo a stimolare l'attività produttiva.

Tuttavia, diversi segnali indicano un possibile rallentamento. Il mercato del lavoro mostra infatti un aumento della disoccupazione e una diminuzione dei posti vacanti, mentre la crescita dei consumi privati si è indebolita e la fiducia dei consumatori rimane inferiore ai livelli di fine 2024, anche a causa dell'incertezza politica e dell'aumento dei prezzi dei beni alimentari.

La contrazione degli scambi con la Cina e il calo dell'immigrazione stanno inoltre pesando sulle prospettive di crescita. I tagli al personale federale contribuiranno ulteriormente a frenare l'espansione economica, nonostante il sostegno derivante dalla politica fiscale e da un possibile allentamento monetario.

Nel complesso, secondo l'Ocse, il PIL statunitense è previsto in rallentamento, dal 2,8% del 2024 all'1,8% del 2025 e all'1,5% del 2026.

In **Cina**, la crescita economica ha retto grazie all'accelerazione della spesa pubblica, che ha compensato la debolezza del mercato immobiliare e le difficoltà nelle relazioni commerciali con gli Stati Uniti. Gli aiuti fiscali hanno temporaneamente sostenuto l'attività economica, ma il progressivo esaurirsi dell'effetto di anticipazione degli scambi sopra richiamato, la possibile entrata in vigore di dazi più elevati e la revoca del sostegno fiscale, dovrebbero ridurre il ritmo di espansione a partire dalla seconda metà del 2025.

Gli scambi bilaterali con gli Stati Uniti hanno infatti registrato una forte diminuzione e i consumi interni hanno mostrato segnali di decelerazione.

Nel complesso, il PIL cinese è previsto crescere del 4,9% nel 2025 e del 4,4% nel 2026, mentre l'inflazione dovrebbe aumentare gradualmente, pur partendo da una situazione di deflazione, in parte proprio a causa dei dazi più elevati sulle importazioni statunitensi.

In **India**, la crescita economica rimane robusta, con il PIL previsto al 6,7% nel 2025 e al 6,2% nel 2026, sostenuta dall'allentamento delle politiche monetarie e fiscali, e in particolare dalla recentissima riforma dell'imposizione indiretta.

Nonostante un lieve aumento del tasso di disoccupazione e l'impatto dei dazi statunitensi sulle esportazioni, l'economia beneficia di una forte offerta interna, che ha contribuito a ridurre l'inflazione alimentare. Le incertezze legate al commercio rimangono elevate, ma gli indicatori di volatilità della politica commerciale mostrano più recentemente un calo rispetto ai picchi di aprile 2025.

In **Giappone** una moderata crescita economica è sostenuta dai forti profitti aziendali e dagli investimenti nei settori ad alta tecnologia, con il PIL previsto in aumento dell'1,1% nel 2025 e in rallentamento allo 0,5% nel 2026.

L'attività economica è favorita anche da nuovi accordi commerciali che hanno ridotto i dazi su alcuni prodotti, mentre l'*export* di automobili mantiene prezzi competitivi verso gli Stati Uniti. Tuttavia, la crescita dei salari reali rimane debole a causa dell'inflazione elevata e del rallentamento dei salari nominali, e le ore lavorate per dipendente sono in calo. Come già evidenziato, l'inflazione alimentare resta alta, trainata dai prezzi del riso, ma dovrebbe gradualmente convergere verso l'obiettivo della banca centrale entro il 2026. Nel frattempo, le aspettative sono di un aumento dei tassi d'interesse, con un progressivo abbandono di una politica monetaria accomodante.

Nel **Regno Unito** l'economia mostra segnali di rallentamento, con la crescita prevista in calo dall'1,4% del 2025 all'1% del 2026. La domanda di lavoro si sta indebolendo, come evidenziato dal calo dei posti vacanti e dalla diminuzione delle ore lavorate, mentre la crescita dei salari nominali rallenta, pur rimanendo superiore al tasso d'inflazione obiettivo. L'elevata inflazione dei beni e dei prodotti alimentari comprime però i salari reali. Inoltre, l'orientamento fiscale più restrittivo, l'aumento dei costi commerciali e l'incertezza economica, pesano sulla domanda interna ed estera, contribuendo al rallentamento della crescita.

Nell'**Eurozona** il mercato del lavoro resta solido, con il tasso di disoccupazione ai minimi storici, nonostante segnali di rallentamento in alcune economie. La crescita dei salari nominali sta rallentando, pur rimanendo superiore ai livelli coerenti con l'obiettivo d'inflazione, mentre l'aumento dei prezzi dei beni si è attenuato. L'inflazione complessiva dovrebbe restare contenuta e la politica monetaria mantenersi invariata.

L'economia risente delle tensioni commerciali e dell'incertezza geopolitica, ma beneficia di condizioni di credito favorevoli; la crescita del PIL è attesa all'1,2% nel 2025 e all'1% nel 2026.

Scenario Nazionale

In attesa dell'attuazione completa della riforma della *governance* economica europea, entrata in vigore nel 2024, il Governo italiano ha definito la propria strategia economica e di bilancio nel **Piano strutturale di bilancio a medio termine (PSBMT)**, approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 21 gennaio 2025.

Il Piano, valido per un periodo di sette anni, definisce il quadro di riferimento della finanza pubblica. Esso mira a garantire la sostenibilità dei conti pubblici attraverso due direttive principali:

- sostenere la crescita potenziale del Paese e contribuire al raggiungimento degli obiettivi comuni dell'UE, individuando le principali riforme e gli investimenti necessari per affrontare le criticità strutturali dell'economia italiana
- stabilire il limite massimo di crescita della spesa netta, che determina lo spazio fiscale utile a perseguire gli obiettivi di politica economica del Governo, assicurando al contempo la riduzione del rapporto tra indebitamento netto e PIL al di sotto del 3% entro il 2026.

Il Parlamento, nel mese di settembre, ha approvato gli atti di indirizzo che hanno impegnato il Governo a presentare il **Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025**, trasmesso alle Camere il 2 ottobre 2025. Per quest'anno, tale documento sostituisce la consueta Nota di aggiornamento al DEF, assumendone le funzioni informative e programmatiche. Esso rappresenta inoltre l'atto preliminare alla definizione della manovra finanziaria per il triennio 2026-2028. Come indicato nel DPFP, tale manovra sarà delineata nel **Documento Programmatico di Bilancio (DPB)**, da

trasmettere alla Commissione europea entro il 15 ottobre, e successivamente articolata nel disegno di legge di bilancio, da presentare al Parlamento nei giorni immediatamente successivi.

Come tradizionalmente facevano i documenti di programmazione nazionale, il DPFP propone due scenari macroeconomici: uno tendenziale, basato sull'andamento dell'economia a legislazione vigente, e uno programmatico, che tiene conto degli effetti delle nuove misure previste nella prossima legge di bilancio. Come nei precedenti documenti, le previsioni partono quindi dallo scenario attuale per poi valutare l'impatto delle politiche future.

Il quadro macroeconomico tendenziale delineato nel DPFP prevede per il 2025 una **crescita del PIL pari allo 0,5%**, in lieve rallentamento rispetto al +0,7% del 2024. L'espansione dell'attività economica è attesa proseguire con ritmi moderati, attestandosi intorno allo 0,7% nel biennio 2026-2027 e allo 0,8% nel 2028, per una crescita complessiva del 2,7% nel periodo 2025-2028. Rispetto alle previsioni contenute nel DFP di aprile, queste ultime risultano lievemente riviste al ribasso fino al 2027, mentre restano invariate per il 2028, con una riduzione complessiva della crescita cumulata di circa 0,3 punti percentuali.

Per l'anno in corso, il DPFP indica che la **crescita economica appare trainata principalmente dalla domanda interna, in particolare dagli investimenti**¹⁵, sostenuti dal completamento dei progetti legati al PNRR. Gli investimenti registrano infatti una sensibile revisione al rialzo rispetto al DFP, passando da una crescita prevista dello 0,6% al +2,5%, consolidando il recupero avviato negli ultimi mesi del 2024. Nel complesso, gli investimenti sono attesi aumentare del 5,8% entro il 2028. Anche la componente delle costruzioni, pur mostrando un rallentamento nel biennio 2026-2027, è prevista mantenere ancora un andamento complessivamente positivo.

La spesa delle famiglie dovrebbe crescere in misura moderata nel 2025 (+0,7%), risultando inferiore rispetto alle previsioni formulate nel DFP di aprile (+1,0%). Per il 2026 si prevede un'accelerazione dei consumi, in linea con l'ipotizzata crescita del reddito disponibile e rafforzamento del quadro occupazionale.

La spesa della Pubblica Amministrazione, invece, mostra una significativa revisione al ribasso, dal +1,5% stimato nel DFP al +0,6% nel DPFP. Questa moderazione fiscale, che contribuisce alla sostenibilità delle finanze pubbliche, comporta però un contributo più contenuto alla crescita della domanda.

In un contesto di persistente debolezza del commercio internazionale, il **contributo della domanda estera netta alla crescita del PIL dovrebbe essere negativo** sia nel 2025 (-0,7 punti percentuali) sia nel 2026 (-0,4 punti), per poi tornare su valori prossimi alla neutralità nel biennio successivo. Questo andamento riflette le guerre doganali discusse nella parte di scenario internazionale.

Nel 2025 l'**inflazione è attesa in leggero, temporaneo incremento**, per poi stabilizzarsi progressivamente negli anni successivi, ma rimanendo comunque al di sotto della media europea. Per la precisione, il deflatore dei consumi privati è previsto salire all'1,8% nel 2025 (dall'1,5% del 2024), riflettendo il venir meno degli effetti legati alla crisi energetica; dovrebbe poi ridursi lievemente all'1,7% nel 2026 e riportarsi gradualmente su valori prossimi all'obiettivo di inflazione della BCE entro il 2028. Il deflatore del PIL, sostenuto nel 2025 dal miglioramento delle ragioni di scambio, è stimato aumentare al 2,3%, per poi diminuire al 2% nel 2026 e stabilizzarsi intorno all'1,8% nel biennio finale dell'orizzonte di previsione.

Il mercato del lavoro dovrebbe mantenere un andamento positivo, seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto agli anni recenti. Dopo i forti incrementi osservati nel biennio precedente, legati anche al restringimento delle opzioni di pensionamento, l'occupazione dovrebbe infatti stabilizzarsi su livelli coerenti con l'evoluzione del PIL, mentre il tasso di disoccupazione è previsto ridursi gradualmente fino al 5,7% entro il 2028. Nell'anno in corso gli occupati continuerebbero a crescere a un ritmo superiore a quello del prodotto (+1%), per poi allinearsi progressivamente alla dinamica del PIL negli anni successivi. Di conseguenza, la produttività - misurata come PIL reale per ora lavorata - risulterebbe in diminuzione anche nel 2025 (-1%), per poi rimanere pressoché stazionaria lungo l'orizzonte previsionale.

Come già evidenziato, il DPFP include anche una prima definizione del **quadro programmatico**. Secondo il Governo, la manovra di bilancio per il triennio 2026-2028 sarà orientata a sostenere la crescita economica nel rispetto delle nuove regole di *governance* europea. Il documento conferma un'impostazione volta a preservare l'equilibrio dei conti pubblici, accompagnata da misure finalizzate a promuovere lo sviluppo economico e sociale. La ricomposizione delle poste di bilancio è indirizzata - si legge nel DPFP - a sostenere la domanda interna e i redditi del ceto medio, attraverso un ulteriore alleggerimento del carico fiscale sulle imposte indirette. Nel complesso, tali interventi determinerebbero, rispetto al quadro tendenziale, un incremento del PIL di 0,1 punti percentuali sia nel 2027 sia nel 2028, con un conseguente miglioramento del tasso di disoccupazione, atteso attestarsi al 5,6% nel 2028.

Nel 2025, il **tasso di crescita della spesa netta** tendenziale è dell'1,3%, al limite massimo previsto, ma comunque in linea con la raccomandazione del Consiglio. Nel 2026, la crescita della spesa pubblica netta raggiunge l'1,7%, leggermente superiore al limite europeo dell'1,6%; il Governo prevede tuttavia di compensare questa differenza tramite interventi correttivi nella manovra triennale. Nei due anni successivi, 2027 e 2028, la crescita della spesa netta scende rispettivamente all'1,3% e all'1,5%, rimanendo sotto i limiti stabiliti dal Consiglio e creando quindi margini di bilancio che

potrebbero essere destinati a misure espansive.

Nel quadro programmatico, la crescita della spesa netta viene allineata agli impegni del PSBMT (nel 2028 risulta inferiore dello 0,1% rispetto al tetto indicato dal Consiglio UE) approvato dal Consiglio UE. Nel DPFP si fa riferimento in termini generali alla rimodulazione delle voci di spesa per perseguire le priorità di politica economica, senza tuttavia entrare nel dettaglio delle singole misure. Come evidenziato nell'Audizione della Corte dei Conti sul DPFP 2025: "Diversamente da quanto richiesto nella risoluzione parlamentare del 17 settembre u.s., il DPFP non appare fornire un quadro di dettaglio delle misure che il Governo ritiene di inserire nella prossima manovra di bilancio e dei relativi effetti finanziari. Vengono invece riepilogate le priorità di intervento che caratterizzeranno la manovra: riduzione del carico sui redditi di lavoro, rifinanziamento del fondo sanitario nazionale, misure di stimolo alle imprese, sostegno alla natalità e alla conciliazione vita-lavoro, e mantenimento degli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali a un livello medio del 3,4% del PIL."

Sempre nello scenario programmatico, il **rappporto disavanzo/PIL** raggiunge il 3% già nel 2025 e diminuisce progressivamente negli anni successivi (2,8% nel 2026, 2,6% nel 2027, 2,3% nel 2028), preparando così il terreno per una possibile uscita dell'Italia dalla procedura per disavanzi eccessivi. Negli ultimi due anni, la priorità di finanza pubblica del Governo è stata infatti chiudere la procedura d'infrazione avviata dalla Commissione europea nel 2024, riportando il deficit sotto il 3% entro il 2026. L'obiettivo, confermato nel DPFP, potrebbe essere raggiunto già nel 2025.

L'aggiustamento più rapido del previsto dei conti pubblici ha avuto effetti positivi sui mercati, con il calo dello *spread* a circa 80 punti base e il miglioramento del *rating* sovrano da parte delle agenzie internazionali. Indirettamente, il nostro Paese ha beneficiato anche della situazione della finanza pubblica della Francia, per certi versi peggiore della nostra, che lascia pensare che gli organi di governo europeo potranno adottare criteri di valutazione e intervento più permissivi. La riduzione dello *spread*, oltre ad alleggerire la spesa per interessi, ha avvantaggiato anche il settore privato, contribuendo ad abbassare i tassi bancari su prestiti a famiglie e imprese. Secondo le stime del DPFP, questo effetto indiretto avrebbe aggiunto circa 0,1-0,2 punti percentuali alla crescita annua del PIL.

Tuttavia, le modalità con cui è stato realizzato il risanamento sollevano alcune criticità. Oltre alla stretta sui crediti edilizi e ad altri tagli di spesa, il miglioramento dei conti pubblici si è fondato in gran parte su un consistente aumento della pressione fiscale, salita di un punto e mezzo nel 2024 fino al 42,5% del PIL e stimata al 42,8% nel 2025. Gran parte di questo incremento è legata alla crescita dell'occupazione dipendente – più soggetta a tassazione rispetto ad altre componenti del PIL – e all'effetto del *fiscal drag* sui redditi medi e alti. L'intervento annunciato sul penultimo scaglione Irpef potrebbe attenuare parzialmente questa tendenza nel prossimo triennio, ma il DPFP non fornisce ancora indicazioni dettagliate. Nel frattempo, mentre i salari del settore privato non hanno ancora recuperato l'inflazione registrata nel biennio 2022-2023 – un fenomeno unico in Europa – gli stipendi del settore pubblico sono stati aggiornati solo in misura contenuta, con incrementi contrattuali rimasti attorno al 5% a fronte di un'inflazione cumulata di circa il 15% nel triennio 2022-2024.

È opportuno in questa sede integrare le **previsioni elaborate** dal Governo con quelle fornite da **Prometeia** nel mese di ottobre. Anche Prometeia prevede per il 2025 una **moderata decelerazione della crescita**, stimata ora allo 0,5% contro lo 0,7% del 2024. Questo rallentamento si inserisce in un contesto macroeconomico internazionale segnato da un crescente clima di incertezza, come già evidenziato. Nel triennio successivo (2026-2028), le previsioni delineano uno scenario di crescita contenuta ma sostanzialmente stabile, con tassi compresi tra 0,4% e 0,7%.

Prometeia propone anche un'analisi delle varie componenti della **domanda interna** (si veda la Tab. 10). Nel 2025, i **consumi finali delle famiglie** sono previsti in aumento dello 0,6%, dopo il +0,7% del 2024. Nel complesso, questa componente della domanda mostra una crescita contenuta ma stabile, che dovrebbe mantenersi su ritmi analoghi anche nel biennio successivo (+0,6% nel 2026 e +0,8% nel 2027), a indicare una sostanziale tenuta dei consumi privati, sostenuti da un lento miglioramento del reddito disponibile reale.

Più irregolare appare invece la dinamica degli **investimenti fissi lordi**, che dopo la forte espansione del triennio 2021-2023 (+21,5%, +7,4% e +10,1% rispettivamente) mostrano un evidente rallentamento. Già nel 2024 la crescita si limitava un modesto +0,5%. Nel 2025 è attesa una ripresa temporanea, con un aumento del +2,4%. Tuttavia, il *trend* torna a indebolirsi dal 2026 in avanti, con variazioni quasi nulle o negative (-0,9% nel 2027 e -0,6% nel 2028). Oltre all'esaurimento della spinta del PNNR, tale evoluzione riflette il peggioramento del clima di fiducia delle imprese, in un contesto di maggiore incertezza sulla domanda estera.

La **spesa pubblica** (consumi finali della Pubblica Amministrazione) mantiene una dinamica molto contenuta: dopo il +0,5% del 2024, si prevede un incremento dello 0,3% nel 2025, seguito da variazioni quasi nulle nel triennio successivo. Questa moderazione risponde alla necessità di una maggiore prudenza fiscale, con il ritorno delle regole europee di bilancio dopo la fase di allentamento post-pandemica.

Nel complesso, la domanda interna aggregata registra nel 2025 una crescita dell'1,0%, superiore a quella del reddito, che, come vedremo, si traduce in un aumento deciso delle importazioni. Tuttavia, questa dinamica sembra destinata a rallentare nuovamente negli anni seguenti, quando il contributo principale alla crescita complessiva dell'economia italiana tornerà a provenire dalla domanda estera netta.

Considerando la **composizione settoriale del valore aggiunto** (si veda la Tab. 11), emerge una dinamica significativamente diversa rispetto agli ultimi anni. Dopo il forte contributo del settore delle costruzioni alla crescita del PIL tra il 2021 e il 2024, il comparto mostra una decisa inversione di tendenza. Nel 2025 il settore è ancora in aumento, sia pure più contenuto (+2,3%), ma nel triennio successivo il valore aggiunto delle costruzioni è atteso in netta contrazione: -2,5% nel 2026, -5,1% nel 2027 e -4,6% nel 2028. Questa evoluzione riflette il venir meno degli incentivi fiscali introdotti a partire dal 2019, che avevano alimentato una fase di forte espansione del settore edilizio.

Anche il comparto agricolo mostra segnali di debolezza: dopo il rimbalzo del 2024 (+2,2%), la crescita rallenta allo 0,4% nel 2025, per poi stabilizzarsi su ritmi quasi nulli negli anni successivi. Pur non mostrando contrazioni rilevanti, l'agricoltura resta un settore a bassa incidenza sulla crescita complessiva, il cui contributo al PIL rimarrà sostanzialmente marginale.

Al contrario, il settore industriale mostra prospettive di graduale ripresa. Dopo due anni di stagnazione (-1,8% nel 2023 e 0% nel 2024), nel 2025 è previsto un incremento dell'1%, che dovrebbe consolidarsi anche nel triennio successivo (+1,1% nel 2026, +1% nel 2027, +0,9% nel 2028). Tale dinamica positiva potrebbe tuttavia essere condizionata dai rischi legati al contesto internazionale, in particolare dalle tensioni commerciali e tariffarie, che potrebbero incidere sulle esportazioni e sulla produzione manifatturiera.

Il settore dei servizi normalmente rappresenta un elemento di relativa stabilità, crescendo in linea o leggermente al di sopra del PIL complessivo. Nel 2025, tuttavia, il valore aggiunto del terziario dovrebbe crescere solo dello 0,2%, contro lo 0,8% del 2024. Questo rallentamento dovrebbe però essere parzialmente compensato nel 2026, dove la crescita del settore dovrebbe attestarsi sull'1,1%. Negli anni successivi, il ritmo di crescita del settore (+0,7% nel 2027 e nel 2028) tornerà ad allinearsi più da vicino a quelli del PIL. Questa sostanziale tenuta del terziario, in particolare dei servizi alle imprese e del turismo, continua dunque a rappresentare una importante ancora per l'economia italiana in questa fase di crescita debole.

Nel complesso, il quadro delineato da Prometeia per l'anno in corso e il triennio successivo evidenzia una crescita fragile e disomogenea, che dovrebbe tornare ad essere trainata dall'industria, mentre le costruzioni passano da elemento propulsivo a fattore di freno. L'economia italiana sembra così avviata verso una fase di normalizzazione post-incentivi, nella quale la sostenibilità della crescita dipenderà sempre più dalla capacità di rilancio del tessuto produttivo e dalla resilienza della domanda interna.

Anche l'analisi delle componenti estere della domanda conferma un **cambio di tendenza** rispetto al biennio precedente. Dopo le flessioni del 2023 (-2,0%) e del 2024 (-1,2%), le **esportazioni** italiane sono attese tornare su un sentiero di crescita a partire dal 2025, seppur con un ritmo inizialmente modesto (+0,2%). Nei tre anni successivi, il recupero dovrebbe progressivamente rafforzarsi, con incrementi stimati dell'1,0% nel 2026, dell'1,9% nel 2027 e ancora dell'1,9% nel 2028. Nel complesso, il valore delle esportazioni dovrebbe aumentare di oltre il 5% tra il 2025 e il 2028, contribuendo a sostenere la dinamica complessiva del PIL.

Come evidenziato anche dall'andamento della domanda interna, il maggiore contributo del commercio estero spiega perché la crescita del PIL prevista da Prometeia risulti lievemente superiore a quella della domanda domestica.

Parallelamente, anche le **importazioni** mostrano una dinamica espansiva, seppure con oscillazioni più marcate. Dopo la sostanziale stagnazione del 2024 (+0,4%), nel 2025 si prevede un forte incremento (+2,6%), seguito da variazioni più moderate nel triennio successivo (+0,2% nel 2026, +2,2% nel 2027 e +2,1% nel 2028).

Nel complesso, il **saldo commerciale** dovrebbe mantenersi positivo e stabile, oscillando intorno agli **80 miliardi di euro**, pari a oltre il 4% del PIL, confermandosi uno dei punti di forza strutturali dell'economia italiana.

Tuttavia, le prospettive del commercio estero restano condizionate da un elevato grado di incertezza, legato ai possibili sviluppi delle tensioni geopolitiche e tariffarie internazionali. In particolare, un'eventuale intensificazione della cosiddetta "guerra dei dazi" potrebbe incidere negativamente sulle esportazioni manifatturiere, riducendo la competitività dei prodotti italiani sui principali mercati di sbocco.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, i dati di Prometeia evidenziano come nel 2024 il modesto incremento dell'attività economica (+0,7%) sia stato accompagnato da una crescita dell'**occupazione** decisamente più sostenuta (+2,2%). Tale andamento indica un calo della produttività del lavoro, fenomeno già osservato in altri paesi europei nella fase post-pandemica, dove la ripresa occupazionale ha preceduto quella della produttività.

Anche nel 2025 l'occupazione è prevista crescere più della produzione (+1,0% contro +0,5%), con un ulteriore calo della produttività. Solo nei due anni successivi il rapporto tra crescita del PIL e occupazione dovrebbe riequilibrarsi: il ritmo di espansione dell'occupazione dovrebbe rallentare (+0,3% nel 2026 e nel 2027), scendendo al di sotto di quello del PIL, il che comporterà un aumento, anche se contenuto, della produttività. Il calo della produttività è evidentemente un elemento problematico dell'economia italiana, che si riflette inevitabilmente nella dinamica dei salari reali.

Il tasso di disoccupazione, in progressiva riduzione dal 2023, è atteso scendere dal 6,5% nel 2024 al 6,2% nel 2025–2026,

fino a raggiungere il 6,1% nel 2027, segnalando un mercato del lavoro in continuo miglioramento, seppure in un contesto di crescita debole.

Nel complesso, il quadro delineato da Prometeia suggerisce una normalizzazione delle dinamiche occupazionali dopo la fase di forte espansione del 2024. La crescita dell'occupazione tenderà ad allinearsi più strettamente all'andamento del PIL, in un contesto di stagnazione della produttività e di stabilità del tasso di disoccupazione su livelli storicamente bassi.

Scenario Regionale

Le più recenti stime sull'andamento dell'economia dell'Emilia Romagna, elaborate da Prometeia nel mese di ottobre 16, indicano che nel biennio 2025-2026 la nostra regione dovrebbe mantenere una dinamica di crescita leggermente più vivace rispetto alla media nazionale (si veda la Tab. 14). In particolare, per il 2025, si prevede un incremento del PIL regionale pari allo 0,6% in termini reali, un decimo di punto in più rispetto alla crescita stimata per l'Italia nel suo complesso (+ 0,5%). In valori assoluti, l'incremento del PIL regionale tra il 204 ed il 2025 corrisponderebbe a circa 1 miliardo di euro a prezzi costanti.

Nel 2026, Prometeia prevede per la nostra Regione un'accelerazione della crescita, con un incremento del PIL dello 0,9%, mentre nel 2027 il ritmo dovrebbe attestarsi sullo 0,6%, e allo 0,7% nel 2028. Nel complesso, questi dati confermano la capacità dell'economia emiliano-romagnola di mantenere una traiettoria di espansione, sia pure moderata, anche in un contesto nazionale di crescita limitata e un contesto internazionale caratterizzato da elevata incertezza.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso ed il triennio che va dal 2026 al 2028 (dati in milioni di euro).

Nelle figure che seguono è illustrato il sentiero di crescita del PIL reale dal 2019 al 2028, in valori assoluti e in tassi di crescita



La tabella che segue illustra l'evoluzione prevista delle principali componenti della domanda interna in Emilia-Romagna,

esprese in valori reali. Secondo le stime di Prometeia, nel 2025 la domanda interna regionale dovrebbe crescere dell'1,2%, accelerando rispetto al +0,6% del 2024, e confermando un quadro di moderata espansione dell'attività economica.

Tra le singole componenti, i consumi finali delle famiglie sono stimati in aumento dello 0,8%, un ritmo superiore a quello osservato nel 2024 (+0,5%) e leggermente inferiore alla crescita complessiva della domanda interna. Questo progressivo consolidamento della spesa delle famiglie, sostenuta da un graduale miglioramento del potere d'acquisto e della fiducia, continuerà negli anni successivi.

Gli investimenti fissi lordi, dopo la sostanziale stagnazione del 2024 (+0,4%), mostrerebbero un rimbalzo del 2,3% nel 2025. Questa ripresa della spesa in beni capitali sembra però temporanea, perché le previsioni per il triennio successivo evidenziano un indebolimento del ciclo degli investimenti, con tassi di crescita che rallentano progressivamente fino a divenire negativi nel 2027 (-0,8%) e nel 2028 (-0,5%).

I consumi finali della Pubblica Amministrazione risulterebbero in crescita dello 0,6% nel 2025, in calo rispetto ai due anni precedenti, dove erano cresciuti del 1,2% all'anno. Ciò segnala un orientamento più prudente della spesa pubblica, coerente con il contesto di graduale consolidamento dei conti pubblici descritto nello scenario nazionale.

Nel complesso, la dinamica della domanda interna regionale appare caratterizzata da una crescita moderata ma diffusa, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie e da un temporaneo rafforzamento degli investimenti nel 2025. Nel medio periodo, tuttavia, le previsioni indicano un progressivo rallentamento: se i consumi delle famiglie continueranno a crescere a un ritmo costante, il calo degli investimenti e, dal 2027, il rallentamento della spesa pubblica porteranno a una crescita della domanda interna sempre più contenuta fino al 2028.

La tabella che segue illustra l'evoluzione prevista delle principali componenti della domanda interna in Emilia-Romagna, esprese in valori reali. Secondo le stime di Prometeia, nel 2025 la domanda interna regionale dovrebbe crescere dell'1,2%, accelerando rispetto al +0,6% del 2024, e confermando un quadro di moderata espansione dell'attività economica.

Tra le singole componenti, i consumi finali delle famiglie sono stimati in aumento dello 0,8%, un ritmo superiore a quello osservato nel 2024 (+0,5%) e leggermente inferiore alla crescita complessiva della domanda interna. Questo progressivo consolidamento della spesa delle famiglie, sostenuta da un graduale miglioramento del potere d'acquisto e della fiducia, continuerà negli anni successivi.

Gli investimenti fissi lordi, dopo la sostanziale stagnazione del 2024 (+0,4%), mostrerebbero un rimbalzo del 2,3% nel 2025. Questa ripresa della spesa in beni capitali sembra però temporanea, perché le previsioni per il triennio successivo evidenziano un indebolimento del ciclo degli investimenti, con tassi di crescita che rallentano progressivamente fino a divenire negativi nel 2027 (-0,8%) e nel 2028 (-0,5%).

I consumi finali della Pubblica Amministrazione risulterebbero in crescita dello 0,6% nel 2025, in calo rispetto ai due anni precedenti, dove erano cresciuti del 1,2% all'anno. Ciò segnala un orientamento più prudente della spesa pubblica, coerente con il contesto di graduale consolidamento dei conti pubblici descritto nello scenario nazionale.

Nel complesso, la dinamica della domanda interna regionale appare caratterizzata da una crescita moderata ma diffusa, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie e da un temporaneo rafforzamento degli investimenti nel 2025. Nel medio periodo, tuttavia, le previsioni indicano un progressivo rallentamento: se i consumi delle famiglie continueranno a crescere a un ritmo costante, il calo degli investimenti e, dal 2027, il rallentamento della spesa pubblica porteranno a una crescita della domanda interna sempre più contenuta fino al 2028.

Tab. 15

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)									
	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%	
2019	95.028,30	-0,2	31.708,20	-1,7	25.591,00	0,4	152.327,50	-0,4	
2020	83.952,60	-11,7	29.836,90	-5,9	26.132,60	2,1	139.922,10	-8,1	
2021	88.996,60	6,0	36.280,20	21,6	27.006,40	3,3	152.283,20	8,8	
2022	94.735,50	6,4	37.165,90	2,4	27.142,40	0,5	159.043,80	4,4	
2023	95.049,50	0,3	40.837,92	9,9	27.470,10	1,2	163.357,51	2,7	
2024	95.527,28	0,5	40.993,77	0,4	27.788,64	1,2	164.309,69	0,6	
2025	96.312,82	0,8	41.949,52	2,3	27.950,04	0,6	166.212,38	1,2	
2026	97.061,13	0,8	42.234,36	0,7	28.130,00	0,6	167.425,49	0,7	
2027	97.969,69	0,9	41.893,76	-0,8	28.193,31	0,2	168.056,76	0,4	
2028	98.812,57	0,9	41.694,57	-0,5	28.332,34	0,5	168.839,48	0,5	

Fonte: Prometeia

Data la loro rilevanza strategica per l'economia emiliano-romagnola, una menzione specifica spetta alle componenti esterne della domanda, ossia **esportazioni** e **importazioni**. Come evidenziato nella Tab. 16, nel 2025 le esportazioni regionali sono attese ancora in lieve calo (-1,3%), dopo la flessione già registrata nel 2024 (-2%). In termini assoluti, il valore delle esportazioni si attesterebbe attorno ai 69,3 miliardi di euro, segnando una fase di temporanea debolezza della domanda estera per i prodotti regionali, in un contesto internazionale ancora condizionato da tensioni commerciali e incertezza geopolitica.

Le importazioni, al contrario, sono previste in aumento del 2,8% nel 2025, raggiungendo circa 40,4 miliardi di euro in valori reali. Tale dinamica riflette una ripresa della domanda interna di beni intermedi e strumentali, coerente con l'andamento moderatamente espansivo dell'economia regionale.

Il saldo commerciale dell'Emilia-Romagna rimarrebbe comunque ampiamente positivo, superiore ai 28 miliardi di euro, a conferma della forte competitività del sistema produttivo regionale e della capacità di mantenere un avanzo significativo anche in fase di rallentamento del commercio mondiale.

Nel triennio successivo (2026-2028), le esportazioni dovrebbero tornare su un sentiero di crescita sostenuta e relativamente stabile, con variazioni comprese tra +1,8% e +2,6% annue, mentre le importazioni mostrerebbero un incremento più contenuto (tra +0,3% e +2,2%). Il risultato sarebbe un saldo commerciale in ulteriore aumento, che continuerebbe a fornire un contributo positivo alla crescita regionale e a consolidare il ruolo dell'Emilia-Romagna tra le regioni più orientate *all'export* in Italia.

Tab. 16

Esportazioni/importazioni RER (valori reali)				
	esportazioni	%	importazioni	%
2019	66.332,45	3,8	35.422,31	1,1
2020	61.973,12	-6,6	33.961,43	-4,1
2021	69.924,70	12,8	39.148,57	15,3
2022	72.160,00	3,2	39.314,19	0,4
2023	71.676,50	-0,7	38.942,84	-0,9
2024	70.227,19	-2,0	39.287,32	0,9
2025	69.326,93	-1,3	40.396,11	2,8
2026	70.548,21	1,8	40.523,52	0,3
2027	72.348,19	2,6	41.429,76	2,2
2028	74.125,01	2,5	42.317,19	2,1

Fonte: Prometeia

La Tab. 17 fornisce una panoramica dell'evoluzione del valore aggiunto reale nei principali settori economici dell'Emilia-Romagna nel periodo 2019-2028.

Nel 2025, secondo le previsioni di Prometeia, il settore dei servizi è previsto in crescita dello 0,4%, sostenuto dall'andamento positivo dei consumi interni e dal progressivo consolidamento della domanda delle famiglie.

Il comparto industriale mostrerebbe segnali di ripresa dopo la sostanziale stagnazione del 2024 (-0,2%), con un incremento dello 0,9% nel 2025. Le costruzioni risulterebbero ancora tra i settori più dinamici, con un aumento anche nel 2025, pari al 2,2%. Questo aumento è trainato dal completamento dei cantieri avviati negli anni precedenti e da una domanda ancora sostenuta, seppur in rallentamento rispetto alla fase espansiva legata ai bonus edilizi. Tuttavia, già dal 2026 il settore mostrerebbe segnali di contrazione (-2,6%), avviando una fase di progressivo ridimensionamento che dovrebbe proseguire fino al 2028.

L'agricoltura, dopo il forte rimbalzo del 2024 (+15%), dovrebbe registrare un calo nel 2025 (-5,5%), confermando la volatilità del comparto e la sua esposizione a fattori climatici e di mercato.

Nel triennio successivo (2026-2028), la crescita del valore aggiunto regionale dovrebbe essere trainata ancora da servizi e industria, che manterrebbero tassi di crescita attorno all'1% annuo. Al contrario, agricoltura e costruzioni proseguirebbero la loro fase di debolezza strutturale, con flessioni ricorrenti e contributi negativi alla crescita.

Nel complesso, l'economia emiliano-romagnola si conferma su un sentiero di espansione moderata ma equilibrata, sostenuta soprattutto dai servizi e da una graduale ripresa dell'industria, mentre i settori più tradizionali mostrano una maggiore vulnerabilità alle oscillazioni congiunturali e ai cambiamenti strutturali del contesto economico.

Tab. 17

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.241,52	-8,2	41.119,60	0,4	5.820,10	-0,1	97.711,20	0,4	147.852,90	0,2
2020	3.212,13	-0,9	36.790,20	-10,5	5.451,70	-6,3	90.849,50	-7,0	136.303,50	-7,8
2021	3.042,35	-5,3	43.380,90	17,9	6.822,20	25,1	96.889,50	6,6	150.134,90	10,1
2022	3.351,17	10,2	43.389,80	0,0	7.770,20	13,9	101.328,00	4,6	155.893,00	3,8
2023	2.744,16	-18,1	42.619,20	-1,8	7.940,70	2,2	102.591,50	1,2	155.906,80	0,0
2024	3.156,67	15,0	42.519,55	-0,2	8.022,29	1,0	102.581,08	0,0	156.252,69	0,2
2025	2.982,21	-5,5	42.900,72	0,9	8.201,02	2,2	103.038,59	0,4	157.094,22	0,5
2026	3.070,04	2,9	43.372,61	1,1	7.991,83	-2,6	104.308,70	1,2	158.714,05	1,0
2027	3.026,85	-1,4	43.811,94	1,0	7.600,83	-4,9	105.276,65	0,9	159.686,03	0,6
2028	3.051,23	0,8	44.240,87	1,0	7.260,35	-4,5	106.264,15	0,9	160.785,33	0,7

Fonte: Prometeia

La tabella che segue illustra una sintesi dei principali indicatori strutturali della nostra regione nell'anno 2024.

Tab. 18

Emilia-Romagna Indicatori Strutturali al 2024		
	Valori assoluti (migliaia)	Quote % su Italia
Popolazione residente	4.466	7,6
Occupati	2.033	8,5
Persone in cerca di occupazione	91	5,5
Forze lavoro	2.124	8,3
	Valori %	n. indice Italia = 100
Tasso di occupazione 15-64 anni	70,4	113,1
Tasso di disoccupazione	4,3	65,9
Tasso di attività 15-64 anni	73,6	110,4
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	195.694	8,9
Consumi delle famiglie	109.818	8,6
Investimenti fissi lordi	45.424	9,3
Importazioni di beni dall'estero	48.641	9,1
Esportazioni di beni verso l'estero	83.632	13,7
Reddito disponibile	122.117	8,7
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	n. indice Italia=100
Pil per abitante	43,9	117,6
Pil per unità di lavoro	92,8	106,0
Consumi delle famiglie per abitante	24,6	114,0
Reddito disponibile per abitante	27,4	115,3

Fonte: Prometeia

A seguire riportiamo un quadro sintetico delle previsioni relative all'andamento delle principali componenti dell'economia regionale fino al 2028, e una tabella che raccorda tali previsioni all'andamento storico registrato nell'ultimo decennio.

Scenari di previsione fino al 2028 ¹⁹					
	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,2	0,6	0,9	0,6	0,7
Saldo regionale* (% sulle risorse interne)	5,1	4,1	5,0	4,9	4,7
Domanda interna (al netto var. scorte)	0,6	1,2	0,7	0,4	0,5
Consumi finali interni	0,6	0,8	0,7	0,8	0,8
Spesa per consumi delle famiglie	0,5	0,8	0,8	0,9	0,9
Spesa per consumi delle AP e delle Isp	1,2	0,6	0,6	0,2	0,5
Investimenti fissi lordi	0,4	2,3	0,7	-0,8	-0,5
Importazioni di beni dall'estero	0,9	2,8	0,3	2,2	2,1
Esportazioni di beni verso l'estero	-2,0	-1,3	1,8	2,6	2,5
Valore aggiunto	0,2	0,5	1,0	0,6	0,7
Agricoltura	15,0	-5,5	2,9	-1,4	0,8
Industria	-0,2	0,9	1,1	1,0	1,0
Costruzioni	1,0	2,2	-2,6	-4,9	-4,5
Servizi	0,0	0,4	1,2	0,9	0,9
Unità di lavoro	1,6	1,3	0,4	0,4	0,2
Agricoltura	7,8	-6,1	-1,4	-1,5	-1,1
Industria	0,2	-3,7	0,6	0,7	0,8
Costruzioni	-3,1	0,4	-1,3	-3,1	-3,7
Servizi	2,1	3,3	0,5	0,7	0,5
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	70,4	71,2	71,5	71,8	72,2
Tasso di disoccupazione (%)	4,3	4,7	4,4	4,2	4,0
Tasso di attività 15-64 anni (%)	73,6	74,7	74,7	74,9	75,2
Reddito disponibile*	2,5	3,6	2,6	2,7	2,8
Deflatore dei consumi	1,5	1,9	1,7	2,1	2,0
Reddito disponibile pro capite**	27,4	28,3	29,0	29,7	30,4

Fonte: Prometeia; *valori correnti, **valori correnti pro capite

I due grafici seguenti mostrano il tasso di crescita del PIL per l'Italia e le singole regioni negli anni 2025 e 2026, evidenziando un quadro di crescita moderata ma differenziata a livello territoriale. La crescita del PIL prevista per l'Emilia-Romagna nel 2025, pari allo 0,6%, risulta di poco superiore alla media nazionale (0,5%). Nel 2026, la performance della nostra regione in termini relativi migliora ulteriormente, raggiungendo il tasso di crescita del PIL più alto tra tutte le regioni italiane. Questo risultato consolida il ruolo della regione come leader nella crescita economica italiana.

Fig. 4

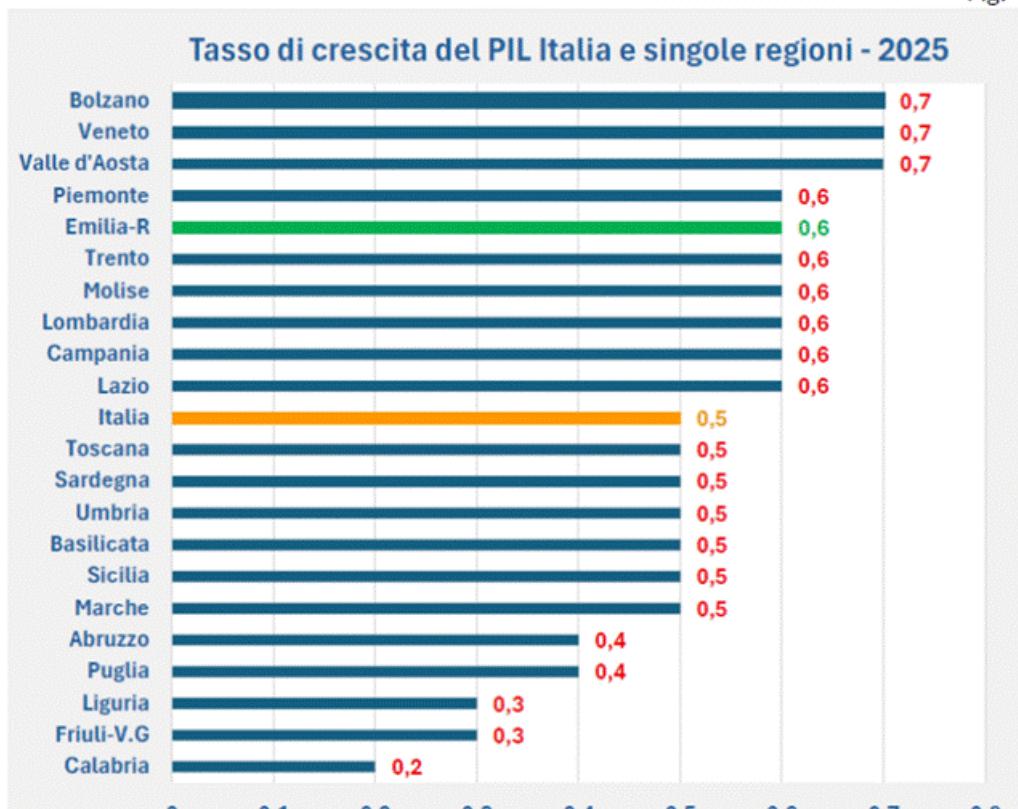
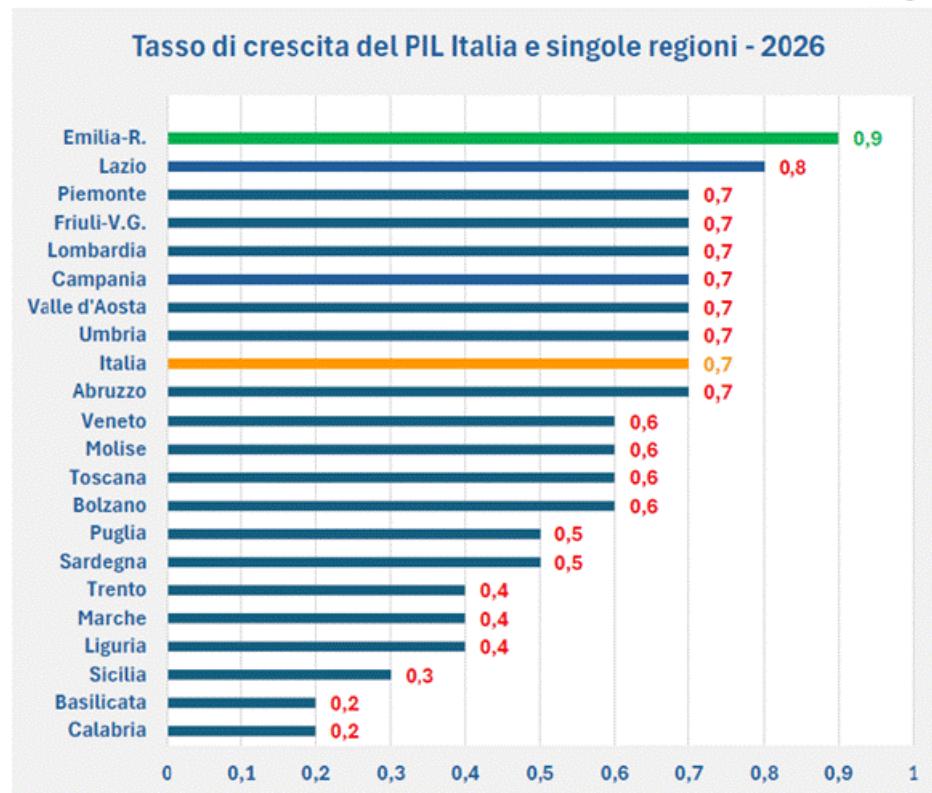


Fig. 5



Fonte: Prometeia

Presentiamo infine le previsioni elaborate da Prometeia per le regioni italiane, coerenti con lo scenario programmatico elaborato dal Governo nel Documento Programmatico di Finanza Pubblica deliberato il 2 ottobre scorso.

Tab. 21

	Quadro programmatico DPFP (2 ottobre)				
	2024	2025	2026	2027	2028
Piemonte	1,1	0,6	0,8	0,9	1,0
Valle d'Aosta	0,3	0,6	0,7	0,8	0,9
Lombardia	0,9	0,5	0,8	0,9	1,0
Bolzano	0,0	0,7	0,6	0,8	0,8
Trento	-0,1	0,6	0,5	0,7	0,7
Veneto	0,1	0,6	0,7	0,8	0,9
Friuli-Venezia Giulia	0,1	0,2	0,8	0,9	1,0
Liguria	0,2	0,3	0,5	0,6	0,7
Emilia-Romagna	0,2	0,6	0,9	1,0	1,1
Toscana	0,2	0,5	0,7	0,8	0,9
Umbria	1,0	0,4	0,7	0,7	0,8
Marche	0,1	0,4	0,5	0,6	0,7
Lazio	1,4	0,5	0,8	0,9	1,0
Abruzzo	0,8	0,4	0,7	0,6	0,7
Molise	-0,1	0,5	0,7	0,7	0,7
Campania	1,2	0,5	0,8	0,7	0,8
Puglia	0,8	0,3	0,6	0,6	0,7
Basilicata	0,6	0,4	0,3	0,4	0,5
Calabria	0,2	0,2	0,3	0,4	0,5
Sicilia	1,0	0,4	0,3	0,5	0,6
Sardegna	0,8	0,5	0,6	0,7	0,7
<hr/>					
Nord Ovest	0,9	0,5	0,8	0,9	1,0
Nord Est	0,2	0,6	0,8	0,9	1,0
Centro	0,9	0,5	0,7	0,8	0,9
Mezzogiorno	0,9	0,4	0,5	0,6	0,7
Italia	0,7	0,5	0,7	0,8	0,9

Fonte: Prometeia

Variazioni percentuali su valori concatenati, dove non altrimenti indicato

Anche lo scenario regionale al 2026 di seguito illustrato è coerente con il DPFP del Governo.

Tab. 22

	Quadro programmatico DPFP (2 ottobre)				
	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,2	0,6	0,9	1,0	1,1
Saldo regionale (% delle risorse interne)	5,1	4,9	5,0	5,0	5,0
Domanda interna (al netto var. scorte)	0,6	1,3	1,2	1,1	1,2
Consumi finali interni	0,6	0,9	1,1	1,2	1,1
Spesa per consumi delle famiglie	0,5	1,0	1,3	1,2	1,3
Spesa per consumi delle AP e delle Isp	1,2	0,7	0,5	1,0	0,6
Investimenti fissi lordi	0,4	2,4	1,3	1,1	1,5
Importazioni di beni dall'estero	0,9	2,7	1,6	3,2	3,2
Esportazioni di beni verso l'estero	-2,0	-2,0	1,8	2,9	3,1
Valore aggiunto	0,2	0,6	0,9	1,0	1,1
Agricoltura	15,0	-5,5	2,8	-1,0	0,7
Industria	-0,2	0,9	1,0	1,4	1,4
Costruzioni	1,0	2,3	-2,7	-4,0	-3,7
Servizi	0,0	0,5	1,1	1,3	1,4
Unità di lavoro	1,6	1,4	0,6	0,8	0,7
Agricoltura	7,8	-5,9	-1,8	-1,2	-0,6
Industria	0,2	-3,6	0,8	1,1	1,3
Costruzioni	-3,1	0,5	-1,0	-2,7	-3,2
Servizi	2,1	3,4	0,8	1,1	1,0
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	70,4	71,2	71,7	72,3	73,1
Tasso di disoccupazione (%)	4,3	4,5	4,3	4,2	4,0
Tasso di attività 15-64 anni (%)	73,6	74,6	74,9	75,5	76,1
Reddito disponibile*	2,5	3,9	2,6	2,7	3,0
Deflatore dei consumi	1,5	1,8	1,7	1,8	1,9
Reddito disponibile pro capite**	27,4	28,4	29,0	29,7	30,5

Fonte: Prometeia

Variazioni percentuali su valori concatenati, dove non altrimenti indicato

*valori correnti. **valori correnti pro capite

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il PNRR, acronimo di **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, è il documento strategico che il Governo italiano ha presentato alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU). Il Piano, approvato il 13 luglio 2021, intende in sintesi: rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale; favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle diseguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

L'8 dicembre 2023, il Consiglio dell'UE ha approvato la proposta di decisione presentata dalla Commissione europea, che modifica il PNRR italiano originariamente approvato con Decisione del Consiglio del 13 Luglio 2021, garantendo all'Italia complessivamente 194,4 miliardi di euro, da impiegare entro il 2026. Il Piano si articola in 7 **Missioni**, ovvero aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i pilastri del Next Generation EU. Le Missioni si articolano in **Componenti**, aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da **Investimenti** e **Riforme**. Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento. La **governance del Piano**, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), è **centralizzata**, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle **Regioni**, enti locali

altre amministrazioni pubbliche in qualità di **soggetti attuatori**. Il Piano è entrato nel vivo dell'**attuazione degli investimenti** ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali, e successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale. Le 7 missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali). La **Missione 1** mira a promuovere e sostenere la transizione digitale, sia nel settore privato che nella Pubblica Amministrazione, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura. La **Missione 2** si occupa dei temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento, per migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale zero. La **Missione 3** dispone una serie di investimenti finalizzati allo sviluppo di una rete di infrastrutture di trasporto moderna, digitale, sostenibile e interconnessa, che possa aumentare l'elettrificazione dei trasporti e la digitalizzazione, e migliorare la competitività complessiva del Paese, in particolare al Sud. La **Missione 4** incide su fattori indispensabili per un'economia basata sulla conoscenza. I progetti proposti intendono rafforzare il sistema educativo lungo tutto il percorso di istruzione, sostenendo la ricerca e favorendo la sua integrazione con il sistema produttivo. La **Missione 5** è volta a evitare che dalla crisi in corso emergano nuove diseguaglianze e ad affrontare i profondi divari già in essere prima della pandemia, per proteggere il tessuto sociale del Paese e mantenerlo coeso. L'obiettivo della Missione è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale. La **Missione 6** riguarda la Salute, un settore critico che ha affrontato sfide di portata storica. Due obiettivi principali: potenziare la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale a beneficio di tutti i cittadini, garantendo un accesso equo e capillare alle cure e promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina. La Missione 7, infine, mira a fornire supporto al sistema produttivo per realizzare la transizione ecologica, rafforzare le reti di distribuzione di energia, accelerare la produzione di fonti rinnovabili, aumentare l'efficienza energetica e creare competenze sul tema *green* nel settore pubblico e privato.

La legislazione europea

Europa 2030

Lo sviluppo sostenibile è lo sviluppo che soddisfa le esigenze delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie. È un concetto profondamente radicato nelle politiche europee. In 40 anni l'Europa ha messo in atto alcuni dei più elevati standard ambientali del mondo e ambiziose politiche climatiche e ha sostenuto l'accordo di Parigi.

Il Consiglio Europeo ha adottato a dicembre 2019 una serie di conclusioni riguardanti l'attuazione, da parte dell'UE, dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, istituita nel 2015 e comprendente una serie di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).

La Commissione sta avviando un dibattito lungimirante sullo sviluppo sostenibile, come parte della più ampia riflessione aperta dal Libro bianco sul futuro dell'Europa nel marzo 2017.

L'UE ha tutto ciò di cui ha bisogno per migliorare la sua competitività, investire nella crescita sostenibile e stimolare l'azione dei governi, delle istituzioni e dei cittadini, aprendo la strada al resto del mondo.

Obiettivi di sviluppo sostenibile

- Obiettivo 1. Porre fine alla povertà in tutte le sue forme ovunque
- Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3. Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età
- Obiettivo 4. Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
- Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e potenziare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti
- Obiettivo 7. Garantire l'accesso a un'energia accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti
- Obiettivo 8. Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

- Obiettivo 9. Costruire infrastrutture resistenti, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione
- Obiettivo 10. Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi
- Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resistenti e sostenibili
- Obiettivo 12. Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
- Obiettivo 13. Intraprendere azioni urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti
- Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per lo sviluppo sostenibile
- Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità
- Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
- Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Data la natura orizzontale dell'Agenda 2030, la sua attuazione richiede un approccio trasversale da parte dell'UE e dei suoi Stati membri. Lo si ritiene fondamentale per porre fine alla povertà e per assicurare un'esistenza pacifica, sana e sicura alle generazioni presenti e future.

Il Consiglio Europeo chiede di accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030, sia a livello mondiale che interno, quale priorità fondamentale dell'UE, a beneficio dei suoi cittadini e per difendere la sua credibilità in Europa e nel mondo. Si ribadisce che l'UE e i suoi Stati membri continueranno a svolgere un ruolo guida nell'attuazione degli SDG, sostenendo nel contempo un multilateralismo efficace e un ordine internazionale fondato su regole. Le principali fondamenta politiche per un futuro sostenibile individuate dal Consiglio includono una transizione decisiva verso un'economia circolare, la ricerca della neutralità climatica, la tutela della biodiversità e degli ecosistemi e la lotta ai cambiamenti climatici, come pure la sostenibilità dell'agricoltura e del sistema alimentare nonché energia, edilizia e mobilità a basse emissioni di carbonio sicure e sostenibili. Viene sottolineata poi l'importanza di promuovere la coesione europea e chiede che la dimensione sociale venga rafforzata.

Per identificare un quadro di informazione statistico condiviso quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l'Inter Agency Expert Group on SDG, che ha definito un insieme di oltre 200 indicatori.

L'Istat, insieme al Sistan, è impegnato nella produzione di misure statistiche per il monitoraggio dei progressi verso i Sustainable Development Goals. Le misure tengono conto degli indicatori definiti dall'Expert Group insieme ad alcuni dati specifici di contesto nazionale, anche derivanti dal framework Bes.

A partire dal dicembre 2016, l'Istat ha reso disponibile la piattaforma informativa per gli indicatori SDGs, che aggiorna con cadenza semestrale.

Dal 2018 l'Istat pubblica il "Rapporto SDGs. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia", che mira a orientare gli utenti all'interno del complesso sistema di indicatori prodotti.

Oltre al posizionamento dell'Italia lungo la via dello sviluppo sostenibile, il Rapporto offre alcuni approfondimenti tematici e di analisi sia a livello territoriale sia rispetto alle diverse caratteristiche socio-demografiche delle persone.

Nel 2024 Istat ha prodotto il settimo Rapporto sugli SDGs (<https://www.istat.it/produzione-editoriale/rapporto-sdgs-2024>): una descrizione accurata dei processi che hanno condotto alla scelta delle misure statistiche, una loro descrizione puntuale e una prima analisi delle tendenze temporali e delle interrelazioni esistenti tra i diversi fenomeni.

E' possibile consultare anche una raccolta di misure statistiche per il monitoraggio dei Sustainable Development Goals relative alle Regioni e alle Province autonome con riferimento all'ultimo anno disponibile. (per l'Emilia Romagna: https://www.istat.it/storage/SDGs/SDG_Region_08.pdf).

LE DIRETTIVE DI INVESTIMENTO

Le risorse dello strumento di ripresa Next Generation EU saranno canalizzate, lungo tre principali assi di investimento:

1. Primo asse di investimento: sostenere gli investimenti e le riforme che gli Stati dovranno compiere per fronteggiare

le immediate conseguenze della crisi e dare vita ad una ripresa economica sostenibile sul lungo periodo. Gli Stati europei saranno tenuti a presentare dei piani di ripresa nazionali coerenti con le priorità individuate dalla Commissione europea e dagli Stati membri stessi, nell'ambito del semestre europeo, dei Piani nazionali integrati per l'energia e il clima e degli altri strumenti di coordinamento strategico attivi in Europa. Si affiancherà anche il nuovo strumento ReactEU per rafforzare gli strumenti di coesione esistenti. ReactE sosterrà i settori più colpiti dalla crisi e finanzierebbe progetti di digitalizzazione e transizione verde.

2. Secondo asse di investimento: incentivare l'investimento privato per rilanciare l'economia europea. Attraverso lo strumento di sostegno alla solvibilità, 31 miliardi di euro garantiranno liquidità e finanziamenti alle aziende in difficoltà. La Commissione europea prevede di mobilitare oltre 300 miliardi di euro di finanziamenti a beneficio degli Stati membri e dei settori economici maggiormente colpiti. Altri investimenti privati saranno mobilitati implementando InvestEU, il principale programma di investimento dell'UE che creerà un dispositivo per gli investimenti strategici da 15 miliardi di euro, con l'obiettivo di mobilitare risorse per 150 miliardi di euro.

3. Terzo asse di investimento: capitalizzare l'esperienza della crisi dotando l'Unione europea di strumenti adeguati ad affrontare simili eventualità in maniera efficace.

La Commissione europea propone la creazione di un programma sanitario denominato "EU4Health" con una dotazione finanziaria pari a 9,4 miliardi di euro, che consentirà di migliorare la capacità europea di prevenzione e di risposta alle crisi sanitarie attraverso la produzione interna di farmaci e dispositivi sanitari.

Gli investimenti serviranno anche a rafforzare le azioni di cooperazione e supporto rivolte ai partner internazionali, attraverso le politiche di vicinato, la cooperazione internazionale e l'intervento umanitario.

NEXT GENERATION ITALIA: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza – Next Generation UE è uno strumento per cogliere la grande occasione del Next Generation EU e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa. Un insieme di azioni e interventi disegnati per superare l'impatto economico e sociale della pandemia e costruire un'Italia nuova, intervenendo sui suoi nodi strutturali e dotandola degli strumenti necessari per affrontare le sfide ambientali, tecnologiche e sociali del nostro tempo e del futuro.

Con questi obiettivi, l'Italia ha adottato una strategia complessiva che mobilita oltre 300 miliardi di euro, il cui fulcro è rappresentato dagli oltre 210 miliardi delle risorse del programma Next Generation UE, integrate dai fondi stanziati con la programmazione di bilancio 2021-2026. Un ampio e ambizioso pacchetto di investimenti e riforme in grado di liberare il potenziale di crescita della nostra economia, generare una forte ripresa dell'occupazione, migliorare la qualità del lavoro e dei servizi ai cittadini e la coesione territoriale e favorire la transizione ecologica.

L'azione di rilancio è connessa a tre priorità strategiche cruciali per il nostro Paese e concordate a livello europeo: **digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale**. Indicano i principali nodi strutturali su cui intervenire per far ripartire la crescita e migliorare radicalmente la competitività dell'economia, la qualità del lavoro e la vita delle persone, tracciando le sfide che devono guidare la direzione e la qualità dello sviluppo dell'Italia.

Allo stesso tempo, gli interventi del Piano saranno delineati in modo da massimizzare il loro impatto positivo su tre temi sui quali si concentrano le maggiori diseguaglianze di lungo corso: **la parità di genere, la questione giovanile e quella meridionale**. Il PNRR interviene su questi nodi fondamentali attraverso un approccio integrato e orizzontale, che mira all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, all'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani e allo sviluppo del Mezzogiorno.

Oltre ai 196,5 miliardi previsti per l'Italia dal RRF, utilizzati integralmente, il Piano comprende, sempre nell'ambito del Next Generation EU, i 13,5 miliardi di React EU e gli 1,2 miliardi del Just Transition Fund. Inoltre, nell'ambito del Piano viene integrata parte dei fondi nazionali dedicati alla Coesione e Sviluppo, consentendo di incrementare la quota di investimenti pubblici del PNRR e di rafforzare gli interventi per il riequilibrio territoriale, con una forte attenzione al Sud, in particolare per infrastrutture e servizi pubblici essenziali, fra i quali scuola e sanità.

Gli assi portanti del Piano sono **investimenti e riforme**. Crescono ulteriormente, in virtù del loro effetto moltiplicativo sulla produzione e sull'occupazione, le risorse destinate agli **investimenti pubblici**, ora superiori al 70% del totale, mentre Transizione 4.0 rappresenta un fortissimo stimolo a quelli privati.

Le **riforme di contesto** che accompagnano le linee di intervento del Piano, in sintonia con le Raccomandazioni al Paese da parte dell'Unione Europea, mirano a rafforzare la competitività, ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno rallentato la realizzazione degli investimenti o ridotto la loro produttività. Tra queste, la riforma della Giustizia e della P.A., la riforma di alcune componenti del sistema tributario per renderlo più equo, semplice ed efficiente, l'impegno per migliorare il mercato del lavoro in ottica di maggiore equità, azioni volte a promuovere la concorrenza e riforme di settore in grado di garantire la massima efficacia degli interventi e dei progetti del Piano.

La transizione, verde e digitale è al centro di questo progetto ambizioso, che vuole disegnare l'Italia del futuro, portandola sulla frontiera dello sviluppo, a livello europeo e mondiale.

Questo vasto insieme di investimenti e di ambiziosi progetti di riforma si tradurrà in un concreto e sensibile aumento della crescita e dell'occupazione rispetto allo scenario base: al 2026, anno finale del Recovery Plan, **l'impatto positivo sul Pil sarà pari a circa 3 punti percentuali**.

Questi effetti positivi saranno ulteriormente accentuati dall'effetto leva che caratterizzerà numerosi progetti del Piano, oltre che dalle riforme strutturali. Infatti, il PNRR potrà prevedere, in alcuni ambiti, l'utilizzo di strumenti finanziari in grado di facilitare l'ingresso di capitali privati, di altri fondi pubblici o di una combinazione di entrambi, a supporto degli investimenti.

Il mix di progetti di investimenti in essere, nuovi progetti e componente di incentivi, quest'ultima maggiormente orientata su obiettivi di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità, consentirà di perseguire diversi obiettivi fondamentali: non solo la compatibilità con il quadro di finanza pubblica ma anche la possibilità di anticipare già dal primo anno di attuazione gli impatti positivi del Piano, in un impianto complessivo che assicura l'omogeneità temporale degli interventi e dei loro effetti, in un equilibrio tra azioni immediate e più a lungo termine.

Il Governo, sulla base delle linee guida europee per l'attuazione del Piano, presenterà al Parlamento un modello di governance che identifichi la responsabilità della realizzazione del Piano, garantisca il coordinamento con i Ministri competenti a livello nazionale e gli altri livelli di governo, monitori i progressi di avanzamento della spesa.

Il 5 maggio 2021 è stato pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio il testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) trasmesso dal governo italiano alla Commissione europea dal titolo "Italia domani" dal valore complessivo di 235 miliardi di euro tra risorse europee e Nazionali.

LE SETTE MISSIONI DEL PNRR

Il PNRR si sviluppa in **7 Missioni**, suddivise in **17 Componenti**, a loro volta suddivise in investimenti e riforme settoriali funzionali alla realizzazione degli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo.

Nell'attuazione delle 7 Missioni le Amministrazioni sono chiamate a rispettare ulteriori principi trasversali a tutti gli interventi finanziati nell'ambito del Piano.

Per ogni Missione sono indicate, inoltre, le riforme di settore necessarie a una più efficace realizzazione degli interventi, nonché i profili più rilevanti ai fini del perseguimento delle **tre priorità trasversali** del Piano, individuate nella **Parità di genere**, nei **Giovani** e nel **Riequilibrio territoriale**. Tali priorità trasversali non sono affidate a singoli interventi circoscritti a specifiche Missioni, ma sono perseguite in modo diffuso nell'ambito di tutte le Missioni del Piano.

1. **"Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura"**: stanzia complessivamente **49,2 miliardi** (di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 dal Fondo complementare) con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

2. **"Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica"**: stanzia complessivi **68,6 miliardi** (59,3 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,3 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

3. **"Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile"**: dall'importo complessivo di **31,4 miliardi** (25,1 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,3 dal Fondo). Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.

4. **"Istruzione e Ricerca"**: stanzia complessivamente **31,9 miliardi di euro** (30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.

5. **"Inclusione e Coesione"**: prevede uno stanziamento complessivo di **22,4 miliardi** (di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,6 dal Fondo) per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

6. **"Salute"**: stanzia complessivamente **18,5 miliardi** (15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

7. **"RePowerEU"**: la settima Missione del PNRR si pone l'obiettivo di supportare il sistema produttivo nella transizione ecologica, accelerando la produzione di energia da fonti rinnovabili e potenziando le reti di distribuzione. Inoltre, mira ad

aumentare l'efficienza energetica e a favorire la creazione di competenze su tematiche green nel settore pubblico e privato. I fondi complessivi della Missione 7 sono 11,2 Mld di euro, pari a circa il 6% dell'importo complessivo, riconducibili a tre diversi capitoli: 1,8 Mld di euro stanziati per "Reti" (di trasmissione e distribuzione energia); 9,3 Mld di euro stanziati per "Transizione verde ed efficientamento energetico" (di edifici privati e pubblici); 0,1 Mld di euro stanziati per "Filiere" (dell'energia rinnovabile e dell'idrogeno).

Secondo una relazione pubblicata dal Centro studi del parlamento, il governo valuta l'impatto del Pnrr sull'economia del nostro paese con una crescita dello 0,8%, portando il tasso di crescita potenziale nell'anno finale del piano all'1,4%. Le linee di intervento del PNRR sono accompagnate da una **strategia di riforme** che vogliono potenziare equità, efficienza e competitività del Paese. Le riforme sono parte **integrante del Piano perché fondamentali per l'attuazione degli interventi**. Sono previste **tre tipologie di riforme**: riforme orizzontali, riforme abilitanti e riforme settoriali:

orizzontali o di contesto: Puntano a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, per mezzo della riforma della Pubblica Amministrazione e della riforma della giustizia;

abilitanti: Sono funzionali a garantire l'attuazione del Piano, consentendo di abbattere le barriere agli investimenti pubblici e privati. Le misure principali sono racchiuse nel disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza. Quest'ultimo ha come obiettivo la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza;

settoriali: Consistono in innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche e che sono contenute all'interno delle singole Missioni;

Nello specifico le riforme previste, per facilitare la fase di attuazione e più in generale contribuire alla modernizzazione del Paese e rendere il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell'attività di impresa:

Riforma della Pubblica Amministrazione per dare servizi migliori, favorire il reclutamento di giovani, investire nel capitale umano e aumentare il grado di digitalizzazione.

Riforma della giustizia, che mira a ridurre la durata dei procedimenti giudiziari, soprattutto civili, e il forte peso degli arretrati.

Interventi di semplificazione orizzontali al Piano, ad esempio in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici, per garantire la realizzazione e il massimo impatto degli investimenti.

Riforme per promuovere la concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica.

Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività. Il Governo prevede che **nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto** rispetto a uno scenario di base che non include l'introduzione del Piano. Il **governo** del Piano prevede una responsabilità diretta dei Ministeri e delle Amministrazioni locali per la realizzazione degli investimenti e delle riforme di cui sono i soggetti attuatori entro i tempi concordati, e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. È significativo il ruolo che avranno gli Enti territoriali, a cui competono investimenti pari a oltre 87 miliardi di euro. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze controllerà il progresso nell'attuazione di riforme e investimenti e sarà l'unico punto di contatto con la Commissione Europea. Infine, è prevista una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio.

Gli investimenti e le riforme approvate che riguardano l'Italia sono in costante aggiornamento, riguardano in particolare sanità, scuola, cultura, digitalizzazione e ambiente.

Ecco i principali:

La nuova sanità territoriale. un impegno preso dal PNRR non solo nei confronti di pazienti più bisognosi, ma anche verso molte famiglie che al momento, in alcuni contesti territoriali, si trovano sole a gestire i problemi della cura dei più fragili. In particolare, con l'adozione del c.d. Decreto 71 è definito il nuovo modello organizzativo e con la firma degli accordi tra il Ministero della Salute e le Regioni/Province autonome sono approntati gli strumenti che definiscono i requisiti per la nuova assistenza, con la riorganizzazione della medicina territoriale in case della comunità (almeno 1.350), ospedali di comunità (almeno 400) e centrali operative territoriali (almeno 600). L'obiettivo al 2026 è quello di avere queste strutture interconnesse, tecnologicamente attrezzate, completamente operative e funzionanti. Inoltre, entro il 2026 gli strumenti di telemedicina dovranno consentire di fornire assistenza ad almeno 800.000 persone over 65 anni in assistenza domiciliare.

Rigenerazione urbana. Per la riqualificazione e la valorizzazione dei territori si firmano 158 convenzioni per i programmi innovativi della qualità dell'abitare (PInQuA); si assegnano, inoltre, a 483 Comuni risorse per 1.784 opere di rigenerazione urbana e ad almeno 250 borghi risorse per un programma di sostegno allo sviluppo economico e sociale attraverso l'attrattività e il rilancio turistico; stipulati 6 accordi per rafforzare la valorizzazione turistica e culturale di Roma *Caput mundi*.

Finanziamenti per la cultura. Altri importanti interventi sono volti alla valorizzazione del patrimonio culturale, tra cui parchi e

giardini storici, architettura e paesaggio rurale, il miglioramento dell'efficienza energetica di cinema, teatri e musei e la sicurezza sismica nei luoghi di culto.

Riforma degli appalti pubblici. Con l'approvazione della Legge delega in tema di appalti pubblici, si consente il riordino di un settore che rappresenta quasi il 10% del PIL nazionale. Tra i principali obiettivi associati alla riforma, quello della riduzione dei tempi della fase di aggiudicazione degli appalti, nonché quello della digitalizzazione, qualificazione e riduzione delle stazioni appaltanti (che ad oggi ammontano a circa 40mila).

Trasformazione digitale. Si entra nella fase di realizzazione dei nuovi progetti di connessione, con l'aggiudicazione dei progetti relativi a scuole, strutture sanitarie, isole minori e territorio, incluse le aree oggi meno connesse. Uno sforzo ingente di connessione che consentirà di fornire servizi e opportunità, in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, concorrendo tra l'altro ad abbattere i divari formativi, sanitari e sociali del Paese.

Istruzione e università. E' stata riformata la carriera dei docenti con la definizione di nuovi sistemi di reclutamento e di formazione della classe docente. Nel settore della ricerca le novità più importanti sono L'aggiudicazione dei progetti riguardanti i cinque "[Campioni nazionali per la ricerca](#)", costituiti da università ed enti di ricerca sulle key enabling technologies (simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni; tecnologie dell'Agricoltura; sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA; mobilità sostenibile; biodiversità); con la costituzione di 11 Ecosistemi dell'innovazione sul territorio nazionale, costituiti da università statali e non statali, enti pubblici di ricerca, enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati per interventi di specializzazione tecnologica coerenti con le vocazioni industriali e di ricerca del territorio di riferimento; con la promozione della mobilità dei ricercatori e la semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca; con il finanziamento (pari a 550 milioni di euro) e la valorizzazione delle start up attive nelle filiere della transizione digitale ed ecologica.

Transizione ecologica. Sono stati [definiti la strategia nazionale dell'economia circolare e il programma nazionale per la gestione dei rifiuti](#). La Strategia nazionale individua le azioni, gli obiettivi e le misure per assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare. Il Programma nazionale di gestione dei rifiuti costituisce a sua volta uno dei pilastri strategici e attuativi della Strategia nazionale, trattandosi di uno strumento di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione e gestione dei rifiuti, preordinato a orientare le politiche pubbliche e incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare. Sono, inoltre, aggiudicati i contratti per la costruzione di impianti di produzione degli elettrolizzatori: una filiera industriale importante per la produzione di idrogeno verde.

Completamento della Riforma della Pubblica Amministrazione. La riforma del pubblico impiego può beneficiare di una nuova spinta su concorsi, formazione e mobilità dei dipendenti, con l'obbligo di accedere al Portale inPA per tutte le procedure di selezione, in prima battuta per le amministrazioni centrali, e il rafforzamento di Formez PA e della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

PNRR E GLI ENTI TERRITORIALI

Il PNRR contiene interventi importanti per la Pubblica amministrazione sull'asse digitalizzazione e innovazione, uno dei principali in cui si articola il Pnrr.

L'impegno chiave è quello di cambiare la Pa per favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandola di infrastrutture moderne, interoperabili e sicure. A questo si accompagna l'obiettivo di accelerare, all'interno di un quadro di riforma condiviso, i tempi della giustizia e di favorire la diffusione di piattaforme, servizi digitali e pagamenti elettronici presso le pubbliche amministrazioni e i cittadini.

La realizzazione degli obiettivi di crescita digitale e di modernizzazione della macchina pubblica costituisce una chiave di rilancio. Questa componente si sostanzia da un lato nella digitalizzazione della Pubblica amministrazione e nel miglioramento delle competenze digitali del personale della Pa, dall'altro nel rafforzamento e nella riqualificazione del capitale umano nella Pa e nella drastica semplificazione burocratica.

Fondamentale è, inoltre, il passaggio al cloud computing, una delle sfide più importanti per la digitalizzazione del Paese, in quanto costituisce il substrato tecnologico che abilita lo sviluppo e l'utilizzo di nuove tecnologie, senza dimenticare le ricadute sul necessario raggiungimento dell'obiettivo di avere banche dati pienamente interconnesse.

Ma in questo quadro particolare valono pure l'impatto di genere (ad esempio in relazione allo sviluppo dello smart working e all'accesso a posizioni dirigenziali) e quello sui giovani (ad esempio in relazione al reclutamento straordinario per l'esecuzione del Pnrr).

Naturalmente, gli interventi a sostegno di una Pa più digitale ed efficiente toccano, trasversalmente, molti altri settori, dalla sanità alla scuola, dal fisco alla ricerca, dal lavoro alla cultura.

L'IMPATTO DEL PNRR SUI TERRITORI

Una delle priorità trasversali del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) riguarda la **riduzione dei divari territoriali** che caratterizzano il nostro paese. Non solo tra nord e sud ma anche tra i centri maggiori e le **zone periferiche**. Ciò dovrà avvenire attraverso investimenti in diversi settori. Dalle infrastrutture alla mobilità sostenibile, dagli interventi per sanità e sociale a quelli per la digitalizzazione.

In questo contesto gli **enti territoriali** saranno chiamati a ricoprire un ruolo di primo piano. A regioni, province, città metropolitane, comuni e altri soggetti territoriali infatti sarà affidata la gestione diretta di una parte cospicua delle risorse europee assegnate all'Italia. Euro **66,4 mld** la risorse del Pnrr che vedono il coinvolgimento degli enti territoriali.

La pubblicazione del decreto del ministero dell'interno che assegna risorse ai comuni per la realizzazione di interventi di **rigenerazione urbana** ha tuttavia riproposto alcune criticità legate all'impatto che il Pnrr avrà sui territori. In particolare nell'equilibrio nella spesa tra le diverse aree del paese. **Se da un lato è importante che le risorse arrivino a quei territori che ne hanno più bisogno, dall'altro vi è il rischio che vengano scartate proposte in linea con gli standard richiesti a favore di altre dalla qualità inferiore**. Questa dinamica però può portare a difficoltà in fase di realizzazione.

Il coinvolgimento degli enti territoriali nella realizzazione dei progetti

Grazie a un documento pubblicato sul portale Italia Domani, è possibile capire meglio come si sviluppa il ruolo degli enti territoriali per quanto riguarda la realizzazione degli investimenti previsti dal Pnrr. In particolare le amministrazioni territoriali possono essere coinvolte attraverso 3 diverse modalità.

Regioni, province, comuni e altri enti territoriali possono in primo luogo essere nominati come **soggetti attuatori**. Si tratta del massimo livello di coinvolgimento previsto. In questo caso infatti gli enti coinvolti **assumono la responsabilità diretta della realizzazione di specifici progetti in materie di loro competenza** (come asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica, sociale). In questo caso, le amministrazioni:

1. accedono ai finanziamenti partecipando a bandi o avvisi per la selezione di progetti emanati dai ministeri competenti, ovvero ai provvedimenti di riparto fondi ove previsto;
2. ricevono (in genere direttamente dal ministero dell'economia e delle finanze) le risorse occorrenti per realizzare i progetti;
3. devono rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto;
4. sono tenuti a realizzare i progetti rispettando le norme vigenti e le regole specifiche del Pnrr (non arrecare danno significativo all'ambiente, spese entro il giugno del 2026);
5. devono prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

In secondo luogo, i soggetti territoriali potranno **beneficiare di iniziative portate avanti dalle amministrazioni centrali ma che possono avere ricadute anche a livello locale**. È il caso, ad esempio, del passaggio al sistema di cloud dedicato alla pubblica amministrazione. Il coinvolgimento in questo caso avviene mediante la partecipazione a specifiche procedure di chiamata (bandi o avvisi) attivate dai ministeri responsabili.

Un'ultima modalità di partecipazione degli enti territoriali prevede il loro contributo nell'**individuazione dell'area più idonea per la realizzazione di interventi di competenza di amministrazioni di livello superiore** (mobilità, ferrovie/porti, sistemi irrigui, banda larga, ecc.). In questi casi la definizione degli investimenti e delle opere da realizzare dovrebbe tenere conto delle istanze delle comunità locali, attraverso la convocazione di specifici **tavoli di concertazione**.

Il quadro degli interventi

Come è noto, **gli investimenti da realizzare nell'ambito del Pnrr dovranno necessariamente essere completati entro il 2026**. Se ciò non accadesse, infatti l'Italia rischierebbe di andare incontro a delle sanzioni che potrebbero arrivare anche al blocco dei fondi da parte delle istituzioni comunitarie.

La commissione europea può bloccare l'erogazione delle risorse qualora fossero registrati dei gravi scostamenti dal raggiungimento dei target intermedi e finali.

Per quanto riguarda gli interventi del piano che vedranno un coinvolgimento a vario titolo da parte degli enti territoriali, possiamo osservare stati di avanzamento diversi. In alcuni casi infatti le risorse sono già state assegnate, in altri è stato pubblicato l'avviso per la presentazione di proposte. Altre misure invece sono più indietro nell'iter.

Da ricordare comunque che anche l'assegnazione delle risorse non significa necessariamente che i cantieri siano già operativi. Spesso infatti le amministrazioni locali dovranno a loro volta pubblicare dei bandi per individuare le ditte che si occuperanno della realizzazione pratica degli interventi. (**Fonre:** elaborazione openpolis su dati del governo).

Monitoraggio e rendicontazione

Le amministrazioni titolari dei progetti finanziati dal PNRR sono responsabili della relativa attuazione secondo il principio della sana gestione finanziaria e nel rispetto della normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda:

- prevenzione, individuazione e correzione delle frodi
- corruzione e conflitti di interessi
- rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei target intermedi e finali.

In base a quanto previsto dall'art. 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (Legge di Bilancio per il 2021) e dal DPCM adottato in data 15 settembre 2021, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha sviluppato il sistema informatico ReGiS specificamente rivolto alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente. Il sistema ReGiS rappresenta la modalità unica attraverso cui le Amministrazioni interessate a livello centrale e territoriale potranno adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR. La circolare della Ragioneria dello Stato del 21 giugno 2022 fornisce indicazioni operative sulle modalità di espletamento degli adempimenti di monitoraggio attraverso il sistema ReGiS, con riferimento alla tipologia di informazioni rilevanti, alle principali funzionalità del sistema, ai soggetti coinvolti nel processo di monitoraggio a livello centrale e territoriale ed ai rispettivi ruoli, alle tempistiche e modalità di utilizzo. Il Report relativo allo stato di attuazione dei PNRR per cui i Comuni sono soggetti attuatori è reperibile al seguente link: <https://www.anci.it/wp-content/uploads/Report-ANCI-Missione-Italia-2024.pdf>.

PNRR e trasformazione digitale: digitalizzazione della PA

La digitalizzazione della PA rappresenta una delle principali sfide individuate dalle strategie di ripresa delineate dal PNRR. Il 27% delle risorse totali del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono dedicate alla transizione digitale.

All'interno del Piano si sviluppa su due assi la strategia per l'Italia digitale.

Il primo asse riguarda le infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra larga. Il secondo riguarda tutti quegli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale.

I due assi sono necessari per garantire che tutti i cittadini abbiano accesso a connessioni veloci per vivere appieno le opportunità che una vita digitale può e deve offrire e per migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione rendendo quest'ultima un alleato nella vita digitale dei cittadini.

Le risorse di Italia digitale 2026

Ci sono 6,71 miliardi di euro in reti ultraveloci e 6,74 miliardi di euro nella digitalizzazione PA. La digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi pubblici è un impegno per far diventare la PA un vero "alleato" di cittadini e imprese. Il digitale è la soluzione in grado di accorciare drasticamente le "distanze" tra enti e individui e ridurre i tempi della burocrazia. La strategia Italia digitale 2026 include importanti investimenti per garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, condizione necessaria per consentire alle imprese di catturare i benefici della digitalizzazione e più in generale per realizzare pienamente l'obiettivo di gigabit society. Una Pubblica Amministrazione efficace deve saper supportare cittadini e imprese con servizi sempre più performanti e universalmente accessibili, di cui il digitale è un presupposto essenziale.

Gli obiettivi di Italia Digitale 2026

L'importante piano di investimenti e riforme previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza vuole mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa entro il 2026.

Insieme, i due ambiti "Digitalizzazione PA" e "Innovazione PA" (quest'ultimo è focalizzato invece sul potenziamento della capacità amministrativa) rappresentano l'architrave del processo di riforma e modernizzazione della macchina pubblica finalizzato a trasformare la PA in quel "motore della ripresa" più volte evocato.

Tali misure si muovono in sostanziale continuità con le direttive di intervento già individuate dalla strategia italiana per la PA digitale, in particolare quelle delineate dalle diverse edizioni del Piano triennale per l'informatica nelle pubbliche amministrazioni. Infatti, gran parte degli investimenti previsti vanno a innestarsi sulle componenti

tecnologiche del c.d. “Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della PA”, prevedendo il completamento o il rafforzamento delle diverse progettualità avviate nel corso degli ultimi anni.

Per fare ciò pone cinque ambiziosi obiettivi:

1. Diffondere l’identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
2. Colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;
3. Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud;
4. Raggiungere almeno l’80% dei servizi pubblici essenziali erogati online;
5. Raggiungere, in collaborazione con il Mise, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga (Fonte: <https://innovazione.gov.it/dipartimento/focus/italia-digitale- 2026>).

I.A. Servizio Informativo Associato - Progetti PNRR

Al riguardo si fa rinvio alla Nota di aggiornamento dell’Unione Tresinaro-Secchia, approvata con Deliberazione della Giunta dell’Unione n. 57 del 18/11/2025.

PNRR: Indicazioni operative e scadenze da rispettare nel corso del 2026

Nel 2026 è prevista la conclusione degli interventi finanziati dal Pnrr e ad oggi non sono previste proroghe che possano interessare gli Enti locali che ne sono soggetti attuatori. Occorre prestare particolare attenzione alle scadenze, per evitare possibili ritardi che, nei casi estremi, potrebbero anche determinare la revoca dei finanziamenti o l’attivazione della clausola di responsabilità. Il quadro di riferimento alla luce della recente [circolare 22/2025 della Ragioneria generale dello Stato](#) risulta essere il seguente.

Entro la milestone finale gli interventi dovranno essere **non solo completati**, ma anche pagati e rendicontati. Per esemplificare, nel caso di un’opera pubblica non basta la fine lavori ovvero l’approvazione del collaudo/certificato di regolare esecuzione, ma occorre che anche le ulteriori voci di quadro economico diverse dagli imprevisti siano esaurite, ivi compreso il pagamento (se previsto) dell’incentivo per le funzioni tecniche.

Con la recente circolare n. 22 del 19 settembre 2025, la Ragioneria generale dello Stato ha fornito **importanti indicazioni ai fini dell’efficace e tempestivo espletamento degli adempimenti di gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo**. Essa ha fissato una **prima deadline** al **31 agosto 2026**, data entro la quale tutti gli obiettivi devono essere completati, *“con impossibilità da parte della Commissione ad accettare documentazione integrativa che dimostri il raggiungimento degli obiettivi oltre tale data”*.

Sempre in tema di completamento degli obiettivi entro agosto 2026, la Commissione ha chiarito che è fondamentale assicurare, entro tale data, il **conseguimento dei risultati** (performance). Pertanto, afferma la circolare, è necessario che gli interventi abbiano conseguito i relativi risultati mentre non è strettamente necessario che tutte le spese siano state sostenute entro tale data, tranne il caso in cui l’indicatore di spesa rappresenti un obiettivo specifico da perseguire (quali il tasso di assorbimento del budget dell’investimento). Si tratta di una precisazione importante, che tuttavia deve fare i conti con i successivi termini fissati dalla circolare.

In particolare, la scadenza per la relativa **presentazione delle richieste di pagamento** è fissata al **30 settembre 2026**, con valutazione da parte della Commissione europea da concludersi entro il **30 novembre 2026**, mentre il **31 dicembre 2026** è la data prevista per il versamento delle risorse relative all’ultima rata a favore dell’Italia. Per rispettare questo calendario la circolare chiede alle amministrazioni responsabili di rendere disponibile tutta la documentazione *“con congruo anticipo”*. Per cui c’è da attendersi che le stesse amministrazioni ribaltino sugli attuatori scadenze altrettanto anticipate, entro le quali gli interventi dovranno essere non solo completati, ma anche pagati e rendicontati.

In caso di ritardo o inadempimento da parte dei soggetti attuatori del Pnrr, **l’amministrazione titolare può intraprendere diverse iniziative**, considerando lo stato di avanzamento del progetto, le scadenze e gli obiettivi, nonché la natura della misura.

In questi casi, opera la **clausola prevista dall’art. 2 del dl 19/2024** secondo cui: *“Qualora la Commissione europea accerti ai sensi dell’articolo 24 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, l’omesso ovvero l’incompleto conseguimento degli obiettivi finali di realizzazione previsti per i programmi e gli interventi del Pnrr, l’amministrazione centrale titolare dell’intervento, su richiesta della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per il Pnrr, provvede a restituire gli importi percepiti, attivando le corrispondenti azioni di recupero nei confronti dei soggetti attuatori anche mediante compensazione con altre risorse ad essi dovute a valere su altre fonti di finanziamento nazionale. Se la riduzione operata ai sensi del paragrafo 8 del predetto articolo 24 del regolamento (UE) 2021/241 è superiore agli importi percepiti, il Ministero dell’economia e delle finanze è autorizzato a procedere direttamente al recupero delle somme non riconosciute dalla Commissione europea mediante corrispondente riduzione delle risorse statali finalizzate alla realizzazione di investimenti assegnate all’amministrazione centrale titolare dell’intervento ovvero al soggetto attuatore e non ancora impegnate alla data di adozione da parte della Commissione*

europea della decisione”.

I ritardatari, quindi, se non saranno costretti a restituire le somme ricevute, si vedranno tagliare altri finanziamenti, per di più destinati a investimenti e non ancora impegnate.

Il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO)

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

Il Governo ha approvato, in esame definitivo, il regolamento, da adottarsi mediante decreto del Presidente della Repubblica, recante l'individuazione e la soppressione degli adempimenti di programmazione relativi ai Piani assorbiti dal **Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)**, in attuazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 5, D. L. **80/2021**, convertito con modificazioni, dalla Legge **113/2021**. Successivamente il D. L. n. 36/2022 ha disposto una nuova proroga per l'adozione del P.I.A.O differendo tale termine al 30 giugno 2022.

Il DPR si compone di tre articoli.

L'art. 1, rubricato “*Individuazione di adempimenti assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*” dispone per le amministrazioni tenute alla redazione del PIAO la soppressione dei seguenti adempimenti assorbiti nel Piao:

- Piano dei fabbisogni (ex art. 6, commi 1, 4, 6 del D. lgs. 165/2001);
- Piano delle azioni concrete (ex artt. 60-bis e 60-ter del D. lgs. 165/2001);
- Piano della performance (ex art. 10, commi 1 e 1-ter, del D. Lgs. 150/2009);
- Piano di prevenzione della corruzione (ex art. 1, commi 5 e 60 della L. 190/2012);
- Piano organizzativo del lavoro agile (ex art. 14, c. 1, della L. 124/2015);
- Piani di azioni positive (ex art. 48, c. 1, del D. Lgs. 198/2006);
- Piano delle dotazioni strumentali (ex art. 2, c. 594 della L. 244/2007).

L'art. 1, inoltre:

- stabilisce che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. 165/2001, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'art. 6, c. 6, del d.l. 80/2021, che definirà le modalità semplificate per l'adozione del PIAO;
- sopprime all'art. 169, c. 3-bis, del d.lgs. 267/2000, il terzo periodo che prevedeva che il Piano dettagliato degli obiettivi ed il piano della performance fossero unificati organicamente nel PEG.

L'art. 2, rubricato “*Disposizioni di coordinamento*”, dispone per comuni, province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate e Unioni di Comuni, che il piano dettagliato degli obiettivi e il piano della performance sono assorbiti nel PIAO.

L'art. 3, rubricato “*Monitoraggio*” prevede che il Dipartimento della funzione pubblica e l'Anac (per la disciplina sulla prevenzione della corruzione e per la trasparenza) effettuino una attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piao, all'esito della quale provvedere alla individuazione di eventuali ulteriori disposizioni incompatibili con la disciplina introdotta.

Il P.I.A.O., come definito all'art. 6 del D.L. 80/2021, ha lo scopo di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, e definisce:

- a. gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 10 del D. Lgs. n. 150/2009;
- b. la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;

- c. gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili destinata alle progressioni di carriera del personale;
- d. gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
- e. l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- f. le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- g. le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminate dei concorsi;
- h. le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché del monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198;
- i. gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
- j. le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità.

Lo schema tipo di PIAO prevede le seguenti sezioni e sottosezioni:

Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione:

Sezione 2: Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione:

- Sottosezione: Valore Pubblico
- Sottosezione: Performance
- Sottosezione: Rischi corruttivi e trasparenza

Sezione 3: Organizzazione e capitale umano:

- Sottosezione: Struttura organizzativa
- Sottosezione: Organizzazione del lavoro agile
- Sottosezione: Piano triennale dei fabbisogni di personale

Sezione 4: Monitoraggio.

Il Comune ha provveduto a partire dall'anno 2022, nel rispetto della normativa vigente, all'adozione dei documenti contenenti le informazioni di natura programmatica ed organizzativa che confluiscano nel PIAO.

Il PIAO Piano integrato di attività e organizzazione dell'Ente per il triennio 2023-25 è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 38 del 26/04/2023 e successivamente aggiornato con delibera di GC n. 85 del 15/11/2023.

Il PIAO Piano integrato di attività e organizzazione dell'Ente per il triennio 2024-26 è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 5 del 31/01/2024.

Il PIAO Piano Integrato di attività e organizzazione dell'Ente per il triennio 2025-2027 è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 12 dell'08/02/2025 e successivamente modificato con delibera di Giunta comunale n. 30 del 07/05/2025

LINEE GUIDA CDG ASSOCIATO

Con riferimento al trasferimento della funzione del controllo di gestione nel corso del 2022 è stato istituito un ufficio che se ne occupa e sono state redatte linee guida che tutti i comuni devono rispettare nella predisposizione dei DUP futuri.

Le linee guida sono finalizzate a condividere i principi e le logiche per la predisposizione del DUP, anche al fine di pervenire alla definizione unico sistema di obiettivi ed indicatori coordinato comuni e Unione, ed in modo da rendere

coerente e logicamente consistente la “filiera programmatica” Linee di mandato -DUP -PEG sia ex ante - in fase di programmazione - sia ex post, in fase di rendicontazione. Il Documento unico di programmazione (DUP) ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

Gli Obiettivi strategici: gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

NB: gli obiettivi strategici sono correlati ai 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goal) dell'Agenda 2030 dell'ONU (v. Nota operativa gestione contabile fondi PNRR e PNC).

Gli Obiettivi operativi: gli obiettivi operativi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

NB: la definizione degli obiettivi operativi deve tenere conto degli interventi finanziati e delle linee di finanziamento cui ci si candida. Gli stessi obiettivi potrebbero essere “riclassificati” secondo le missioni e componenti nelle quali si articola il PNRR

Il raccordo DUP-PEG: il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita SeO del DUP. Il PEG rappresenta lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi ed ha rilevanza organizzativa, in quanto distingue le responsabilità di indirizzo, gestione e controllo ad esso connesse. Considerato che l'attuazione degli obiettivi operativi è di fatto demandata agli obiettivi di PEG, è necessario verificare che ad ogni obiettivo operativo sia collegato almeno un obiettivo esecutivo di gestione; in caso contrario la programmazione operativa del DUP rimarrebbe inattuata, non trovando la dovuta corrispondenza a livello esecutivo di gestione.

Gli Obiettivi esecutivi di gestione: gli obiettivi esecutivi di gestione contenuti nel PEG devono essere rappresentati in termini di processo e in termini di risultati attesi. Al fine di garantire la coerenza della programmazione dal livello strategico a quello esecutivo, gli obiettivi esecutivi di gestione devono essere raccordati ad un obiettivo operativo della SeO; pertanto, si può ipotizzare che un obiettivo operativo triennale trovi attuazione attraverso una concatenazione di obiettivi esecutivi di gestione annuali i quali rappresentano “segmenti programmatici” necessari per realizzare l'obiettivo operativo su un arco di tempo triennale.

Principi e logiche di redazione degli obiettivi: la definizione degli obiettivi è una attività fondamentale, in quanto oltre a garantire la qualità della programmazione diviene il presupposto per la successiva fase di verifica e rendicontazione dei risultati raggiunti.

DUP semplificato: per enti con popolazione fino a 5.000 abitanti il Dup è semplificato. Il documento ha una struttura più snella e non prevede la distinzione tra Sezione strategica e Sezione operativa. Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Il Comune di Viano ha preso atto di quanto disposto dalle linee guida per il controllo di gestione associato con particolare riferimento a quanto stabilito per il DUP semplificato e si sta impegnando ad adeguare i propri strumenti di programmazione in tempo utile al fine di poter collaborare con l'Unione.

RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Popolazione e situazione demografica

Analizziamo qui gli aspetti statistici della popolazione in relazione alla sua composizione e all'andamento demografico in atto. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi.

Bilancio demografico anno 2024 e popolazione residente al 31 dicembre**Bilancio demografico anno 2024**

Comune: Viano

Variabile	Maschi	Femmine	Totale	Informazioni
Popolazione censita al 1° gennaio	1.706	1.711	3.417	p
Nati vivi	8	9	17	p
Morti	14	19	33	p
Saldo naturale	-6	-10	-16	p
Immigrati da altro comune	65	62	127	p
Emigrati per altro comune	52	57	109	p
Saldo migratorio interno	13	5	18	p
Immigrati dall'estero	13	9	22	p
Emigrati per l'estero	3	8	11	p
Saldo migratorio con l'estero	10	1	11	p
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	p
Popolazione al 31 dicembre	1.723	1.707	3.430	p
Iscritti per altri motivi (v)	0	0	0	p
Cancellati per altri motivi (v)	3	0	3	p

Risultati da 1 a 14 di 14 elementi

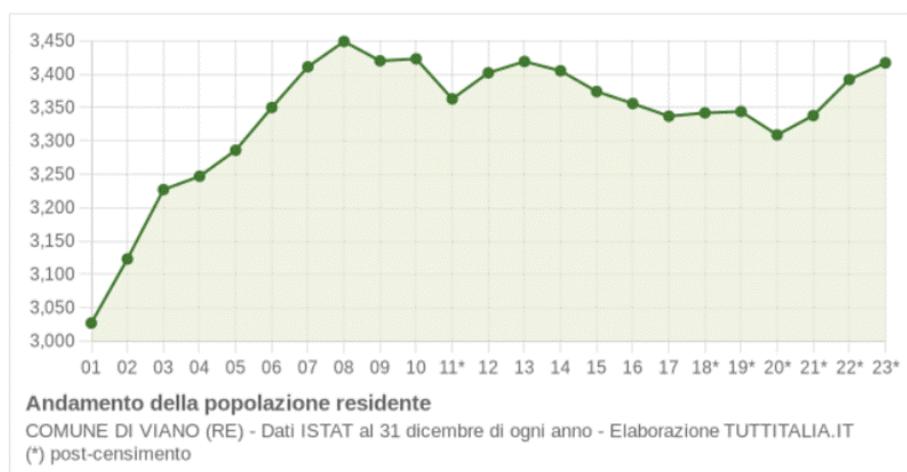
Note: p = dati provvisori

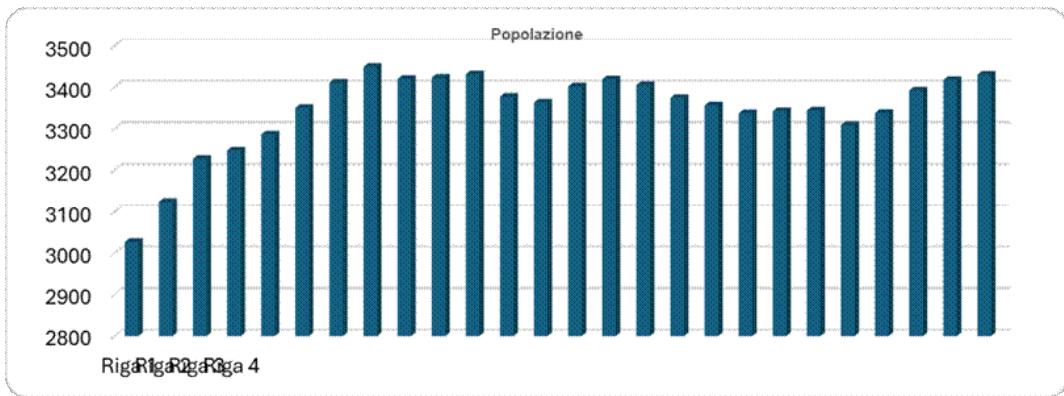
v = dati in corso di validazione. I dati saranno rivisti nel bilancio demografico definitivo dell'anno, in seguito al rilascio dei dati dell'ultimo censimento permanente

L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Andamento demografico comune di Viano

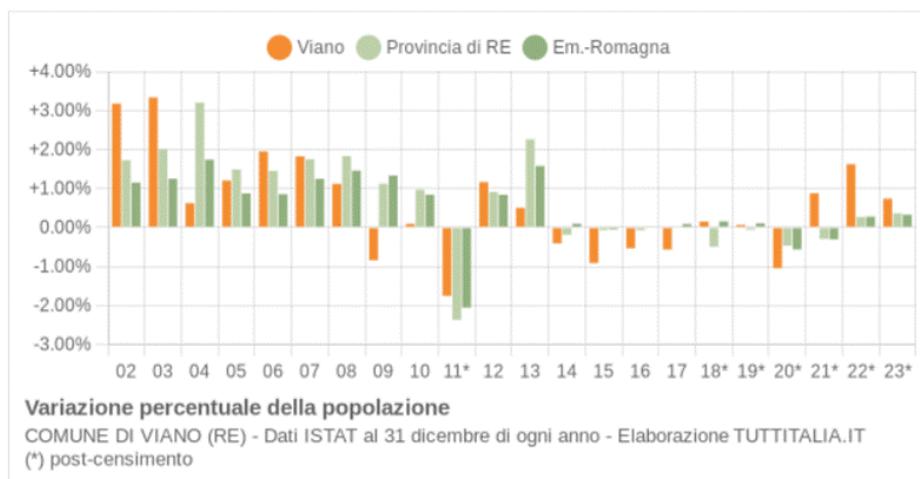
Di seguito si riporta l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Viano dal 2001 fino agli ultimi dati disponibili. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.





Variazione percentuale della popolazione

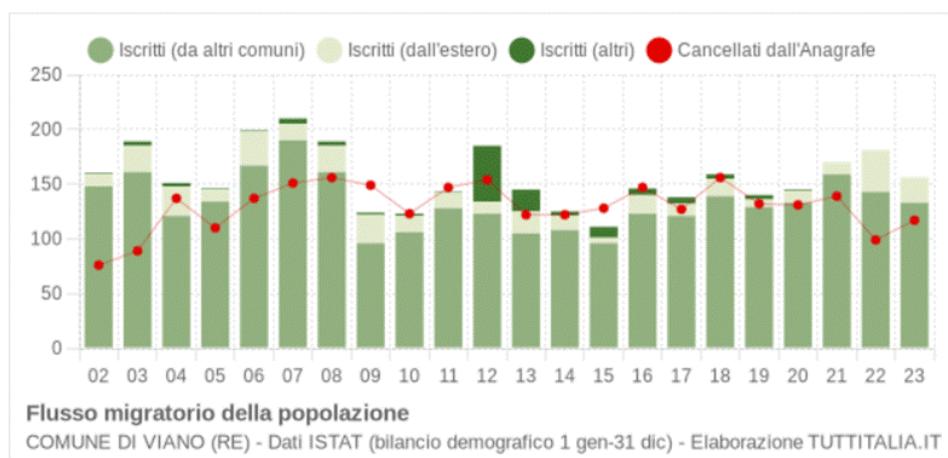
Le variazioni annuali della popolazione di Viano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Emilia e della regione Emilia-Romagna sono le seguenti:



Flusso migratorio della popolazione

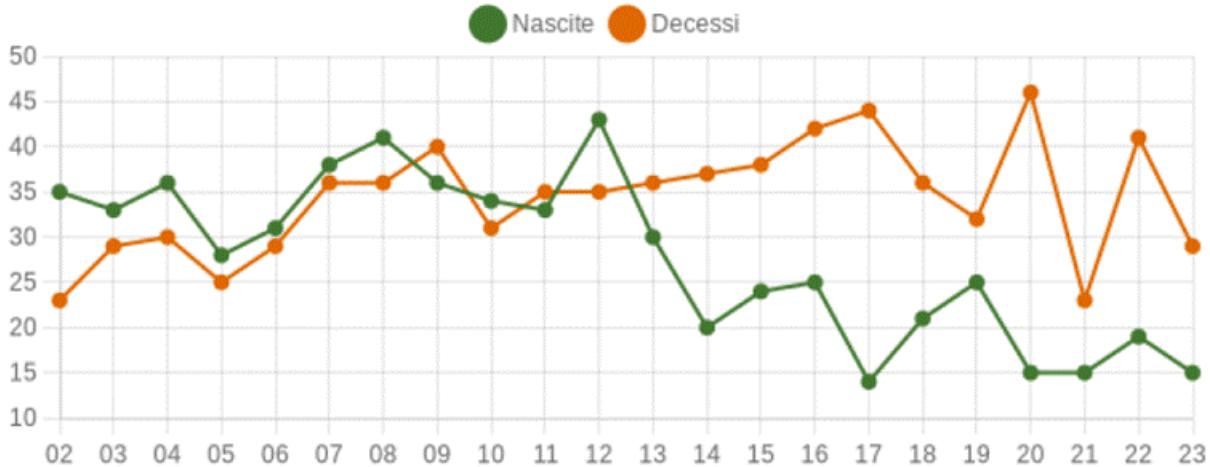
Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Viano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2023. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento della popolazione del 2011.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	3.027	-	-	-	-
2002	31 dic	3.123	+96	+3,17%	-	-
2003	31 dic	3.227	+104	+3,33%	1.310	2,45
2004	31 dic	3.247	+20	+0,62%	1.293	2,50
2005	31 dic	3.286	+39	+1,20%	1.311	2,50
2006	31 dic	3.350	+64	+1,95%	1.394	2,40
2007	31 dic	3.411	+61	+1,82%	1.429	2,38
2008	31 dic	3.449	+38	+1,11%	1.451	2,37
2009	31 dic	3.420	-29	-0,84%	1.464	2,33
2010	31 dic	3.423	+3	+0,09%	1.468	2,33
2011 (1)	8 ott	3.431	+8	+0,23%	1.476	2,32
2011 (2)	9 ott	3.377	-54	-1,57%	-	-
2011 (3)	31 dic	3.363	-60	-1,75%	1.477	2,27
2012	31 dic	3.402	+39	+1,16%	1.488	2,28
2013	31 dic	3.419	+17	+0,50%	1.484	2,30
2014	31 dic	3.405	-14	-0,41%	1.488	2,28
2015	31 dic	3.374	-31	-0,91%	1.474	2,28
2016	31 dic	3.356	-18	-0,53%	1.492	2,25
2017	31 dic	3.337	-19	-0,57%	1.493	2,23

2018*	31 dic	3.342	+5	+0,15%	1.481	2,25
2019*	31 dic	3.344	+2	+0,06%	1.502,64	2,22
2020*	31 dic	3.309	-35	-1,05%	1.511	2,19
2021*	31 dic	3.338	+29	+0,88%	1.527	2,18
2022*	31 dic	3.392	+54	+1,62%	1.563	2,17
2023*	31 dic	3.417	+25	+0,74%	1.580	2,16
2024 ^(p)	31 dic	3.430	+13	+0,38%	-	-

(1) popolazione anagrafica all'8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011

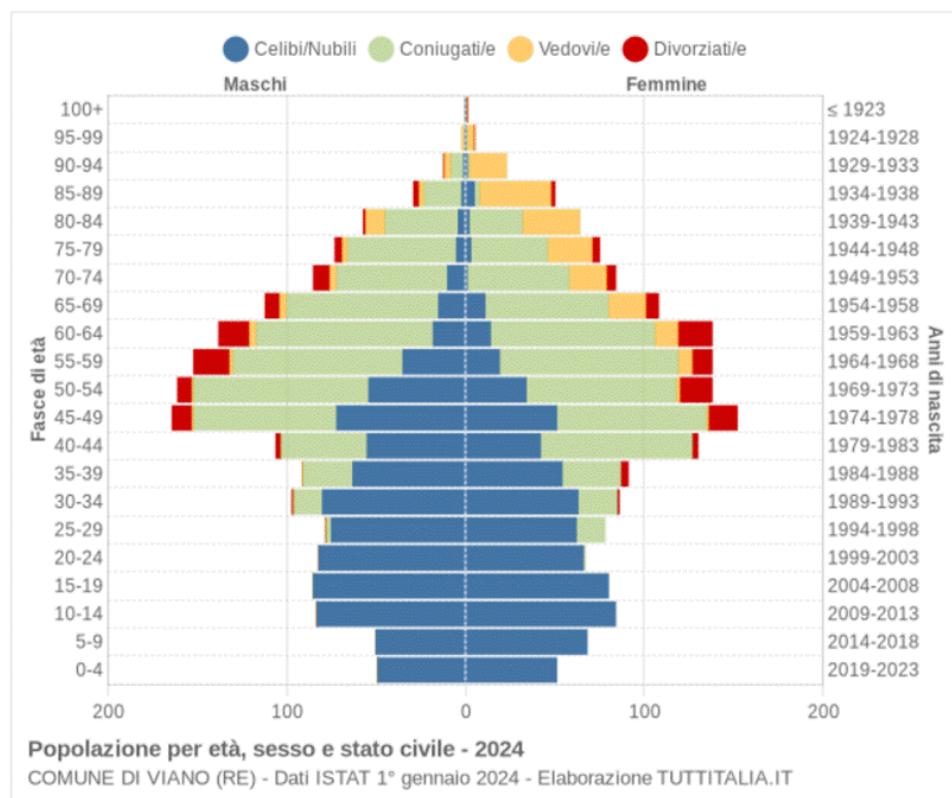
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferisce al confronto con i dati del 31/12/2010

(*) popolazione post-censimento

(p) Dati provvisori. I dati definitivi saranno diffusi a dicembre con i risultati del Censimento permanente della popolazione.

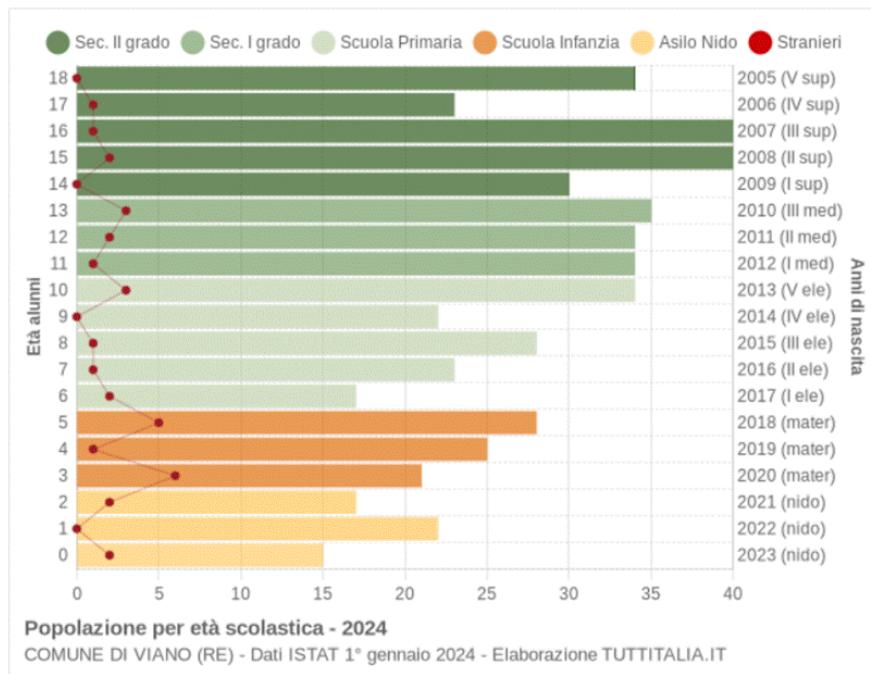
L'analisi della struttura per età di una popolazione considera varie fasce d'età ed in base alle diverse proporzioni tra tali fasce la struttura di una popolazione viene definita progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, sanitario o dei servizi erogati dagli enti locali. Considerato che i valori sono misurati al 31 dicembre di ogni anno. I grafici sottoriportati, detti **Piramide delle Età**, rappresentano la distribuzione della popolazione residente a Viano per età, sesso e stato civile al 1 gennaio 2022 e 2023. La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per classi di età scolastica.

Distribuzione della popolazione di Viano per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2023.

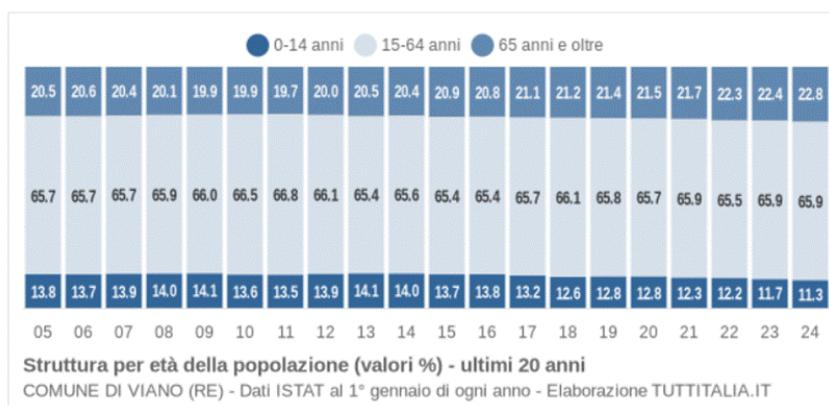
Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2023/2024 per le scuole di Viano evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Struttura della popolazione e indicatori demografici di Viano

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Popolazione straniera

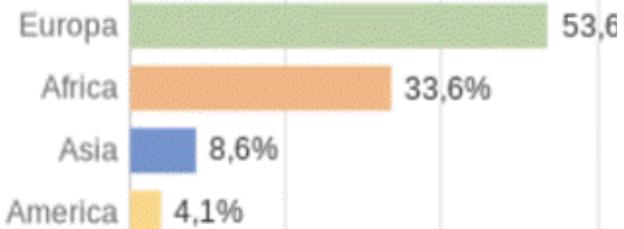
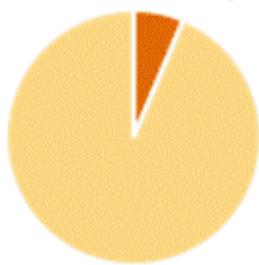
La popolazione straniera residente a Viano al 01/01/2024. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Gli stranieri residenti a Viano al 1° gennaio 2024 sono 220 e rappresentano il 6,4% della popolazione residente.



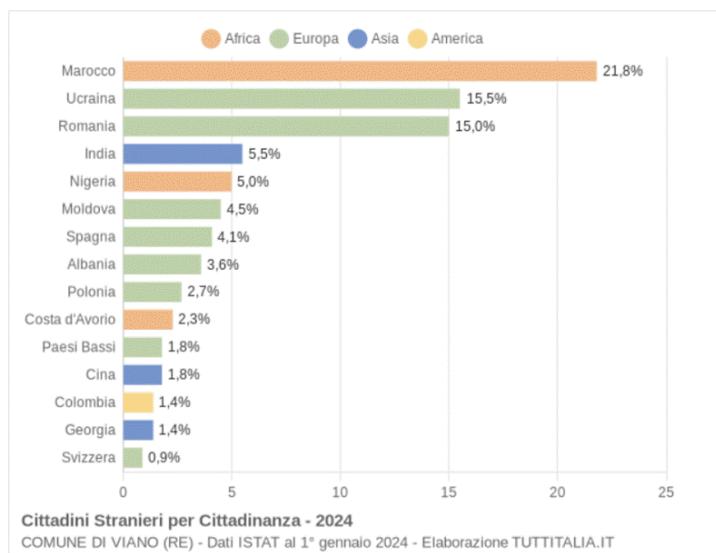
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

COMUNE DI VIANO (RE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

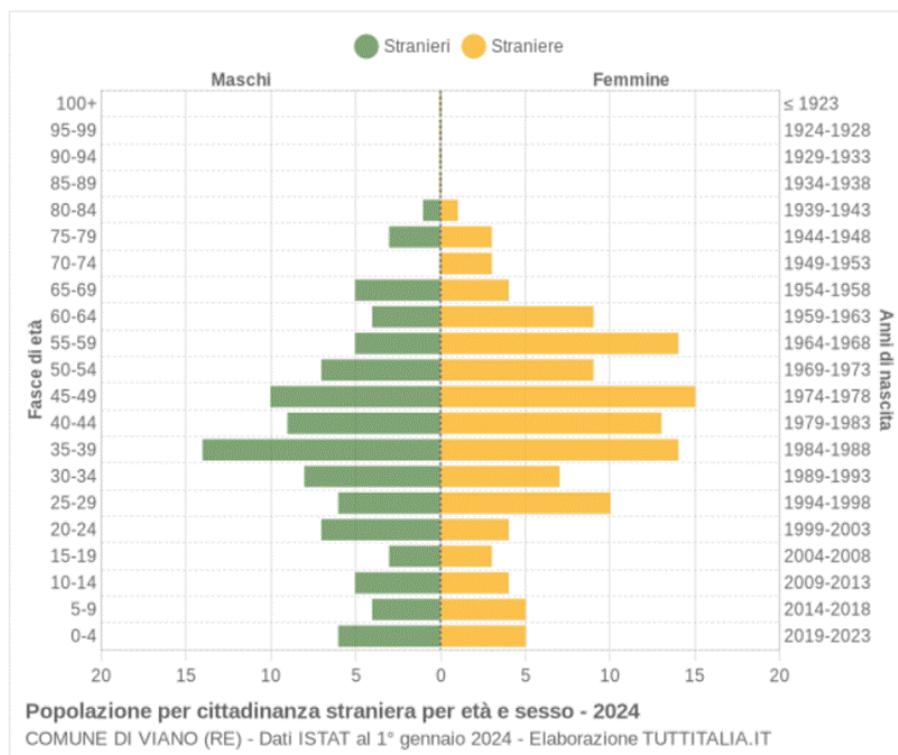
Stranieri 6,4%



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 21,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Ucraina (15,5%) e dalla Romania (15,0%).



In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Viano per età e sesso al 1° gennaio 2024 su dati ISTAT.



Regione Emilia – Romagna – Popolazione e situazione demografica

La rilevazione regionale della popolazione residente da fonte anagrafica porta al conteggio di 4.482.977 residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2025. Rispetto alla stessa data del 2024 si evidenzia un aumento di 9.407 residenti pari al +0,2%.

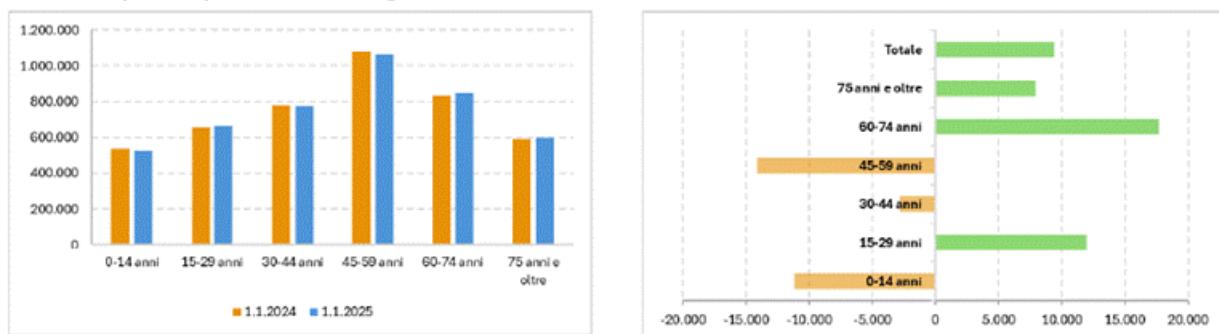
Il dato relativo al 2024 conferma la crescita già evidenziata per il 2023 e l'Emilia-Romagna si colloca ancora una volta tra i pochi territori nazionali con incremento di popolazione. I dati Istat, provvisori e ottenuti con metodologia diversa, segnalano che a fronte di una diminuzione complessiva della popolazione nazionale, seppure non vistoso ed in linea con l'ultimo biennio, la popolazione risulta in aumento solo in alcune zone del nord del paese, in particolare in Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Lombardia confermando la maggiore attrazione delle regioni del nord per i movimenti migratori tanto con l'estero quanto interni. Ciò è particolarmente evidente in Emilia-Romagna per la quale l'Istat stima il tasso migratorio interno più alto in assoluto (+2,7 per mille).

La crescita di popolazione osservata nel corso del 2024 risulta concentrata sulla popolazione maschile (+0,4%; 9.204 unità) mentre la popolazione femminile resta sostanzialmente stabile con una variazione di sole 203 unità. Anche se per il secondo anno consecutivo l'incremento è concentrato sulla popolazione maschile, oltre la metà della popolazione residente (51%) è di sesso femminile.

L'analisi per classi di età evidenzia la prosecuzione delle tendenze già rilevate negli anni recenti. In particolare, continua l'impatto della diminuzione della natalità sulla popolazione con meno di 15 anni che nel corso del 2024 è diminuita di oltre 11 mila unità. Questa fascia di età è formata dalle generazioni del recente periodo di contrazione della natalità; è infatti ormai dal 2010 che si registrano annualmente variazioni negative nel numero di nati. Anche il 2024 non fa eccezione con il bilancio demografico provvisorio che stima in appena 28.003 il numero di nati in Emilia-Romagna indicando una ulteriore diminuzione di circa il 2% sul valore del 2023. Dal picco relativo di quasi 42.300 nati del 2009 la riduzione delle nascite è, ad oggi, di circa un terzo (- 33,8%).

Al contrario, la natalità crescente che ha caratterizzato il periodo da metà anni Novanta a metà anni Duemila si riflette positivamente sull'attuale fascia dei 15-29enni determinandone un andamento crescente e un incremento di quasi 12 mila unità nel corso dell'ultimo anno.

Popolazione residente per grandi classi di età al 1° gennaio 2024 e 2025 (sinistra) e variazioni assolute tra i due anni (destra). Emilia- Romagna.



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Ancora in contrazione la popolazione dei giovani adulti (30-44 anni) per via dei ben noti effetti strutturali della denatalità degli anni Ottanta che limita il ricambio all'interno della classe di età. Nel corso del 2024 la numerosità di questa fascia di popolazione è diminuita di quasi 3 mila unità come risultato di due andamenti differenti: mentre la popolazione di 30-34 anni è aumentata di poco più di 1.700 unità, nella fascia 40-44 anni si contano quasi 5 mila residenti in meno.

Complessivamente si registra una perdita di popolazione di oltre 14 mila unità nella fascia 45-59 anni mentre la popolazione adulta e anziana continua ad aumentare. Dopo l'incremento di oltre 10 mila unità registrato nel 2023, la popolazione in età 60-74 anni cresce di quasi +17.700 nel corso del 2024 e 8 mila unità in più si contano tra la popolazione di 75 anni e più.

Nel complesso, si osserva che l'incremento della popolazione residente è dato da una diminuzione di quasi 17 mila unità nelle età sotto i 50 anni e un aumento di oltre 26 mila unità nelle età sopra i 50 anni. La fascia di popolazione più in sofferenza è quella dei 40-49 anni che nel corso del 2023 fa registrare una perdita di quasi 20 mila unità a riflettere il forte declino della natalità che ha caratterizzato il decennio 1974-1983. In questo decennio i nati annui in Emilia-Romagna sono passati da circa 49 mila ad appena 28 mila.

Date tali dinamiche, si osserva un peggioramento degli indici demografici che misurano il livello di equilibrio della struttura per età. Al 1° gennaio 2025 l'indice di vecchiaia indica la presenza di 212 anziani di 65 anni o più ogni 100 giovani con meno di 15 anni o, in altri termini, che il peso degli anziani sulla popolazione complessiva (24,9%) è più del doppio di quello dei giovani 0-14 anni (11,8%).

Persiste un livello elevato di invecchiamento della popolazione in età attiva (15-64 anni) e l'indice di struttura misura la presenza di circa 143 residenti di 40-64 anni ogni 100 residenti di 15-39 anni; negli ultimi anni tale rapporto mostra una tendenza alla diminuzione data dall'opposto andamento delle fasce di popolazione messe a confronto: al denominatore la fascia 15-39 anni che tende ad aumentare mentre al denominatore quella della classe 40-64 anni che tende a diminuire.

Relativamente alla popolazione in età attiva, l'indice di ricambio indica un aumento della criticità poiché sottintende uno squilibrio tra chi entra nelle età demograficamente attive (15-19 anni) e chi ne esce (60-64 anni): negli ultimi 10 anni tale indicatore è costantemente cresciuto fino a misurare la presenza di 153 residenti di 60-64 anni ogni 100 ragazzi di 15-19 anni.

L'indice di dipendenza totale che, pur essendo puramente demografico, offre un'idea del rapporto tra la quota di popolazione inattiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e quella attiva (15-64 anni) che dovrebbe farsene carico e, in sostanza, indicazioni sulla sostenibilità sociale dello sviluppo demografico. Attualmente in Emilia-Romagna tale indicatore risulta sostanzialmente stabile sul valore di 57,9 per effetto degli andamenti opposti delle sue componenti; l'indice di dipendenza giovanile costantemente in diminuzione e attualmente pari a 18,6 e quello di dipendenza senile, in aumento, che ha raggiunto il valore di 39,4 al 1.1.2025.

Popolazione residente straniera in Emilia-Romagna

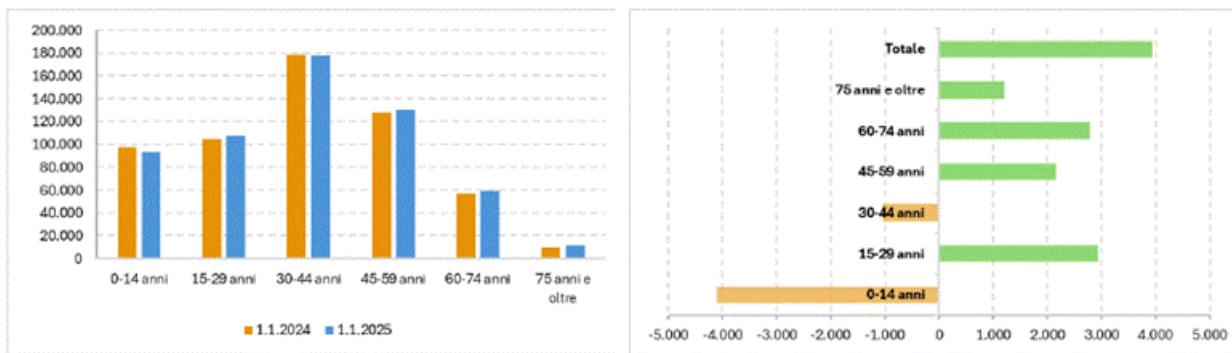
Al primo gennaio 2025 risultano regolarmente iscritti in una anagrafe regionale 579.414 residenti con cittadinanza non italiana, pari al 12,9% del complesso dei residenti.

Nel corso del 2024 la popolazione di cittadinanza straniera è aumentata di poco meno di 4mila unità, un incremento inferiore a quanto osservato per la popolazione di cittadinanza italiana (+ 5.469). Su tali dinamiche incidono diversi fattori, tra cui certamente le acquisizioni della cittadinanza italiana, stimate in quasi 28.700 nel 2024, e la differente combinazione dei saldi migratori interni e con l'estero in base alla cittadinanza.

Anche per la popolazione di cittadinanza straniera la variazione è da ascrivere principalmente alla componente maschile (+4.655) mentre la popolazione femminile straniera, seppur di poco più di 700 unità, risulta in diminuzione.

L'analisi delle variazioni sulla distribuzione per età mostra anche per la popolazione di cittadinanza straniera l'effetto della diminuzione delle nascite con la prosecuzione della contrazione di bambini e ragazzi con meno di 15 anni. Alla diminuzione delle nascite da genitori entrambi stranieri si somma l'effetto delle acquisizioni di cittadinanza che interessano per circa il 30% proprio bambini e ragazzi con meno di 15 anni di età.

Popolazione residente straniera per grandi classi di età al 1° gennaio 2024 e 2025 (sinistra) e variazioni assolute tra i due anni (destra). Emilia- Romagna.



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Prosegue l'incremento di adulti e anziani tra gli stranieri come riflesso sia del naturale processo di invecchiamento della popolazione straniera residente sul territorio sia del passaggio alle età sopra i 45 anni di gran parte degli stranieri entrati in Emilia-Romagna nel primo decennio degli anni duemila, il periodo di maggiore consistenza dei flussi in ingresso.

Nel corso dell'ultimo decennio l'età media degli stranieri è passata da poco più di 32 anni agli attuali 37,1 anni pur permanendo su un livello decisamente inferiore rispetto ai residenti con cittadinanza italiana dove si attesta a 47,1 anni.

Gli stranieri residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2025 rappresentano quasi 180 diverse comunità di provenienza sebbene la distribuzione sia sostanzialmente concentrata su un numero ridotto di Paesi. Sono 14 le comunità con almeno 10 mila residenti e nel complesso raccolgono poco più del 76% del totale dei residenti con cittadinanza non italiana mentre 128 paesi sono rappresentati da meno di mille residenti in tutto il territorio regionale. Le prime cinque comunità più rappresentate si confermano Romania, Marocco, Albania, Ucraina, Cina che da sole concentrano quasi il 50% di tutti i residenti con cittadinanza non italiana.

La maggioranza degli stranieri (46,5%) proviene da uno stato del continente europeo: 22,2% da uno stato dell'attuale Ue27 e 24,3% da uno Stato europeo non membro dell'Ue.

Tra i cittadini comunitari il 76,7% proviene dalla Romania, a seguire con il 3,9% le provenienze dalla Bulgaria; tra i cittadini europei non comunitari si trovano prevalentemente le provenienze da Albania (39,8%), Ucraina (28%) e Moldova (14,9%) che raccolgono circa l'82,8% dei residenti stranieri europei extra-Ue27.

In termini di variazione assoluta, l'incremento più elevato si osserva per i cittadini provenienti dal Pakistan (+1.936) che arrivano a contare 30.126 unità, a seguire in graduatoria l'incremento pari a 1.548 unità osservato per i cittadini provenienti dalla Tunisia, che in totale ammontano a 22.364 residenti. Oltre mille unità di incremento si realizzano per i residenti provenienti da Bangladesh e Ucraina mentre all'opposto si osserva una diminuzione dei residenti della Moldova (-2.350 unità), del Marocco (-1.927 unità) e dell'Albania (-1.439 unità). Questi tre paesi di provenienza sono tra i più rappresentati tra coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel corso del 2024 risiedendo sul territorio regionale.

Il 27% dei residenti non italiani proviene dal continente africano in prevalenza da uno stato dell'Africa settentrionale (15,6%) o Occidentale (10%). A livello di singolo stato il continente africano è rappresentato principalmente da residenti provenienti dal Marocco, Tunisia, Nigeria e Senegal.

Oltre un quinto degli stranieri residenti (22,2%) proviene da uno stato del continente asiatico, tra cui risultano rappresentati soprattutto l'area Centro-meridionale con Pakistan, India e Bangladesh e quella Orientale assorbita quasi esclusivamente da Cina e Filippine.

Come per la popolazione complessiva, anche tra i residenti stranieri c'è una prevalenza di donne (51,6%) e continua ad osservarsi una elevata eterogeneità tra le diverse provenienze. Focalizzando l'attenzione ai paesi di provenienza che contano almeno diecimila presenze in Emilia-Romagna, continuano a mostrare una netta prevalenza femminile le comunità provenienti da Ucraina (76,6% donne) e Moldavia (68%) mentre all'opposto, a decisa prevalenza maschile,

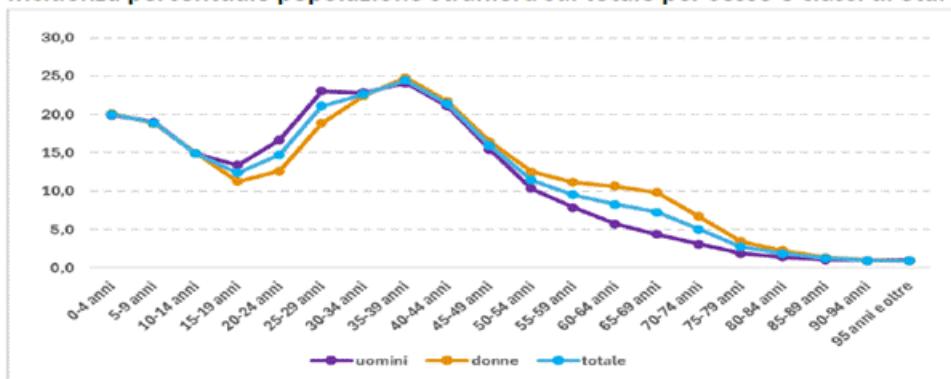
troviamo i cittadini residenti provenienti da Senegal (27,1% donne), Pakistan (31%) e Bangladesh (30,4%).

L'incidenza media di popolazione straniera del 12,9% (13,1% tra le donne e 12,8% tra gli uomini) viene ampiamente superata nella popolazione con meno di 50 anni mentre si abbassa notevolmente alle età più elevate evidenziando la differente polarizzazione della struttura per età dei cittadini non italiani rispetto al complesso: circa tre quarti (74,3%) degli stranieri residenti ha meno di 50 anni a fronte di circa la metà (51,2%) dei residenti complessivi e meno della metà (47,8%) dei residenti con cittadinanza italiana.

La quota di stranieri sulla popolazione complessiva è massima tra i giovani nelle classi 35-39 anni (24,5%) e 30-34 anni (22,6%), si attesta sul 21,1% nella classe di 25-29 anni, sul 21,4% su quella di 40-44 anni, si riduce tra i bambini 0-4 anni (20%), e scende al 9,8% tra gli adulti 50-64 anni per toccare il minimo di appena 1,5% tra gli anziani di 80 anni e più.

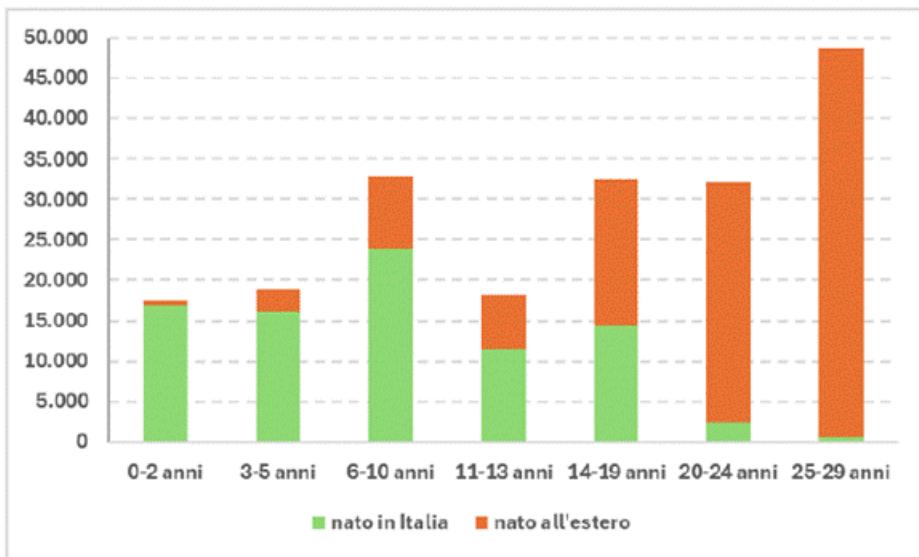
La curva dell'incidenza distinta per uomini e donne mostra alcune differenze; mentre dai 15 ai 34 anni la presenza di stranieri sulla popolazione maschile è più elevata di quella sulla popolazione femminile, a partire dai 35-39 anni la relazione si inverte e la presenza di stranieri ogni 100 donne residenti supera quella degli stranieri sulla popolazione maschile. La differenza si accentua dopo i 50 anni e raggiunge più di 5 punti percentuali nella fascia 65-69 anni. Alla base di tali differenze, tra gli altri, vanno considerati le distribuzioni per motivo di ingresso e paese di provenienza correlati ad una diversa struttura per età e genere.

Incidenza percentuale popolazione straniera sul totale per sesso e classi di età. Emilia-Romagna. 1.1.2025



Integrando la lettura per cittadinanza formalmente posseduta con quella per luogo di nascita, come peraltro raccomandato dai regolamenti europei sulle statistiche migratorie, emerge l'immagine di giovani generazioni straniere per nascita ma non immigrate.

Popolazione straniera residente con meno di 30 anni per classi di età e luogo di nascita. Emilia-Romagna. 1.1.2025.



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Tra gli stranieri, la quota dei nati in Italia è mediamente del 15% e decresce all'aumentare dell'età: è massima tra i bambini in età prescolare (96,2% nella classe 0-2 anni e 85,5% nella 3-5 anni) per poi scendere a circa il 72,4% tra i bambini delle

scuole elementari (6-10 anni), il 63,1% tra i ragazzi delle scuole medie inferiori (11- 13 anni) e il 44,1% in quelle medie superiori. Sopra i vent'anni di età la percentuale di stranieri nati in Italia si abbassa notevolmente portandosi al 7,4% nella classe 20-24 anni e poco più del 1% nella classe 25-29 anni.

Al converso, con il passare del tempo e l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana è cresciuta la quota di residenti italiani nati all'estero: oggi è il 6% a fronte del 3% del 2015. L'incidenza massima (10,8%) si riscontra tra i giovani adulti nella fascia 35-49 anni, è pari al 7,4% nella fascia 25-34 anni e al 8,8% nella classe 50-59 anni cioè le classi dove negli anni è andato ad accumularsi un gran numero di acquisizioni della cittadinanza italiana.

Le famiglie in Emilia-Romagna

Al primo gennaio 2025 si contano nelle anagrafi comunali della regione 2.077.380 fogli di famiglia che identificano altrettante famiglie anagrafiche, nelle quali risiede il 99,12% della popolazione; il restante 0,88%, poco meno di 40 mila persone, ha la residenza in una struttura collettiva quali conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura etc... .

Prosegue la tendenza di diminuzione della dimensione media familiare (2,14 componenti) come riflesso di una distribuzione per numero di componenti sempre più concentrata sulle piccole dimensioni. A fine 2024 il 68% delle famiglie anagrafiche è formata da uno (40,2%) o due (27,8%) componenti, l'11,2% vede la presenza di 4 membri mentre solo il 4,4% è formata da almeno 5 componenti.

Poco meno di 299 mila famiglie vedono la presenza di almeno un membro con cittadinanza non italiana (14,4% del totale famiglie) e tra queste più di 204 mila casi tutti i componenti sono stranieri.

Coerentemente con il differente livello di fecondità e di propensione alla coabitazione, la presenza di componenti stranieri nelle famiglie aumenta al crescere della dimensione familiare: se almeno uno straniero è presente nel 8,8% delle famiglie di 2 componenti e nel 13,5% di quelle con 3 componenti, la stessa condizione riguarda il 39,1% delle famiglie con 5 componenti ed il 61,8% di quelle con 6 o più membri.

Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2025

	2025	V.A. 2025-2024
Famiglie	2.077.380	+11.252
Numero medio di componenti	2,14	-0,01
Famiglie unipersonali	835.907	+12.581
Famiglie con 5 o più componenti	91.710	+145
Famiglie con almeno uno straniero	298.737	+6.509
Famiglie con almeno un anziano (65 anni o più)	811.107	+10.988
Anziani che vivono in famiglie unipersonali (65 anni o più)	336.402	+6.120
Famiglie con almeno un minore (0-17 anni)	423.490	-6.432
Famiglie con almeno un nato all'estero	419.429	+13.182

Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

La struttura per età, che vede una elevata presenza di anziani, si riflette anche sulle famiglie dove nel 39% dei casi (circa 811 mila famiglie) è presente almeno un membro che ha già compiuto i 65 anni, in quasi 469 mila risiede almeno un anziano di 75 anni e oltre (22,6% del totale famiglie) e in poco meno di 424 mila almeno un membro ha meno di 18 anni (20,4%).

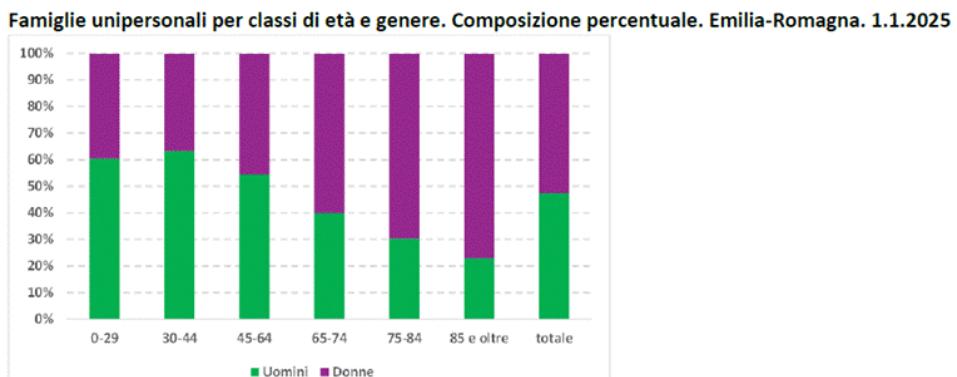
La maggiore dimensione media delle famiglie con almeno un componente straniero è legata alla maggiore presenza di minori: nelle famiglie con almeno un componente straniero si riscontra almeno un minore di 18 anni nel 35,4% dei casi, solo nel 17,9% quando la famiglia è formata da tutti cittadini italiani.

In circa 552 mila famiglie, il 26,6% del totale, vedono la presenza di soli membri che hanno già compiuto il 65-esimo compleanno e in oltre la metà dei casi (quasi 305 mila famiglie) tutti i componenti hanno già compiuto il 75-esimo compleanno. Oltre 336 mila anziani di 65 anni e oltre fanno famiglia da soli e in circa il 63% dei casi (210.472 famiglie) si tratta di un anziano di 75 anni e oltre.

L'analisi delle famiglie unipersonali, quasi 836 mila, evidenzia alcune differenze di genere e in relazione all'età.

Complessivamente, il 52,5% delle famiglie unipersonali è costituita da una donna ma si evince una chiara relazione con

l'età. La composizione per genere delle famiglie unipersonali vede una prevalenza di uomini tra giovani e giovani adulti fino a 54 anni, una sostanziale parità alle età 55-64 anni e una netta prevalenza di donne alle età anziane che arriva al 60% nella fascia 65-74 anni e sale al 77% dagli 85 anni in su.



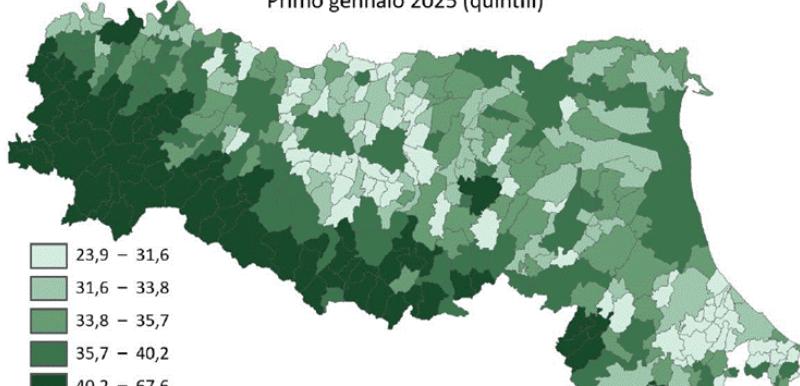
Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Su 100 uomini che fanno famiglia da soli, 73 hanno meno di 65 anni mentre su 100 donne che fanno famiglia da sole le under 65 anni sono solo 48.

Considerando la popolazione nel suo complesso si evince che circa il 18,8% dei residenti fa famiglia da solo, vale a dire è intestatario di un foglio di famiglia in cui non sono iscritti altri membri. Tale quota è minima nelle età giovanili (il 5,3% fino a 29 anni), aumenta nelle età centrali (circa 20% tra i 25 e i 64 anni) e cresce ulteriormente nelle età anziane portandosi al 30% nella fascia 75-84 anni e al 48% per la popolazione di 85 anni e oltre.

Mediamente, il 35,8% dei grandi anziani (75 anni e oltre) forma una famiglia unipersonale con notevoli differenze a livello territoriale. La quota supera la media regionale in tutta la fascia appenninica emiliana e risulta elevata anche nei comuni capoluogo o di dimensioni medio-grandi. Nei comuni di pianura, nelle cinture delle grandi città e in Romagna risulta al contrario più contenuta.

Percentuale di persone di 75 anni e oltre che vivono in una famiglia unipersonale
sul totale delle persone di 75 anni e oltre che vivono in famiglia. Emilia-Romagna
Primo gennaio 2025 (quintili)



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio di Statistica

UNIONE TRESINARO-SECCHIA

La popolazione residente nell'Unione Tresinaro-Secchia:

Popolazione residente nei comuni dell'Unione, anno 2024.

COMUNE	POP. al 31/12/24	NATI nel 2024	MORTI nel 2024	SALDO NATURALE	IMMIG. nel 2024	EMIG. nel 2024	SALDO MIGRATORIO	SALDO ANNO PREC.	INDICE DI CRESCITA
Baiso	3.262	17	44	-27	159	93	66	39	1,21%
Casalgrande	19.053	119	149	-30	697	610	87	57	0,30%
Castellarano	15.186	82	125	-43	439	459	-20	-63	-0,38%
Rubiera	14.691	109	152	-43	446	537	-91	-133	-0,90%
Scandiano	26.029	160	294	-134	811	575	236	102	0,39%
Viano	3.445	17	33	-16	166	125	41	25	0,73%
UNIONE	81.666	504	797	-293	3.044	2.673	371	136	0,17%

Densità di popolazione nell'Unione

COMUNE	POP ALL'1 GENNAIO 2024	SUPERFICIE DEI COMUNI	ABITANTI PER KM2
SCANDIANO	26.029	50,0485	520,0755
BAISO	3.262	75,5542	43,17
CASALGRANDE	19.053	37,7073	505,29
CASTELLARANO	15.186	58,0589	261,56
RUBIERA	14.691	25,1945	583,10
VIANO	3.445	44,9719	76,60
TOTALE	81.666	291,54	280,12

IL CONTESTO TERRITORIALE*La centralità del territorio*

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune. Procediamo in questa analisi con lo studio e la rilevazione della realtà dell'Ente in relazione alla sua conformazione geografica ed urbanistica.

1.2.1 Superficie in kmq		45
1.2.2 Risorse idriche	Laghi	0
	Fiumi e torrenti	2
1.2.3 Strade	Statali km	
	Provinciali km	25
	Comunali km	45

	Vicinali km (uso pubblico)	25
	Autostrade km	0

La pianificazione territoriale

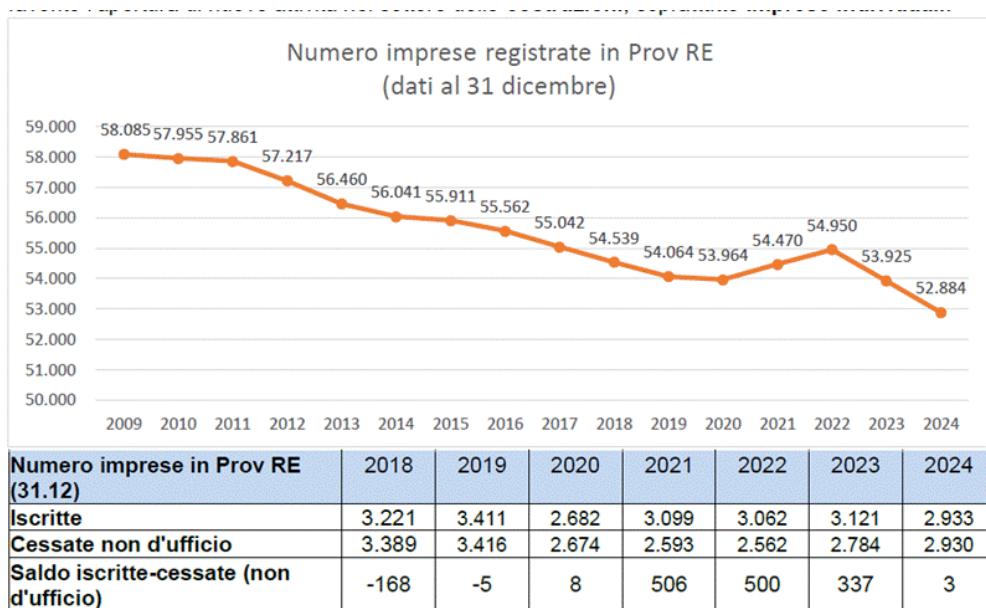
Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente. Nel corso dell'esercizio 2023 sono partite le attivita' per procedere alla elaborazione del nuovo PUG attualmente ancora da adottare.

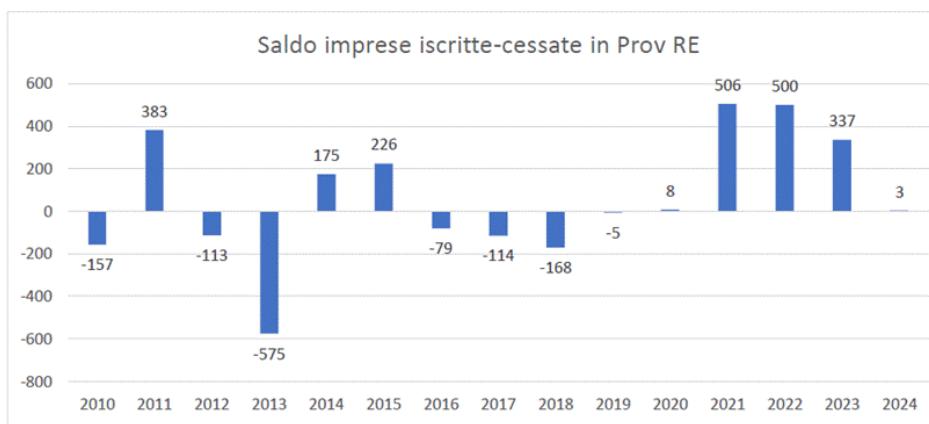
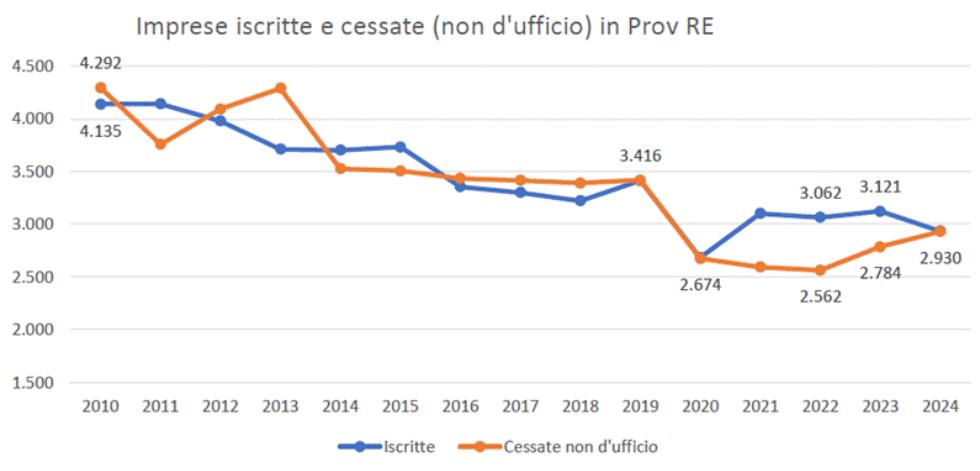
1.2.4 Piani e strumenti urbanistici vigenti	Piano strutturale comunale (PSC)	Si
	Regolamento urbanistico edilizio (RUE)	Si

LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

Demografia delle imprese

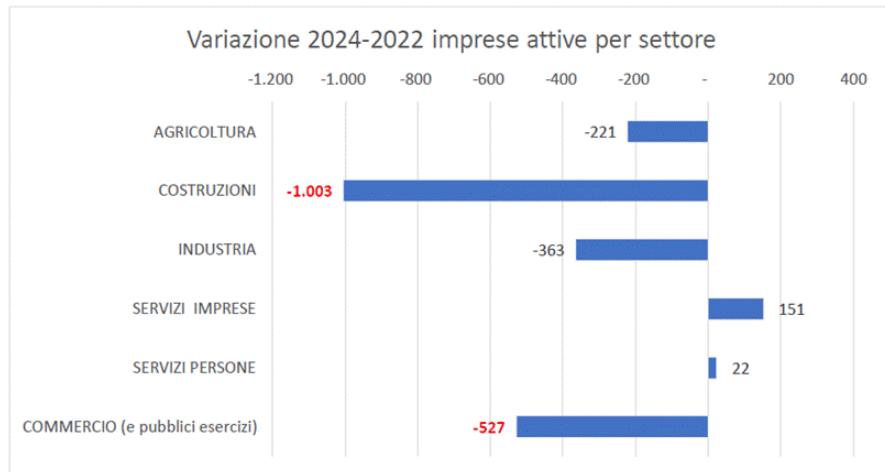
Dopo la temporanea ripresa registrata nel biennio 2021–2022, il numero delle imprese attive in provincia di Reggio Emilia torna a diminuire: nel 2024 si contano circa 1.000 imprese in meno rispetto all'anno precedente. La crescita post-pandemica aveva rappresentato un'anomalia positiva rispetto al trend di lungo periodo, in gran parte legata agli effetti del Superbonus edilizio, che aveva favorito l'apertura di nuove attività nel settore delle costruzioni, soprattutto imprese individuali.





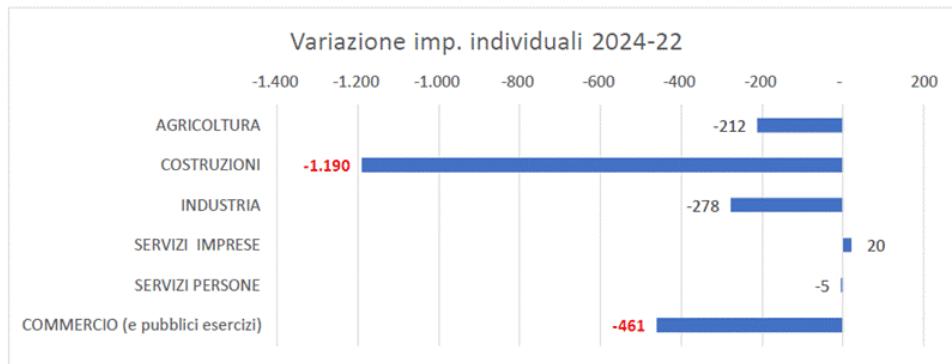
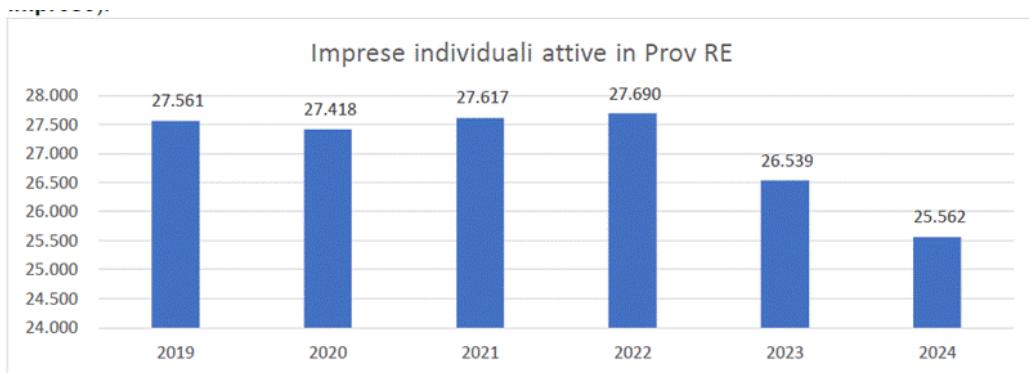
In particolare, negli ultimi due anni si registra una contrazione di -1.000 imprese nelle costruzioni e di -500 tra pubblici esercizi e commercio, settori tradizionalmente caratterizzati da una struttura produttiva composta da microimprese e partite IVA, oggi più esposte alle difficoltà del mercato.

Imprese attive per settore in Prov RE (31.12)	2022	2023	2024	% del 2024	Saldo 24-22	Saldo %
AGRICOLTURA	5.749	5.626	5.528	12%	-221	-4%
COSTRUZIONI	11.536	11.015	10.533	22%	-1.003	-9%
INDUSTRIA	6.480	6.273	6.117	13%	-363	-6%
SERVIZI IMPRESE	9.672	9.716	9.823	21%	151	2%
SERVIZI PERSONE	3.210	3.260	3.232	7%	22	1%
COMMERCIO (e pubblici esercizi)	12.668	12.427	12.141	26%	-527	-4%
Totale	49.327	48.333	47.379	100%	-1.948	-4%



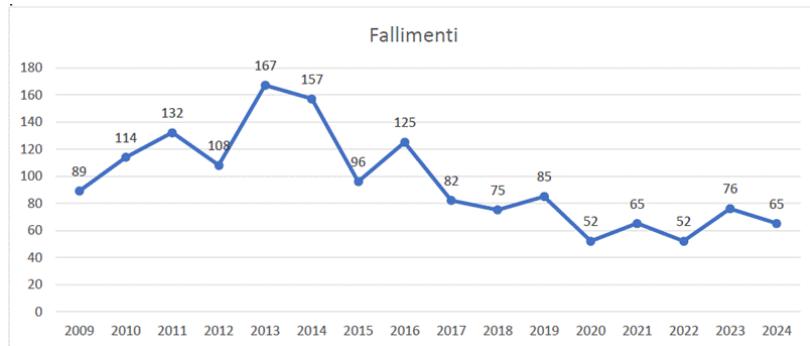
Imprese individuali

Con l'esaurirsi dell'effetto del Superbonus 110%, sono proprio le imprese individuali a mostrare il calo più consistente, diminuendo di **977 unità**, quasi l'intero saldo negativo complessivo (**-1.041 imprese**).



Fallimenti

I fallimenti di imprese a livello provinciale restano costanti rispetto all'andamento degli anni precedenti.



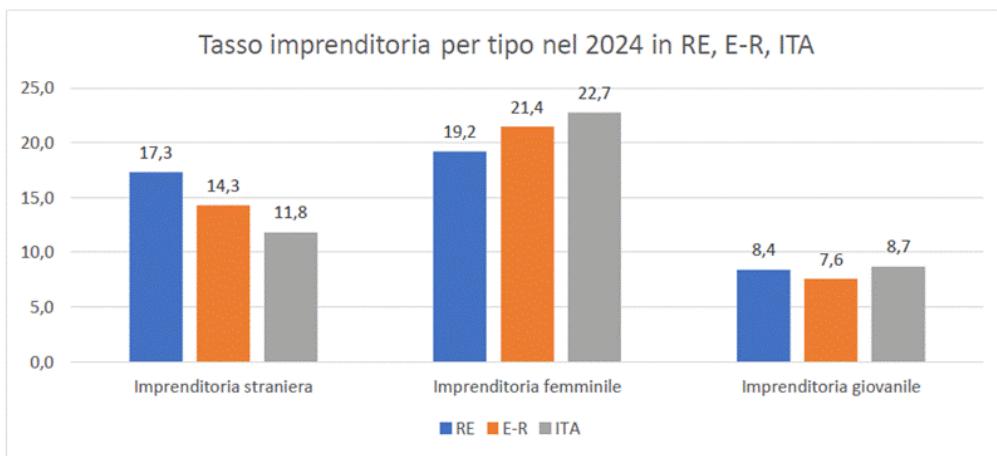
Imprenditoria femminile, giovanile e straniera

Negli ultimi due anni si osserva un progressivo calo sia dell'imprenditoria straniera che di quella giovanile in provincia di Reggio Emilia. Tale contrazione è probabilmente legata al ridimensionamento di alcuni compatti — in particolare costruzioni e commercio — nei quali queste forme di imprenditoria risultano maggiormente presenti e spesso organizzate come partite IVA individuali. L'imprenditoria femminile nel 2024 mostra invece una sostanziale stabilità, se non una lieve crescita, rispetto agli anni precedenti.

Nel confronto territoriale, la provincia di Reggio Emilia presenta una quota di imprenditoria straniera superiore alla media regionale e nazionale, mentre risulta più bassa la percentuale di imprese femminili, a conferma di una struttura imprenditoriale ancora fortemente caratterizzata da componenti maschili e manifatturiere.

Tasso imprenditoria (su tot. Imprese attive)	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Imprenditoria straniera	15,6	16,1	16,6	17,2	18,0	17,6	17,3
Imprenditoria femminile	18,8	19,0	19,0	19,1	19,0	19,1	19,2
Imprenditoria giovanile	9,1	8,9	8,5	8,6	8,5	8,5	8,4

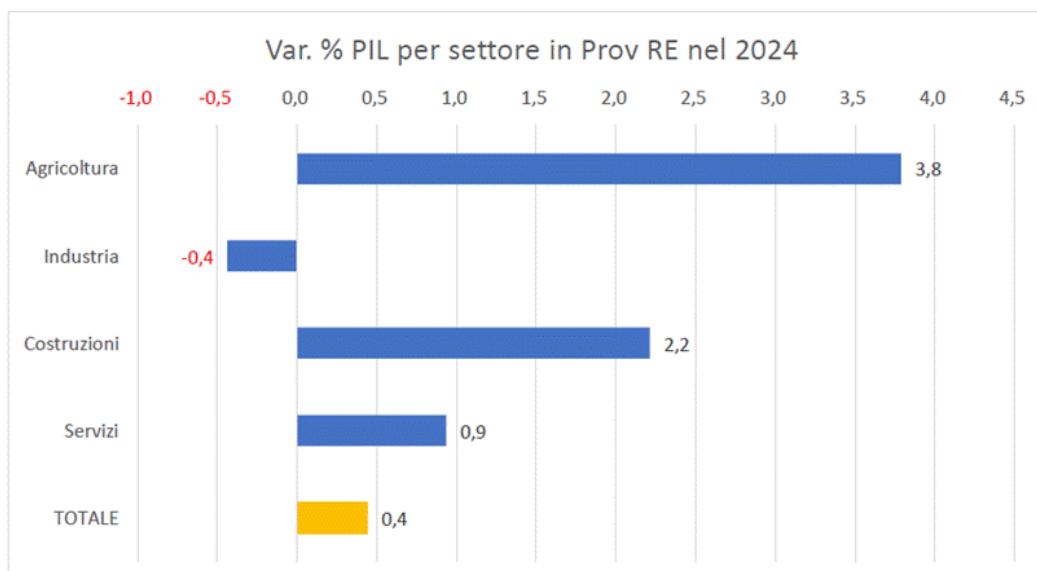
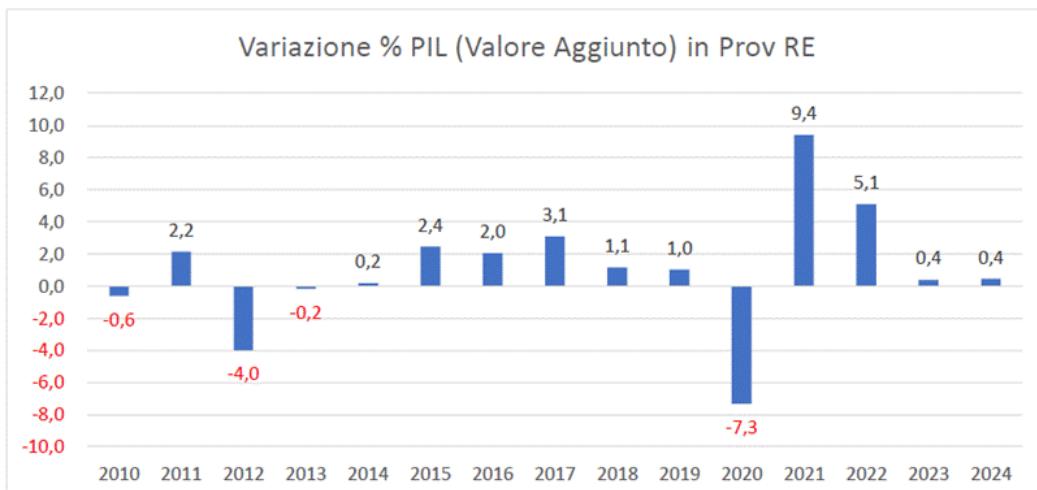
Tassi (attive) al 31.12.2022	RE	E-R	ITA
Imprenditoria straniera	17,3	14,3	11,8
Imprenditoria femminile	19,2	21,4	22,7
Imprenditoria giovanile	8,4	7,6	8,7



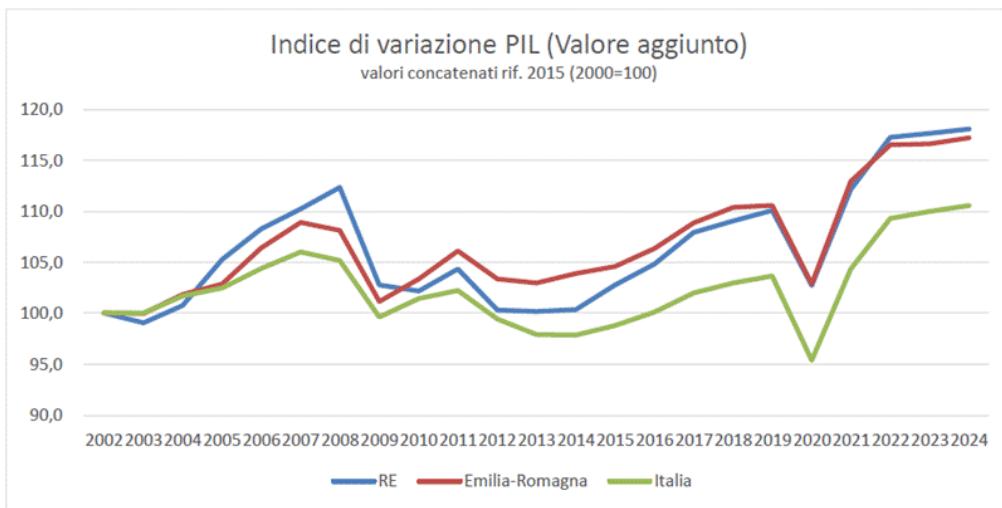
PIL

Nel complesso, l'economia reggiana attraversa una fase di **crescita moderata e rallentata**, ormai da due anni. Desta

particolare attenzione la situazione del **settore industriale**, pilastro dell'economia locale, che nel 2024 mostra per la prima volta un **segno negativo**. La contrazione appare strettamente collegata al **calo delle esportazioni**, evidenziando come le difficoltà attuali derivino più dal **contesto geopolitico e internazionale** che da fattori interni al sistema produttivo provinciale.



Var % PIL per settore	2021	2022	2023	2024
Agricoltura	-3,9	17,5	-19,3	3,8
Industria	17,6	1,4	1,0	-0,4
Costruzioni	23,0	10,5	2,1	2,2
Servizi	4,3	7,1	0,7	0,9
TOTALE	9,4	5,1	0,4	0,4

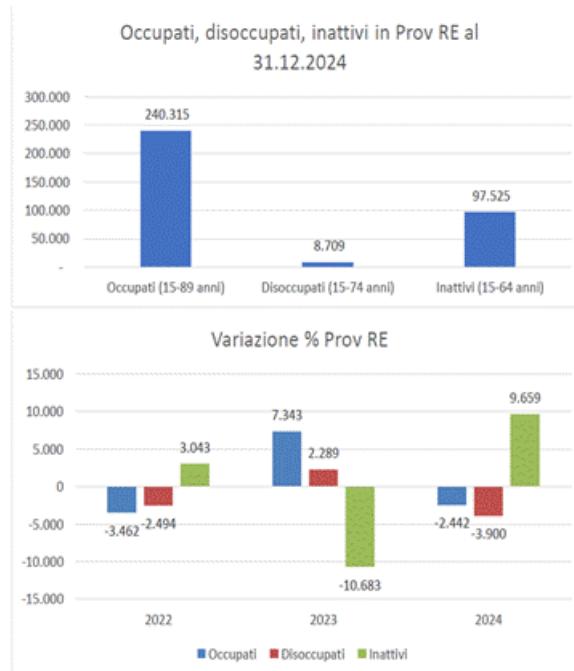


Occupati, disoccupati, inattivi

Nel 2024 la provincia di Reggio Emilia mostra una dinamica del mercato del lavoro **simile a quella osservata durante il periodo pandemico**, caratterizzata da un **contemporaneo calo dell'occupazione e della disoccupazione**, accompagnato da un **aumento del numero di inattivi**. Si tratta di un andamento altalenante, che sembra riflettere una **maggior volatilità rispetto agli anni precedenti**: dopo il 2020, infatti, i principali indicatori del lavoro mostrano oscillazioni più marcate, in sostituzione dei trend lineari che avevano caratterizzato il periodo pre-Covid.

Nel complesso, il 2024 appare come un **anno di incertezza economica e occupazionale**. Il rallentamento dell'economia reggiana e il clima di instabilità internazionale potrebbero aver indotto una parte della popolazione a **sospendere la ricerca di lavoro o a ritornare agli studi**, contribuendo così all'aumento dell'inattività.

Prov RE al 31/12	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Occupati (15-89 anni)	237.539	238.575	245.295	236.227	238.876	235.414	242.757	240.315
Disoccupati (15-74 anni)	12.199	10.466	10.173	11.835	12.814	10.320	12.609	8.709
Inattivi (15-64 anni)	95.209	93.232	90.535	97.109	95.506	98.549	87.866	97.525



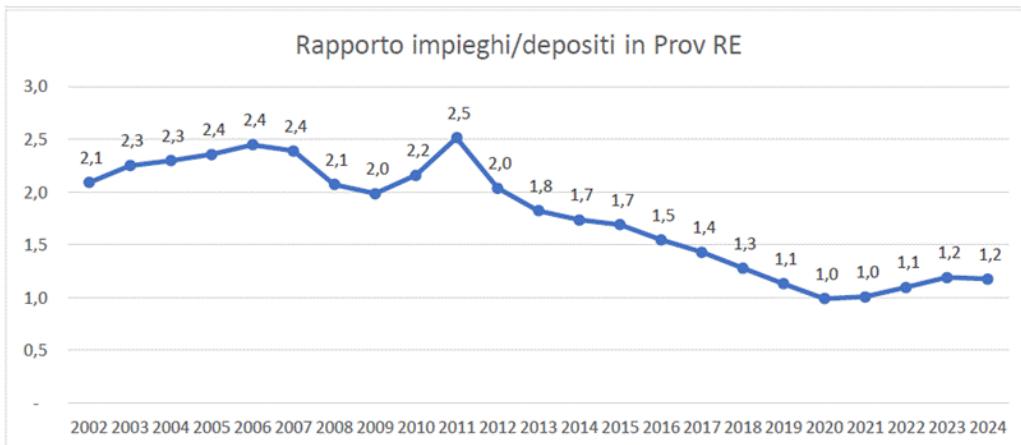
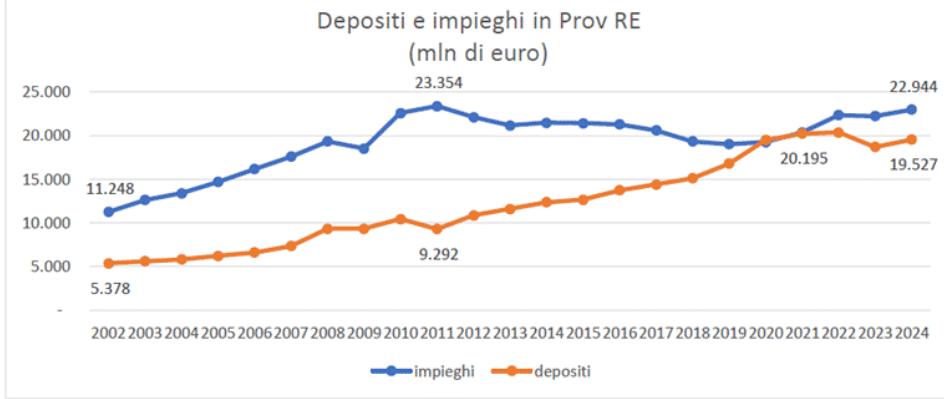
Dopo la crisi del 2008, la provincia ha iniziato a registrare un tasso di inattività stabilmente superiore alla media regionale, fenomeno che merita un approfondimento per comprenderne le cause strutturali (ad esempio legate alla composizione demografica, all'offerta formativa o al tessuto produttivo locale). Durante gli anni della pandemia, mentre a livello regionale e nazionale l'inattività tendeva a ridursi, a Reggio Emilia il dato si è mantenuto relativamente stabile, con oscillazioni difficili da interpretare in modo lineare.

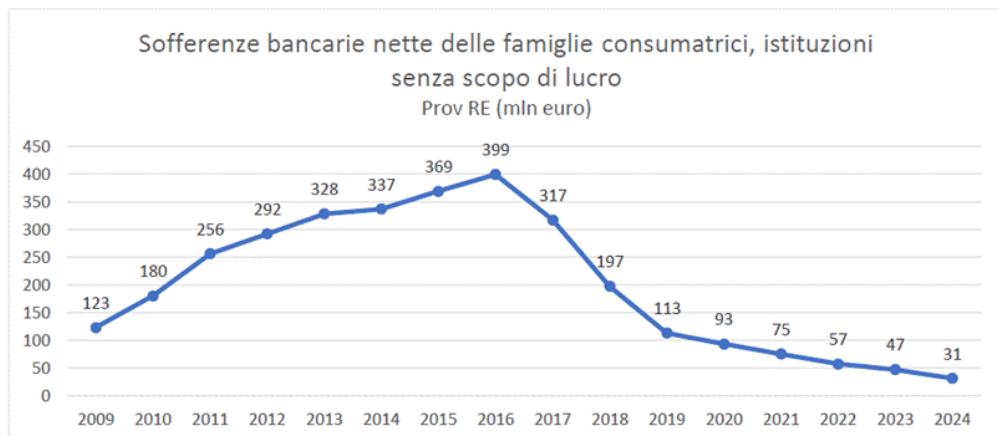
Nell'ultimo anno il calo dell'inattività osservato in precedenza si è arrestato anche nei dati nazionali e regionali. In provincia, invece, si registra una nuova impennata, che però sembra compensare la contrazione particolarmente marcata del 2023 — una variazione che potrebbe riflettere anche fattori di revisione o disallineamento statistico nei dati disponibili.

REDDITI

Negli ultimi anni il rapporto tra impieghi e depositi bancari in provincia di Reggio Emilia ha mostrato un'evoluzione significativa. Dopo la crisi del 2008, i due indicatori avevano iniziato progressivamente a convergere fino a equivalersi nel 2020, mentre nel periodo post-pandemico hanno ripreso a divergere: gli impieghi sono tornati a crescere leggermente, mentre i depositi hanno registrato una lieve flessione. Oggi il rapporto impieghi/depositi è nuovamente maggiore di 1 (1,2), segnalando da un lato una ripresa degli investimenti e dell'attività economica, ma dall'altro anche una graduale erosione dei risparmi familiari. Le sofferenze bancarie continuano a ridursi in modo costante, confermando un trend di miglioramento ormai consolidato da oltre otto anni.

Depositi e impieghi (mln euro)	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
impieghi	19.313	18.983	19.246	20.345	22.323	22.224	22.944
depositi	15.103	16.783	19.459	20.195	20.351	18.691	19.527
Rapporto impieghi/depositi	1,3	1,1	1,0	1,0	1,1	1,2	1,2
Sofferenze bancarie	197	113	93	75	57	47	31

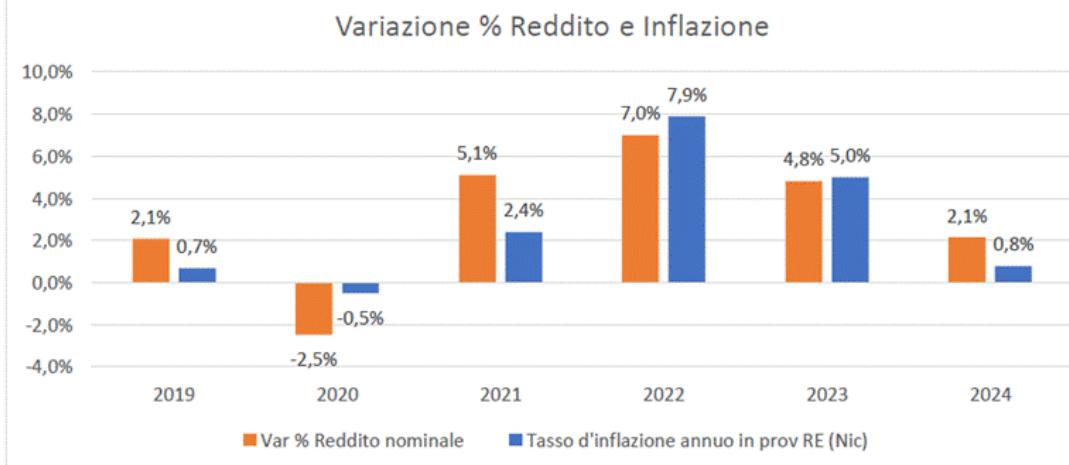


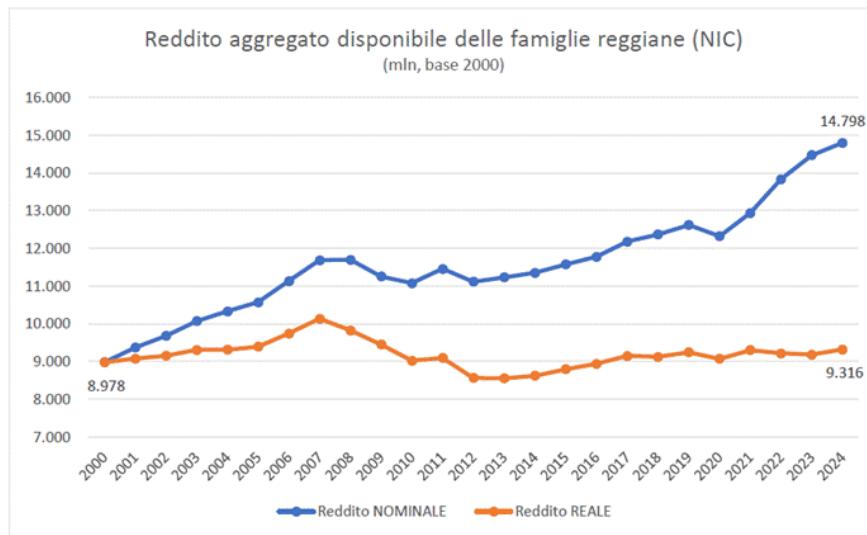


Dal punto di vista dei redditi, il valore complessivo dei redditi delle famiglie reggiane è cresciuto in modo rilevante nel periodo successivo alla pandemia, segnando l'aumento più consistente da prima della crisi del 2008. Tuttavia, la forte crescita dell'inflazione ha attenuato i benefici di questo incremento, mantenendo il potere d'acquisto (reddito reale) pressoché invariato: nel complesso, le famiglie reggiane dispongono oggi di un potere d'acquisto equivalente a quello del 2000.

Nel 2024 si registra un leggero miglioramento: la crescita nominale dei redditi risulta superiore al tasso d'inflazione, determinando un aumento moderato del potere d'acquisto medio. Tuttavia, questo dato aggregato non tiene conto della distribuzione interna del reddito, e dunque non esclude un possibile ampliamento delle disuguaglianze, con alcune fasce della popolazione che potrebbero aver visto peggiorare la propria condizione economica.

Prov RE	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Reddito NOMINALE	12.371	12.623	12.321	12.938	13.835	14.472	14.798
Var % Red. nominale	1,6%	2,1%	-2,5%	5,1%	7,0%	4,8%	2,1%
Reddito REALE	9.126	9.246	9.071	9.302	9.218	9.184	9.316
Var % Reddito reale	-0,2%	1,3%	-1,9%	2,5%	-0,9%	-0,4%	1,4%
Tasso d'inflazione (Nic)	1,8%	0,7%	-0,5%	2,4%	7,9%	5,0%	0,8%

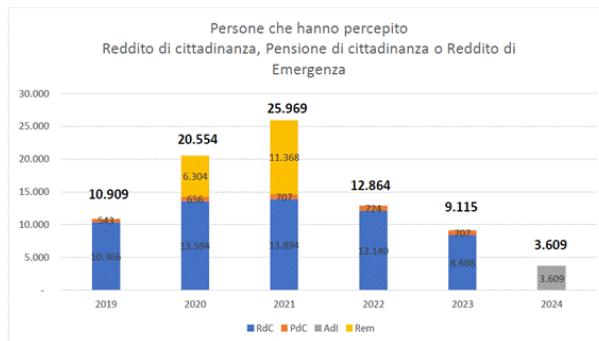




Misure di sostegno al reddito

Sul fronte del sostegno pubblico, negli ultimi tre anni si è verificata una **riduzione drastica dei beneficiari delle misure di integrazione al reddito**: con il passaggio dal **Reddito e Pensione di Cittadinanza**, al **Reddito di Emergenza** durante la pandemia, e successivamente all'**Assegno di Inclusione**, il numero di persone raggiunte da questi strumenti è passato da circa 26.000 a meno di 4.000. Questo dato apre interrogativi importanti sulla **tenuta economica delle fasce più fragili della popolazione**, e invita a riflettere su come i nuclei esclusi dai nuovi strumenti di sostegno riescano oggi a far fronte alle difficoltà economiche.

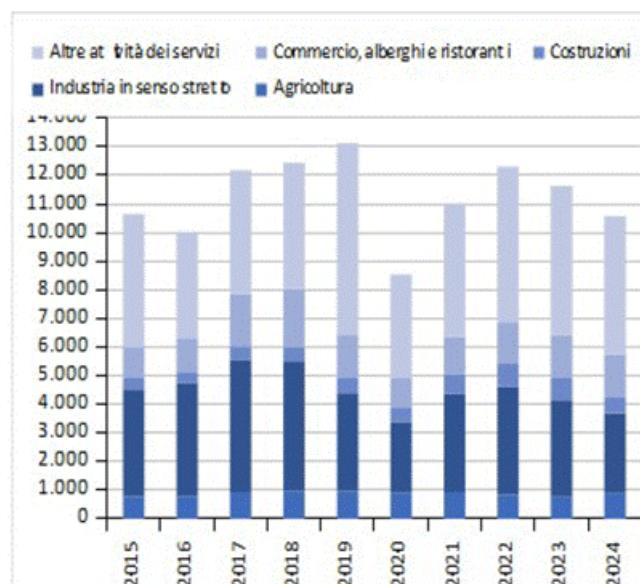
Persone percetttrici di supporti al reddito	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Reddito di Cittadinanza	10.366	13.594	13.894	12.140	8.408	-
Pensione di Cittadinanza	543	656	707	724	707	-
Reddito di Emergenza	-	6.304	11.368	-	-	-
Assegno di Inclusione	-	-	-	-	-	3.609
Totale	10.909	20.554	25.969	12.864	9.115	3.609
% Totale su popolazione	2,1%	3,9%	4,9%	2,4%	1,7%	0,7%



Successivamente vengono riportati i dati relativi al Comune di Viano:

per settore (dato 2024):

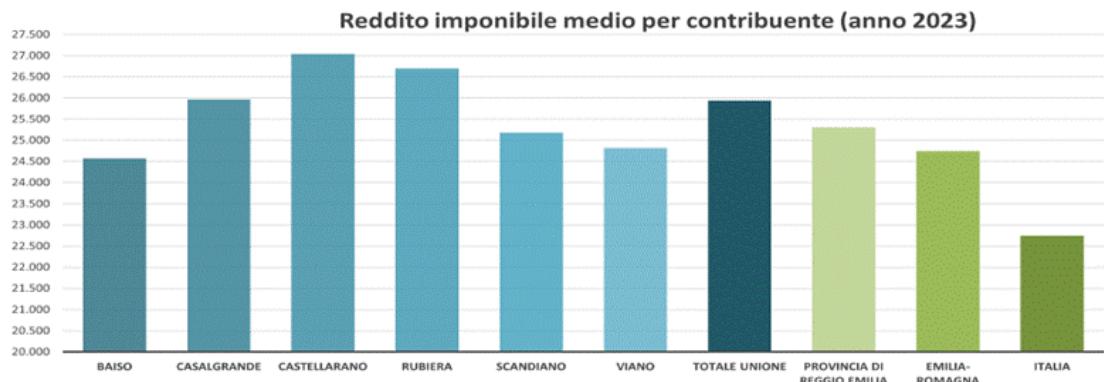
Anno	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi
Baiso	38	125	6	23	140	332	11,4%	37,7%	1,8%	6,9%	42,2%
Casalgrande	143	863	107	407	1.275	2.795	5,1%	30,9%	3,8%	14,6%	45,6%
Castellarano	55	574	114	185	477	1.405	3,9%	40,9%	8,1%	13,2%	34,0%
Rubiera	284	462	94	402	1.110	2.352	12,1%	19,6%	4,0%	17,1%	47,2%
Scandiano	296	624	206	489	1.792	3.407	8,7%	18,3%	6,0%	14,4%	52,6%
Viano	60	154	15	29	33	291	20,6%	52,9%	5,2%	10,0%	11,3%
Totale Unione	876	2.802	542	1.535	4.827	10.582	8,3%	26,5%	5,1%	14,5%	45,6%
Provincia Reggio Emilia	7.336	18.861	5.289	13.297	43.497	88.280	8,3%	21,4%	6,0%	15,1%	49,3%

**REDDITI**

Dati locali sul reddito imponibile persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef dei residenti, dati rapportati alla popolazione Istat al 31 dicembre. Anno d'imposta 2023 (dichiarazioni 2024).

Confronto dati Comuni dell'Unione con Provincia/Regione/Italia

Nome	Frequenza	Popolazione	% pop	Importo complessivo	Reddito Medio	Media/ Pop.
Baiso	2.610	3.223	80,98%	64.124.808	24.569	19.896
Casalgrande	14.447	18.996	76,05%	375.095.417	25.964	19.746
Castellarano	11.825	15.249	77,55%	319.681.757	27.034	20.964
Rubiera	11.392	14.824	76,85%	304.079.320	26.692	20.513
Scandiano	20.021	25.910	77,27%	504.123.332	25.180	19.457
Viano	2.701	3.420	78,98%	67.021.534	24.814	19.597
Totale UNIONE	62.996	81.622	77,18%	1.634.126.168	25.940	20.021
Provincia di Reggio Emilia	403.665	528.877	76,32%	10.213.275.768	25.301	19.311
Emilia-Romagna	3.499.851	4.451.938	78,61%	86.591.268.968	24.741	19.450
Italia	42.570.078	58.971.230	72,19%	968.183.215.110	22.743	16.418



4. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento. L'analisi delle condizioni interne si focalizza quindi sull'organizzazione dell'Ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie ed organizzative. Si approfondiscono in questa analisi le tematiche connesse alle erogazioni dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria; lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento.

Analisi swot nel contesto di Viano

I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, caratterizzato da una fase di recessione economica piuttosto consistente, e che sembra abbia imposto delle importanti ristrutturazioni all'interno dei settori economici locali come unica via per affrontare una crisi di non breve durata. Questo scenario impone di analizzare con precisione e scientificità il piano di sviluppo del territorio del Comune di Viano.

Per permettere di identificare in modo più chiaro i risultati emersi da questa fase di indagine è stata utilizzata "l'analisi SWOT", metodologia di supporto ai processi decisionali che viene utilizzata dalle organizzazioni nella fase di pianificazione strategica o per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo di questo strumento è evidenziare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità. La **SWOT Analysis** si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- o i punti di forza (**Strengths**);
- o i punti di debolezza (**Weaknesses**);
- o le opportunità (**Opportunities**);
- o le minacce (**Threats**).

PUNTI DI FORZA

- Comune dell'area MAB UNESCO della Biosfera Appennino Tosco-Emiliano e dell'area Protetta "Paesaggio naturale e seminaturale protetto collina reggiana Terre di Matilde". Presenza di Geositi (Salse di Regnano e Salse di Casola) e aree SIC (Siti di Interesse Comunitario - Siti Natura 2000) di rilevanza nazionale.
- Sentieri itinerari attraversano il territorio come «Via dei Vulcani di Fango», «Sentiero Spallanzani».
- Presenza di strutture storiche fortificate (Castello di Viano, Castello Querciola) e borghi rurali
- Vocazione agricola del territorio con presenza di numerose eccellenze e prodotti tipici tra le quali Aceto Balsamico, Vino, Miele e Lavanda e altre coltivazioni.
- Città del Tartufo
- Città della Meccatronica
- Il Comune rientra nella rete dei «Comuni amici delle api»
- Rete fluviale diffusa sul territorio
- Rete di servizi scolastici diffusi sul territorio
- Distretto Ceramicò e Motor Valley

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Saldo naturale negativo, progressivo invecchiamento della popolazione, con limitato ricambio generazionale.
- Rete viaria obsoleta e di difficile manutenzione a causa di risorse limitate e dell'estensione territoriale
- Banda larga non completa sul territorio e presenza di aree bianche relative alla telefonia mobile
- Territorio soggetto a criticità idro-geologiche
- Presenza di strutture pubbliche vetuste che necessitano di rinnovamento (ad esempio impiantistica sportiva)

OPPORTUNITÀ'

- Possibilità di accesso a Bandi e Finanziamenti di enti sovraordinati
- La posizione del Comune permette sinergie sia con Unione Montana che con l'Unione Tresinaro-Secchia
- Associazionismo diffuso su tutto il territorio, vera risorsa da sostenere
- Meccatronica come volano dell'economia locale
- Promozione turistica del territorio in ottica di valorizzazione delle eccellenze e delle bellezze paesaggistiche
- Trend di riscoperta dei territori delle aree interne per la qualità della vita che possono garantire
- Recupero e rigenerazione degli spazi di proprietà pubblica in ottica di riconversione e sostenibilità

MINACCIE

- Incertezza economica globale, acuita dai conflitti in atto
- Dipendenza dell'Ente da risorse di enti sovraordinati soggetti a scelte politiche esterne
- Rischio di risorse pubbliche insufficienti (ad esempio da riduzione di trasferimenti)
- Eventi naturali e calamitosi sempre più frequenti
- L'equilibrio dell'offerta di servizi pubblici (ad esempio servizio scolastico) è legato al frazionamento della domanda e alla sua variabilità

Strumenti di rendicontazione dei risultati

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annuale in occasione:
- della relazione predisposta dalla Giunta comunale in occasione del rendiconto dell'esercizio;
- della cognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- della relazione sulla performance
- delle pubblicazioni che verranno periodicamente effettuate sul sito dell'Ente.

- a fine mandato

attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo. Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Strutture ed erogazione dei servizi

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Si delineano a seguire le disponibilità di strutture attive in edifici di proprietà comunale che consentono di dare risposta alla domanda dei servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza.

Nel territorio del Comune di Viano sono presenti le seguenti strutture:

- asili nido comunali: n. 1

- scuola dell'infanzia statale: n. 1
- scuola primaria: n. 3
- scuola secondaria di primo grado: n. 2
- una struttura residenziale per anziani parrocchiale (Casa della Carità)

Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali sono gestiti in parte in economia, mediante l'utilizzo del personale comunale, e tramite appalto di servizi, secondo la normativa vigente.

Principali servizi gestiti in economia o tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento
Recupero evasione tributaria ICI e IMU	In economia
Recupero evasione Tares –Tari	In economia
Refezione scolastica	Appalto
Trasporto scolastico	Appalto
Gestione impianti sportivi	Convenzione
Manutenzione immobili e strade	Parte in appalto ed economia
Manutenzione verde pubblico	Parte in appalto ed economia

Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità e pubbliche affissioni	Tre Esse Italia srl	31 Dicembre 2027
Servizio illuminazione votiva	G . P a o l i Elettroimpianti srl	29 Febbraio 2028

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Soggetto gestore
Centrale Unica di Committenza (CUC)	Unione Tresinaro Secchia
Servizio informatico associato	Unione Tresinaro Secchia
Servizi sociali	Unione Tresinaro Secchia
Servizio di polizia municipale	Unione Tresinaro Secchia
Protezione civile	Unione Tresinaro Secchia
Ufficio Personale	Unione Tresinaro Secchia

Controllo di Gestione

Unione Tresinaro Secchia

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	Concessione	Iren Emilia Spa societa' collegata ad Arca srl a partire dal 2024
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti	Appalto	Iren Ambiente Spa
Riscossione ordinaria TARI	Concessione	Iren Ambiente Spa
Servizio distribuzione gas naturale	Concessione	Iren Emilia Spa
Servizio di trasporto pubblico locale	Concessione	Agenzia per la mobilità Reggio E.
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	Concessione	ACER – Provincia di Reggio E.

Servizio Idrico Integrato:

La Regione Emilia-Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli.

Il Consiglio d'Ambito di ATERSIR, con delibera CAMB/2017/48 del 13 luglio 2017, avente per oggetto *"Servizio Idrico Integrato. Scelta della forma di gestione ed avvio della procedura di affidamento nel bacino territoriale di Reggio Emilia mediante società a partecipazione mista pubblica e privata, con socio privato industriale scelto mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica avente ad oggetto al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di compiti operativi connessi alla gestione del servizio"* ha deliberato l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato, nel territorio della provincia di Reggio Emilia, a modifica della propria precedente deliberazione n. 46/2015 che stabiliva la forma dell'in house providing, ad una società a partecipazione mista pubblica e privata, con socio privato industriale scelto mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di compiti operativi connessi alla gestione del servizio, in coerenza con la deliberazione del Consiglio Locale di Reggio Emilia n. 7 del 17 dicembre 2015. La forma di affidamento scelta, ossia l'affidamento a società mista, consente ai Comuni soci e beneficiari dell'erogazione del Servizio di mantenere il controllo sulla gestione di incidere direttamente sugli atti e sulla gestione dello stesso SII, garantendo al contempo il rispetto dei principi di egualianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficacia ed efficienza, chiarezza nelle comunicazioni all'utenza, sicurezza e rispetto dell'ambiente;

Per dare esecuzione a quanto previsto dagli atti deliberativi delle competenti Autorità ed Enti si è reso necessario deliberare la costituzione della società mista ARCA S.r.l. a partecipazione pubblico privata con socio privato scelto con gara a doppio oggetto, quale affidatario della gestione del SII nel sub ambito della provincia di Reggio Emilia, ad eccezione del Comune di Toano.

La deliberazione formale di costituzione della società ARCA S.R.L. è di competenza di AGAC Infrastrutture S.p.A. quale socio di maggioranza della stessa. La partecipazione dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A. in ARCA S.R.L. è di tipo indiretto e consiste in una quota sociale pari a quella in AGAC Infrastrutture S.p.A. parametrata alla quota capitale di quest'ultima posseduta in ARCA

S.R.L. pari al 60%. La quota di partecipazione indiretta del Comune di Viano, in applicazione del criterio sopra illustrato, è pari allo 0,233 %; che con Deliberazione di Consiglio Comunale Numero 27 del 12/06/2023 ha adottato la presa d'atto delle risultanze dell'iter della procedura di gara pubblica svolta dall'ente di governo dell'Ambito-Atersir avente ad oggetto l'affidamento della concessione del servizio idrico integrato per la provincia di Reggio Emilia, ad esclusione del comune di Toano, ed autorizzazione alla costituzione della società Arca, società a partecipazione mista pubblico privata per la gestione del servizio idrico integrato nel bacino territoriale di Reggio Emilia.

ORGANISMI GESTIONALI

Programmazione pluriennale	
Anno 2026	
CONSORZI	n° 1
AZIENDE	n° 0
ISTITUZIONI/ENTI PARTECIPATI	n° 2
SOCIETA' di CAPITALI	n° 5
UNIONI	n° 1

Consorzi : - Azienda Consorziale Trasporti ACT.

Enti associati: la Provincia di Reggio Emilia e i 42 Comuni della Provincia di Reggio Emilia.

Aziende: Nessuna

Istituzioni/Enti partecipati: Acer - Azienda casa Emilia-Romagna e Destinazione turistica Emilia

Società di Capitali:

- Iren spa
- Agac Infrastrutture spa (Arca srl societa')
- Piacenza Infrastrutture spa
- Lepida spa
- Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale Srl

Unione: Unione Tresinaro Secchia

GESTIONI ASSOCIATE

Razionalizzazione della spesa e gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale. In questo contesto occorre segnalare la legge regionale n. 21/2012 ad oggetto *"Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"*. Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (3.000 per i Comuni montani), salvo diversa decisione della regione di appartenenza. *"La legge n. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando."*

Unioni di Comuni

Le Unioni di Comuni in Emilia Romagna sono 40 alle quali 258 Comuni hanno conferito parte delle proprie funzioni comunali.

Fusioni di comuni

Per ciò che riguarda i processi di fusione, le **fusioni di Comuni** finora concluse in Regione sono 13 e hanno portato alla soppressione di 33 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2017 è istituito il Comune di Terre del Reno (FE), subentrato a 2 Comuni; dal 1° gennaio 2018 è stato istituito il Comune di Alta Val Tidone (PC) che è subentrato a 3 Comuni; dal 1° gennaio 2019 sono stati istituiti i Comuni di Sorbolo Mezzani (PR), Riva del Po (FE) e Tresignana (FE) subentrati a 6 preesistenti Comuni. I percorsi di fusione che si sono interrotti, dal 2014, sono 14, in quanto la volontà è sempre stata quella di garantire la più ampia condivisione e *consapevolezza sui progetti di fusione, ritenendoli processi democratici, non imposti dall'alto e necessariamente maturati all'interno delle amministrazioni e delle comunità di riferimento.*

L'Unione Tresinaro Secchia

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata delle funzioni ai sensi della LR n. 21/2012. L'ambito ottimale a cui appartiene il Comune di Viano corrisponde a quello del distretto sanitario e dei territori dei sei Comuni che fanno parte dell'Unione Tresinaro Secchia, ove, ad oggi sono svolte in forma associata le seguenti funzioni:

- i sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione
- servizi sociali;
- polizia municipale;
- protezione civile;
- gestione del personale;
- stazione unica degli appalti
- controllo di gestione

Unione di Comuni:

- "Unione Tresinaro Secchia"

Comuni uniti: BAISO, CASALGRANDE, CASTELLARANO, RUBIERA, SCANDIANO E VIANO

Funzioni trasferite: servizi informatici, servizio sociale, polizia municipale, CUC (Centrale unica di committenza), ufficio personale, protezione civile, Controllo di Gestione.

L'Unione ha complessivamente una popolazione di 81.607 abitanti, un territorio che si estende per 291,54 Km².

Piano di riordino territoriale

La Legge Regionale 13/2015, che trova origine nella Legge nazionale 56/2014 (Delrio), riforma il sistema di governo regionale e locale e dà disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni. Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia - Romagna, in attuazione della legislazione regionale in materia di forme associative tra i Comuni, definisce criteri ed obiettivi per sostenere ed incentivare operativamente l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi in capo ai Comuni. Esso riserva una particolare attenzione verso i piccoli Comuni, che sostengono maggiori oneri per garantire i servizi ai loro cittadini. Il suo scopo è valorizzare le forme associative tra i Comuni, cioè le Unioni e Comunità Montane, e sostenerli finanziariamente per il raggiungimento di livelli dimensionali ed organizzativi che consentano la erogazione di servizi di qualità, contenendone i costi attraverso una maggiore efficienza organizzativa ed economicità di gestione.

Fedele alla sua tradizione istituzionale, la Regione Emilia-Romagna ha accolto la sfida ponendosi al di là di un'ottica di mero adeguamento legislativo per proporre, quale esito di un proficuo dialogo con tutti i soggetti istituzionali del territorio, una rinnovata visione strategica del proprio ruolo di baricentro del governo territoriale. In questo senso, con l'approvazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, la Regione ha posto le premesse per un nuovo modello di governo territoriale

fondato sull'istituzione di enti di area vasta, in sostituzione delle attuali Province, chiamati a gestire attribuzioni di impatto sovraprovinciale. In tale contesto emerge il ruolo strategico della Città metropolitana di Bologna, riferito non solo all'area metropolitana bolognese, ma all'intero territorio regionale. Le Unioni di comuni sono raggruppate in 4 gruppi in base al loro livello di sviluppo, denominate Unioni AVANZATE, Unioni IN SVILUPPO, Unioni AVVIATE e Unioni COSTITUITE. È previsto inoltre un ulteriore gruppo, trasversale a quelli già identificati, che comprende le Unioni MONTANE. L'individuazione dei gruppi è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- 1) numero delle funzioni finanziate nel 2020
- 2) numero di funzioni che hanno raggiunto un livello di completezza almeno del 90% relativo alle attività dichiarate nelle schede funzione indicate alla domanda del PRT2020
- 3) effettività economico-finanziaria al 2019, intesa come peso dell'Unione nei confronti dei comuni con riferimento alle spese correnti e a quelle di personale

PARTECIPATE

Per quanto riguarda la **Riforma delle società partecipate** si persegue l'osservanza delle Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato nel corso dell'anno 2015 un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma della pubblica amministrazione (legge 7 agosto 2015, n. 124), che integra e modifica il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Sul decreto, dopo l'esame preliminare, è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Unificata e sono stati acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili e che le università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche;
- che, nel caso di partecipazioni regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano, l'esclusione, totale o parziale, di singole società dall'ambito di applicazione della disciplina può essere disposta con provvedimento motivato del Presidente della Regione o dei Presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, adottato in ragione di precise finalità pubbliche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità. Inoltre, viene espressamente previsto che il provvedimento di esclusione sia trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze;
- l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l'applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%. Con delibera di Consiglio N. 22 in data 14-05- 2018 si è proceduto ad approvare Convenzione con il Comune di Reggio Emilia delegando le operazioni di dismissione della quota relativa a partecipazione in Piacenza Infrastrutture spa.

Il Comune di Viano è proprietario di una quota di partecipazione della società Piacenza Infrastrutture Spa nella misura del 0,16% e con il Piano straordinario di razionalizzazione delle partecipate approvato con delibera del consiglio comunale n.

32 del 28-09-2017 ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 175/2016 ha disposto l'alienazione di tale partecipazione. Al contempo, nel corso del 2017, tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia che detengono una quota della medesima società nei rispettivi Piani straordinari di razionalizzazione delle partecipate hanno analogamente deliberato l'alienazione della partecipazione. Le procedure per pervenire all'alienazione, come definite nel decreto 175/2016 e più in generale dalla disciplina in materia di alienazioni da parte di enti pubblici risultano particolarmente complesse, soprattutto in relazione alle modeste quote possedute dalla maggior parte dei comuni reggiani pertanto la Provincia di Reggio Emilia, nel suo ruolo istituzionale di assistenza tecnico-amministrativa nei confronti dei comuni, si è fatta portatrice di una proposta di coordinamento che prevede l'affidamento al Comune di Reggio Emilia, detentore singolarmente di una consistente quota di partecipazione, di tutte le funzioni e competenze inerenti la dismissione delle quote in Piacenza Infrastrutture Spa, con piena delega ad agire in nome per conto dei comuni reggiani. Nel corso del 2018 il Comune di Reggio Emilia ha manifestato la propria disponibilità a svolgere con piena titolarità giuridica le attività di cui sopra in nome e per conto dei comuni reggiani, previa sottoscrizione di una convenzione ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000.

Con delibera di Consiglio N. 22 in data 14-05-2018 si è proceduto ad approvare Convenzione con il Comune di Reggio Emilia delegando le operazioni di dismissione.

Ad oggi le procedure di dismissione sono ancora in corso.

Con provvedimento n.61 del 30-12-2024 l'Ente ha provveduto alla revisione periodica delle partecipazioni societarie da cui si e' proceduto a:

- approvare la razionalizzazione periodica di tutte le partecipazioni possedute dal Comune ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 175/2016
- mantenere le partecipazioni dirette in - Agac Infrastrutture spa - Agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale srl - Azienda Consorziale trasporti ACT - Lepida spa - Iren spa (in quanto società quotata);
- di prendere atto della relazione tecnica alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni ex art. 20 comma 2 e 4 D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175
- di approvare le azioni di razionalizzazione con la conferma della cessione quote azionarie della società Piacenza Infrastrutture spa dando atto che l'alienazione della partecipazione verrà effettuata mediante negoziazione diretta ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del T.U.S.P. in quanto sussistono i presupposti per procedere ad una trattativa diretta con altri soggetti pubblici come stabilito dall'articolo 10 dello Statuto il quale prevede che le azioni della società siano trasferibili esclusivamente a soggetti pubblici.

Elenco delle società possedute al 31 dicembre 2024, ultimo rendiconto approvato, non risulta variata rispetto all'esercizio precedente. Non presentano situazioni deficitarie che abbiano riflessi sulla situazione economica e patrimoniale dell'Ente e non si procede quindi ad effettuare accantonamenti per eventuali perdite su partecipate.

1	Agac Infrastrutture Spa	0,338%	La Società ha per oggetto la messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di Settore, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento di servizi pubblici locali.
2	Lepida Scpa	0,001%	fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004.
3	Agenzia Locale per la mobilità	0,210%	attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto
4	Piacenza Infrastrutture Spa	0,155%	La Società ha per oggetto la messa a disposizione del

			gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali per la captazione adduzione e distribuzione acqua ad usi civili, fognatura, depurazione e l'erogazione di servizi pubblici in Genere
5	Iren Spa	0,047%	

Direttive

Considerato che nel DUP devono essere indicati gli obiettivi assegnati agli organismi partecipati, in ottemperanza ai principi contabili all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Comune di Viano ritiene di affidare i seguenti obiettivi:

- Adozione di un Piano triennale che preveda Valorizzazione dei Territori e sostenibilità del servizio, in termini di qualità e gestione dei costi;
- Predisposizione di Piani annuali di monitoraggio degli obiettivi e dello stato di attuazione;
- Affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture secondo principi di economicità, imparzialità, trasparenza, proporzionalità.

Obiettivo Strategico :**VI1.1.1 - Sviluppo economico e competitività**

Settore Associato : Uso e Assetto del Territorio Ambiente

Responsabile : FIORINI EMANUELA

Responsabile Politico:

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI1.2.1 - Trasporto e diritto alla mobilità

Settore Associato : Uso e Assetto del Territorio Ambiente

Responsabile : FIORINI EMANUELA

Responsabile Politico:

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI1.3.1 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Settore Associato : Uso e Assetto del Territorio Ambiente

Responsabile : FIORINI EMANUELA

Responsabile Politico:

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI2.1.1 - Migliorare l'efficacia e la trasparenza della gestione economico- finanziaria attraverso l' uso efficiente delle risorse disponibili- Fondi ed accantonamenti

Settore Associato : Bilancio e Affari Finanziari

Responsabile : MUSSINI PAOLA

Responsabile Politico: Assessore al Bilancio Benevelli Alessandro

Stakeholder: Cittadini, Istituzioni, Amministratori, RdS

Gap : RDS, Ufficio Finanziario- Amministratori

Descrizione: Fondi ed accantonamenti

Risultati Attesi: Attuare un maggior controllo della spesa, in coerenza e compatibilita' con il rispetto degli equilibri di Bilancio, rispetto degli indicatori di tempestivita' dei pagamenti, monitoraggio delle riscossioni con rispetto dell'accantonamento a Fcde

Obiettivo Strategico :

VI2.1.2 - Migliorare l'efficacia e la trasparenza della gestione economico- finanziaria attraverso l' uso efficiente delle risorse disponibili- Debito pubblico

Settore Associato : Bilancio e Affari Finanziari

Responsabile : MUSSINI PAOLA

Responsabile Politico: Assessore al Bilancio Benevelli Alessandro

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI2.1.3 - Migliorare l'efficacia e la trasparenza della gestione economico- finanziaria attraverso l' uso efficiente delle risorse disponibili- Anticipazioni finanziarie

Settore Associato : Bilancio e Affari Finanziari

Responsabile : MUSSINI PAOLA

Responsabile Politico: Assessore al Bilancio Benevelli Alessandro

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI2.1.4 - Migliorare l'efficacia e la trasparenza della gestione economico- finanziaria attraverso l' uso efficiente delle risorse disponibili- Servizi per conto terzi

Settore Associato : Bilancio e Affari Finanziari

Responsabile : MUSSINI PAOLA

Responsabile Politico: Assessore al Bilancio Benevelli Alessandro

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI2.3.1 - Ordine pubblico e sicurezza

Settore Associato : Uso e Assetto del Territorio Ambiente

Responsabile : FIORINI EMANUELA

Responsabile Politico:

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI2.3.2 - Soccorso Civile

Settore Associato : Uso e Assetto del Territorio Ambiente

Responsabile : FIORINI EMANUELA

Responsabile Politico:

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI2.4.1 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Settore Associato : Uso e Assetto del Territorio Ambiente

Responsabile : FIORINI EMANUELA

Responsabile Politico:

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI2.4.2 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Settore Associato : Uso e Assetto del Territorio Ambiente

Responsabile : FIORINI EMANUELA

Responsabile Politico:

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI3.1.1 - Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia

Settore Associato : Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici

Responsabile : GHIDONI CRISTINA

Responsabile Politico:

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI3.2.1 - Istruzione e diritto allo studio

Settore Associato : Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici

Responsabile : GHIDONI CRISTINA

Responsabile Politico: Assessore Giulia Scaglioli

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI3.3.1 - Tutela e valorizzazione beni e attività culturali

Settore Associato : Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici

Responsabile : GHIDONI CRISTINA

Responsabile Politico:

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI3.4.1 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Settore Associato : Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici

Responsabile : GHIDONI CRISTINA

Responsabile Politico:

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI3.5.1 - Turismo

Settore Associato : Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici

Responsabile : GHIDONI CRISTINA

Responsabile Politico:

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI3.6.1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Settore Associato : Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici

Responsabile : GHIDONI CRISTINA

Responsabile Politico:

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

VI3.6.2 - Migliorare l'efficacia e la trasparenza della gestione economico- finanziaria attraverso l' uso efficiente delle risorse disponibili- Recupero credito IVA

Settore Associato : Bilancio e Affari Finanziari

Responsabile : MUSSINI PAOLA

Responsabile Politico: Assessore al bilancio Alessandro Benevelli

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi: accertamento di somme in entrata

Obiettivo Strategico :

VI3.6.3 - CDGA gestione coordinata per razionalizzazione e miglioramento delle azioni di programmazione e Performance Analisi di efficienza efficacia ed economicita' dei servizi dei comuni

Settore Associato : Bilancio e Affari Finanziari

Responsabile : MUSSINI PAOLA

Responsabile Politico: Assessore al Bilancio Alessandro Benevelli

Stakeholder: Sindaci, Assessori, RDS e Responsabili Finanziari

Gap : Gruppo del CDGA

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

**VI3.6.4 - Progettazione della Sezione Anticorruzione del PIAO e coordinamento con le altre Sezioni e i vari soggetti coinvolti
- Anno 2025 - BIETTIVO COMUNE A TUTTI I RESPONSABILI DI SERVIZIO**

Settore Associato : Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici

Responsabile : GHIDONI CRISTINA

Responsabile Politico:

Stakeholder:

Gap : Tutti i RdS

Descrizione:

Risultati Attesi:

Obiettivo Strategico :

null - null

Settore Associato :

Responsabile :

Responsabile Politico:

Stakeholder:

Gap :

Descrizione:

Risultati Attesi:

6. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) 2026-2028

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e verranno affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in equilibrio.

RISORSE FINANZIARIE ED IMPIEGHI

La ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo passo nell'attività di programmazione dell'ente. Per sua natura, un ente locale ha il compito di perseguire fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento attraverso la fornitura di servizi. Questa missione trova sostegno in un'attività parallela di acquisizione delle risorse finanziarie.

La ricerca delle fonti di finanziamento è fondamentale per garantire la veridicità e l'affidabilità del processo di

programmazione dell'ente. Dall'esito di questa attività e dall'ammontare delle risorse previste deriva la sostenibilità finanziaria delle proposte di spesa formulate durante la programmazione. Di conseguenza, la programmazione operativa del DUP si sviluppa definendo in modo accurato le entrate di cui l'ente potrà disporre, al fine di assicurare la copertura finanziaria delle attività necessarie per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

INDEBITAMENTO

Il ricorso all'indebitamento dell'Ente è subordinato ad una verifica della situazione patrimoniale ma anche e soprattutto alla verifica della sostenibilità dell'indebitamento stesso così come disciplinata per legge. Analizzando la situazione dell'Ente si evidenzia che il limite per l'indebitamento degli enti locali, stabilito dall'art. 204 del D.lgs. 267/2000, è attualmente fissato nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato. Il Comune di Viano rispetta il suddetto limite.

Andamento del livello di indebitamento

	2026	2027	2028
Residuo debito (+)	1.135.661,53	1.067.572,14	996.918,84
Nuovi prestiti (+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Prestiti rimborsati (-)	68.089,39	70.653,30	73.332,63
Estinzioni anticipate (-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale fine anno	1.067.572,14	996.918,84	923.586,21
Nr. Abitanti al 31/12	3.430,00	3.430,00	3.430,00
Debito medio per abitante	311,25	290,65	269,27

Impatto sul bilancio stanziamenti di quota capitale e oneri finanziari

Anno	2026	2027	2028
Oneri finanziari	44.760,21	42.196,30	39.516,97
Quota capitale	68.089,39	70.653,30	73.332,63
TOTALE	112.849,60	112.849,60	112.849,60

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

	2024	2025	2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	2.355.414,41	2.376.284,33	2.417.844,65
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	440.503,31	614.944,49	337.645,40
3) Entrate extratributarie (titolo III)	438.551,37	477.383,93	490.242,61

TOTALE	3.234.469,09	3.468.612,75	3.245.732,66
Interessi Passivi	48.164,33	45.111,41	41.925,76
Incidenza percentuale	1,49%	1,30%	1,29%

Con Deliberazione 27 del 28/07/2017 il Consiglio comunale ha deliberato il rilascio di una fidejussione specifica pari a € 200.000,00 a garanzia di un mutuo contratto dalla GSD Vianese calcio con l'Istituto di Credito Cooperativo reggiano per i lavori di messa a norma e ammodernamento del campo sportivo nonché la realizzazione di tribuna coperta.

Gli interessi annuali relativi a tale fidejussione devono essere inclusi nel calcolo del limite di indebitamento di cui all'art. 204, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e concorrono alla determinazione di tale limite nei seguenti importi:

2026 € 3.404,12;
2027 € 2.915,11;
2028 € 2.408,79.

ACCENSIONE PRESTITI

Alla luce dell'attuale livello di indebitamento e di rigidità della spesa corrente, già gravata da oneri per il rimborso del debito, il Comune di Viano non procederà a contrarre nuovo debito nel corso del triennio, riducendo, attraverso il rimborso delle quote annuali, il valore complessivo del debito sia in termini assoluti che in termini di rapporto debito/popolazione.

PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Si segnala che i parametri della certificazione per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario calcolati in sede di rendiconto della gestione 2024, ultimo rendiconto approvato, sono tutti negativi, e non evidenziano situazioni deficitarie come evidenziato nel prospetto che segue. L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

GLI EQUILIBRI DEL BILANCIO

I principali equilibri di bilancio che devono essere rispettati in sede di programmazione (e di gestione) sono:

- » principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- » Principio dell'equilibrio della parte corrente, secondo il quale la previsione di entrata della somma dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere uguale o superiore alla previsione di spesa della somma del titolo 1 relativo alle spese correnti e del titolo 4 relativo alle spese per il rimborso della quota capitale dei mutui e prestiti;
- » Principio dell'equilibrio della parte in conto capitale, secondo il quale le entrate di cui ai titoli 4, 5 e 6 e le entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alle spese in conto capitale previste ai titoli 2 e 3. » Principio dell'equilibrio di cassa, che e' costituito da un saldo non negativo

Il bilancio di previsione 2026-2028 del Comune di Viano presenta gli equilibri come evidenziato dalla tabella seguente e per il mantenimento degli stessi sara' pero' necessario come gia' evidenziato sopra monitorare la tenuta delle entrate tributarie e conseguire riduzioni di spesa corrente con interventi strutturali per evitare futuri squilibri.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti e per il rimborso di prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	445,25 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	38.264,51	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.245.732,66 0,00	3.123.662,13 0,00	3.101.707,92 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	27.500,00 17.500,00	9.155,70 9.155,70	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>fondo pluriennale vincolato</i> <i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	3.206.353,03 0,00 62.292,19	3.033.008,83 0,00 62.292,19	3.008.375,29 0,00 62.292,19
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	85.589,39 17.500,00 0,00	79.809,00 9.155,70 0,00	73.332,63 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente (3)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.034.478,17	1.244.057,00	365.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	27.500,00	9.155,70	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	3.026.978,17	1.254.901,30	385.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (5) <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00		
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine (5) di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine (5) di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (5) di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4): Equilibrio di parte corrente (O) Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00 445,25	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		-445,25	0,00	0,00

EQUILIBRI CORRENTI, GENERALI E DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del Tuel impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	350.213,28								
Utilizzo avanza di amministrazione		445,25	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione*		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		38.264,51	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	2.487.592,79	2.417.844,65	2.428.315,83	2.437.787,02	Titolo 1 - Spese correnti	3.973.476,53	3.206.353,03	3.033.008,83	3.008.375,29
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	463.436,11	337.645,40	213.726,90	190.676,05 - di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	475.120,66	490.242,61	481.619,40	473.244,85					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.149.754,31	2.747.478,17	1.014.057,00	365.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	3.342.276,04	3.026.978,17	1.254.901,30	385.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	287.000,00	287.000,00	230.000,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totalle entrate finali	7.862.903,87	6.280.210,83	4.367.719,13	3.466.707,92	Totalle spese finali	7.315.752,57	6.233.331,20	4.287.910,13	3.393.375,29
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità	98.753,51	85.589,39	79.809,00	73.332,63
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	180.000,00	200.000,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e parte di giro	1.605.921,15	1.740.000,00	740.000,00	740.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e parte di giro	2.258.948,16	1.740.000,00	740.000,00	740.000,00
Totalle	9.669.825,02	8.220.210,83	5.107.719,13	4.206.707,92	Totalle	9.853.454,24	8.258.920,59	5.107.719,13	4.206.707,92
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.020.038,30	8.258.920,59	5.107.719,13	4.206.707,92	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.853.454,24	8.258.920,59	5.107.719,13	4.206.707,92
Fondo di cassa finale presunto	166.584,06								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attivita' di definizione delle scelte "politiche" che e' propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo ed al controllo.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La sezione operativa, partendo dalle decisioni strategiche dell'Ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli. Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del saldo di finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. Dal 2022 il fabbisogno del personale è inserito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). La dotazione organica del Comune di Viano, è rientrata nel PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) PER IL TRIENNIO 2026-2027, ultima approvata con atto di Giunta Comunale n. 12 dell'08/02/0025, relativamente agli anni 2025-2026-2027 e successivamente modificata con deliberazione di Giunta comunale n. 30 del 07/05/2025.

Le risorse finanziarie destinate all'attuazione del PTFP, inserite nella sezione 3.3 del PIAO 2025-2027 approvato, è il seguente e tiene conto che nelle limitazioni della spesa di personale di cui all'articolo 1, commi da 557 a 557-quater, e ricomprende anche la quota parte della spesa di personale dell'Unione Tresinaro Secchia:

	media 2011/2013	PREVISIONE			
		Preconsuntivo dati provvisori 2024	2025	2026	
spese macroaggregato 101	€ 686.808,00	€ 589.865,70	€ 610.600,00	€ 620.600,00	€ 620.300,00
meno spese imputate dall'esercizio precedente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
spese macroaggregato 103	€ 4.702,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
irap macroaggregato 102	€ 41.525,00	€ 39.647,37	€ 39.000,00	€ 39.000,00	€ 39.000,00
altre spese: spesa Unione T.S.	€ 6.977,00	€ 106.700,00	€ 90.376,96	€ 90.376,96	€ 90.376,96

altre spese: da specificare tirocini	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
altre spese: da specificare....	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
altre spese: da specificare....	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale spese di personale (A)	€ 740.012,00	€ 736.213,07	739.976,96	749.976,96	749.676,96
(-) componenti escluse (B)	€ 102.379,00	€ 98.613,18	€ 103.343,96	€ 113.343,96	€ 113.343,96
(=) componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 637.633,00	€ 637.599,89	€ 636.633,00	€ 636.633,00	€ 636.333,00
(ex art. 1, comma 557, legge n.296/2006 o comma 562					

II- verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

La spesa di personale per gli esercizi 2025-2027, derivante dalla programmazione dei fabbisogni di personale inserita nel PIAO 2025-2027, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'a. 1, comma 557 della legge 296/2006.

Non essendo previste variazioni di personale per l'anno 2028 si replica per l'esercizio 2028 quanto contenuto nell'esercizio 2027.

III-verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

La capacità assunzionale a tempo determinato calcolata ai sensi dell'articolo 9, comma 28, del D. L. 78/2010 e successive modificazioni ed integrazioni inserita nel PIAO 2025-2027 è quantificata nel limite massimo di € 43.635,97 che risulta rispettato anche per il triennio 2026-2028.

Non essendo previste variazioni di personale per l'anno 2028 si replica per l'esercizio 2028 quanto contenuto nell'esercizio 2027.

IV- verifica dell'assenza di eccedenze di personale

L'Ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D. Lgs.16512001, come da attestazioni dei Responsabili di Servizi con esito negativo.

Non si rilevano eccedenze di personale per gli esercizi 2025-2026-2027.

V- verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;

L'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/412014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;

L'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

Il Comune di Viano pertanto non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

Il presente DUP vedrà aggiornati i dati del personale a seguito della futura adozione del PIAO 2026-2028 che verrà adottato entro il 31/01/2026, come previsto dalla normativa vigente.

In merito alla approfondita analisi sulle risorse umane ed il benessere organizzativo condotta dal Servizio della Gestione Associata del personale si sono rilevate le seguenti informazioni:

Analisi del benessere organizzativo al 31/12/2024

Età media del personale (anni)	48,07
Età media responsabili A.P.O. (anni)	57,67
Anzianità media di servizio presso Ente (anni)	12,64
% di lavoratori in smart working	21%
Ore di formazione erogate	45
Tasso di turnover complessivo del personale (n. entrati+n. usciti/n. medio dip.) 2022-2024 T. Ind.	46,15%
Tasso di turnover negativo (usciti 2022-2024) T. Ind.	15,38%
Tasso di turnover positivo (entrati 2022-2024) T. Ind.	30,76%
Tasso di sostituzione (entrati/usciti 2022-2024) T. Ind.	200,00%
Tasso generale di stabilità al 2024 (dipendenti in servizio al 31/12 con più di 10 anni di servizio) T. Ind.	50,00%

Benessere organizzativo riferito al triennio 2022-2024

Dimissioni anticipate	0
Richieste di mobilità interna	0
Richiesta di mobilità esterna	2
Numero infortuni	1
Numero procedimenti disciplinari attivati	1

Analisi di genere

% responsabili A.P.O. donne	100,0%
% femminile sul totale dei dipendenti	78,57%
Età media personale femminile (anni)	49,45

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI 2026/2028

Il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028 e' stato approvato con Delibera di GC n. 108 del 14/10/2025 e successivamente aggiornato con Deliberazione di Giunta comunale n. 106 dell'01/12/2025 i cui contenuti sono di seguito riportati:

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNE DI VIANO**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma

Fiorini Emanuela

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

a politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. In tutto, naturalmente, ponendo la ovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel reciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

l'art. 37 del D.Lgs. 36-2023 del nuovo Codice Appalti "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici, vengono inseriti nel programma triennale e nell'elenco annuale delle opere i lavori di importo minimo superiore a € 150.000,00 per i lavori ed € 40.000,00 per i servizi e forniture nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio;

Programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale è stato approvato con Delibera di GC n. 108 del 14/10/2025 e successivamente aggiornato con Deliberazione di Giunta comunale n. 106 dell'01/12/2025 29/11/2025 i cui contenuti sono di seguito riportati:

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VIANO**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)	
	Disponibilità finanziaria (1)		Terzo anno		
	Primo anno	Secondo anno			
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2,456,000.00	850,000.00	300,000.00	3,606,000.00	
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00	
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00	
stanziamenti di bilancio	364,500.00	150,000.00	0.00	514,500.00	
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00	
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00	
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00	
totale	2,820,500.00	1,000,000.00	300,000.00	4,120,500.00	

Il referente del programma

Fiorini Emanuela

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VIANO**ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE**

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'investimento (Tabelle B.1)	Anno ultimo quale anno appurato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo (Tavola B.2)	Orazi necessari per l'affidazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale investimento (3)	Causa per la quale l'opera è stata fermata (Tavola B.5)	Stato di realizzazione (art. 1 DM 42/2013) (Tavola B.6)	Possibile utilizzo indennizzato dell'opera	Destinazione Futuro (Tavola B.6)	Creatore a fini di realizzazione di altri opere pubbliche ai sensi dell'art. 1 DM 42/2013	Vendita o cessione dell'opera (4)	Orazi per la realizzazione di opere pubbliche ed individuale banchi del Cittadino (5)	Percentuale di rete
				0.00	0.00	0.00	0.00									

Note:
 1) è stato il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rende il distinguo per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

2) importo minimo attivato quale economico appurato.

3) è il valore minimo attivato quale economico appurato.

4) In caso di cessione a titolo di comodato o di vendita l'opera deve essere riportata nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tavola B.1
 1) è stata dichiarata insufficienza dell'impegno pubblico al completamento ed alla tutela della persona.

2) si è ritenuto insufficiente l'esecuzione dell'opera per i cui completamenti non sono necessari finanziamenti aggiuntivi.

3) si è ritenuto insufficiente l'esecuzione dell'opera per i cui completamenti sono necessari finanziamenti aggiuntivi.

4) si intende riportare l'esecuzione dell'opera una volta riporti i necessari finanziamenti aggiuntivi.

Tavola B.2

1) impegno di fondi.

2) cause tecniche prodotte di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori ad aspettativa di una variazione prospettiva.

3) cause tecniche prodotte di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori ad aspettativa di una variazione prospettiva.

4) sopravveniente nuova norma tecnica e disposizioni di legge.

5) fallimento, liquidazione civile e concorsuale preventiva dell'impresa esecutrice, insolvenza dei controlli, il rincaro dei costi e le scarse vigenti disposizioni in materia di amministrazione e di controllo di imprese di pubblica utilità.

6) assenza di impegno di completamento da parte della società esecutrice, variazioni apprezzabili in fatto e diritto.

Tavola B.3

1) impegno di fondi.

2) cause tecniche prodotte di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori ad aspettativa di una variazione prospettiva.

3) cause tecniche prodotte di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori ad aspettativa di una variazione prospettiva.

4) sopravveniente nuova norma tecnica e disposizioni di legge.

5) fallimento, liquidazione civile e concorsuale preventiva dell'impresa esecutrice, insolvenza dei controlli, il rincaro dei costi e le scarse vigenti disposizioni in materia di amministrazione e di controllo di imprese di pubblica utilità.

6) assenza di impegno di completamento da parte della società esecutrice, variazioni apprezzabili in fatto e diritto.

Tavola B.4

1) avvio di realizzazione, avviato, iniziato intendo oltre il termine contrattualmente previsto per l'affidazione (Art. 1 C2, lettera a), DM 42/2013).

2) avvio di realizzazione, avviato, iniziato intendo oltre il termine contrattualmente previsto per l'affidazione non sufficiente allo stato di conclusione di lavoro degli stessi (Art. 1 C2, lettera b), DM 42/2013).

3) avvio di realizzazione, avviato, non sono stati connessi nel termine previsto in quanto l'opera non risulta riconosciuta a tali risultati privi di capillari e di reale progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di controllo (Art. 1 C2, lettera c), DM 42/2013).

Tavola B.5

1) avvio del progetto.

2) avvia di quella prevista in progetto.

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VIANO
INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento -CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo attivata	Importo intervento	Presto (Tabella E.1)	Livello di priorità (n) (Tabella E.2)	Comunità Universale	Verifica visual imminente	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTITA, SOGGETTO ADIMINISTRATORE O ALTRA STAZIONE AFFIDANTE SULQUALIFICA ALLA QUALE SI INTESA RICORSO PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'entità che ha affidato il progetto	Vilamento aggiunto il vanto o seguito di modifica preventiva (CIG) (Tabella E.2)
											Entità AUSA	denominazione		
L00419020332CN0001	01A04200440006	Riqualificazione impianti sportivi "Cittadella dello Sport" in Viano Capoluogo	Fiorini Emanuela	690.000,00	690.000,00	MIS	2	SI	SI	2	0000-97646	UNIONE TREVISO SECCA		
L00419020332CN0002	01B02000110002	Opere di consolidamento del monte della Guardia e di difesa della strada comunale Viano-Mamorra-Castello Q.la;	Fiorini Emanuela	400.000,00	400.000,00	AMB	1	SI	SI	5	0000-97646	UNIONE TREVISO SECCA		
L00419020332CN0003	01302400020007	Stami. La Montagna dei Saperi dell'area interna Appennino Reggiano PR FESR 2021-2027. Progetto Hub Diffuso della innovazione territoriale.Centro Aggregazione giovanile Viano	Fiorini Emanuela	863.000,00	863.000,00	MIS	2	SI	SI	4	0000-97646	UNIONE TREVISO SECCA		
L00419020332CN0004	01B0200110002	Intervento di rigenerazione sostenibile e valorizzazione delle aree a vocazione commerciale;	Fiorini Emanuela	240.000,00	240.000,00	URB	1	SI	SI	2	0000-97221	PROVINCIA DI REGGIO EMILIA		
L00419020332CN0005	01B0200110001	Messa in sicurezza del territorio Comune di Viano per dissesto idrogeologico localita' Fagiano e S.Siro;	Fiorini Emanuela	660.000,00	660.000,00	AMB	1	SI	SI	5	0000-97646	Unione Treviso Secca		
L00419020332CN0006		Manutenzione ordinaria cimiteri comuni;	Fiorini Emanuela	107.000,00	107.000,00	MIS	2	SI	SI	5				

1. Si intende con CUP la composizione della scelta di:

(1) indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.4 del codice o il documento preventivo alla realizzazione del progetto di fattura tecnico-economica di cui agli art.2 e 3

(2) indica il Codice CIG dell'entità quale è della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia

Il referente del programma

Fiorini Emanuela

Tabella E.1
 CIG - Codice identificativo normativo
 AUSA - Quota amministrativa
 CIG - Codice identificativo della commessa
 GIA - Garanzia per il corrisp. del servizio
 URN - Unica rete nazionale di servizi
 URS - Unica rete strutturale
 DEM - Democrazia Directa incoppiata
 DESP - Democrazia Directa prevedente e non più utilizzata

Tabella E.2
 1. Documento di fattura delle imprese/progetti;
 2. Documento di indicazione della progettazione;
 3. Progetto di fattura tecnico-economica;
 4. Progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VIANO
ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (!)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma

Fiorini Emanuela

In particolare:

2026

- Riqualificazione impianti sportivi "Cittadella dello Sport" in Viano Capoluogo
- Opere di consolidamento del monte della Guardia e di difesa della strada comunale Viano-Mamorra-Castello Q.la;
- Stami. La Montagna dei Saperi dell'area interna Appennino Reggiano PR FESR 2021-2027. Progetto Hub Diffuso della innovazione territoriale.Centro Aggregazione giovanile Viano;
- Intervento di Riqualificazione sostenibile e valorizzazione delle aree a vocazione commerciale;
- Messa in sicurezza del territorio Comune di Viano per dissesto idrogeologico localita' Fagiano e S.Siro;
- Manutenzione straordinaria cimiteri comunali;

2027

- Rigenerazione urbana Viano capoluogo;

2028

- Ristrutturazione edificio scolastico ex scuola Fagiano per valorizzazione turistico-culturale.

Gli altri investimenti che in base alla normativa vigente non devono essere inseriti nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici riguardano, a titolo esemplificativo, la manutenzione straordinaria degli edifici comunali (compresi quelli scolastici, impianti sportivi ecc...), le opere di miglioramento delle criticità sulla viabilità, la manutenzione straordinaria dei cimiteri ecc....

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE IMMOBILIARI 2026

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche.

La Giunta comunale ha approvato il Piano 2026 con deliberazione n. 105 dell'01/12/2025, e anche per il triennio 2026-2028 si sono mantenute le seguenti alienazioni:

Ex Fabbricato scolastico di Tabiano	€ 91.557,00
Terreno edificabile in Viano – Capoluogo	€ 90.000,00
Loc. Foglianina	
Aree ex PEEP Foglianina	€ 85.000,00
TOTALE	€ 266.557,00

PROGRAMMA PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI 2026

L'art. 3, comma 55, della legge 24/12/2007 n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008) prevedeva che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'amministrazione potesse avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico Enti Locali). L'art. 46 del D.L. 112/2008, così come convertito con legge 133/2008, modifica il predetto art. 3 c. 55 come segue: "gli enti possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42 c. 2 del D.Lgs. 267/2000".

Il Consiglio Comunale approverà con apposito atto il programma 2026-2028 sarà approvato nei termini di approvazione del bilancio.

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli

Titolo	Descrizione Entrata	2022	2023	2024	2025	2026
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	41.611,25	56.883,11	83.046,18	96.676,86	38.264,51
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.174.830,16	1.266.728,79	1.151.874,06	799.725,93	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	541.727,49	404.295,50	784.264,38	735.987,66	445,25
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.260.323,43	2.333.758,87	2.355.414,41	2.376.284,33	2.417.844,65
2	Trasferimenti correnti	245.566,79	242.926,73	440.503,31	614.944,49	337.645,40
3	Entrate extratributarie	335.419,48	376.289,90	438.551,37	477.383,93	490.242,61
4	Entrate in conto capitale	279.880,12	743.218,71	862.581,68	2.270.154,25	2.747.478,17
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	287.000,00
6	Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	469.885,97	355.964,21	618.579,17	1.720.000,00	1.740.000,00
	TOTALE	5.349.244,69	5.780.065,82	6.734.814,56	9.291.157,45	8.258.920,55

ENTRATE TRIBUTARIE

'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può rientrarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale. L'analisi strategica relativa al reperimento delle risorse non può prescindere a una puntuale riflessione sui ripetuti interventi legislativi in materia di tributi e sulle politiche adottate dall'Ente.

IMU

decorrere dall'anno 2020 è stata completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 020, (art. 1 commi 739 e seguenti).

Come già previsto per la vecchia IMU, il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili; non costituisce presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o assimilata (così come definita dal comma 741 lettere e c) salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9; oggetto d'imposta sono fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli (come definiti al comma 741); soggetto attivo dell'imposta è il comune sul cui territorio la superficie degli immobili insiste interamente o prevalentemente. Il pagamento della nuova IMU è in due rate: il 16 giugno e il 16 dicembre; il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 0 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta. La legge statale stabilisce, per ciascuna fattispecie, l'aliquota dell'IMU in una misura "standard" che può essere modificata dal comune, in aumento o in diminuzione, entro i margini di manovrabilità stabiliti dalla stessa legge.

A tal fine, il comune determina le aliquote dell'IMU con delibera del Consiglio comunale, che a pena di inapplicabilità deve essere:

-approvata entro il termine per l'adozione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente dall'art. 151, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), ma generalmente differito con disposizione di legge o decreto del Ministro dell'interno [art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006];

-pubblicata sul sito www.finanze.gov.it entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento [art. 1, commi 762 e 767, della legge n. 160 del 2019].

-accompagnata dal prospetto obbligatorio introdotto ai sensi del comma 757, dell'art 1, Legge 160-2019 e del Decreto MEF del 07/luglio 2023; allegato che forma parte integrante e sostanziale della delibera di definizione delle aliquote IMU.

La legge definisce infatti che i comuni potranno diversificare le aliquote dell'IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e dovranno redigere la delibera di approvazione delle aliquote previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante (art. 1, commi 756 e 757, legge n. 160 del 2019).

Per quanto riguarda la previsione dell'IMU è stata fatta una proiezione del gettito considerando un leggero aumento sulla base del trend degli anni precedenti e dell'attività di recupero effettuata. Si ritiene, pertanto, di mantenere gli importi di 932.000,00 euro annualità 2026-2027-2028.

RECUPERO EVASIONE

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, dopo anni di attese in proposito, importanti novità in materia di riscossione coattiva, introducendo dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che ha consentito ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata continuerà a consentire agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura.

Continuerà l'attività di recupero evasione tributaria prevista anche per il triennio 2026-2028 con stanziamenti previsti di euro 62.000,00 per gli anni 2026-2027-2028. L'attività è attualmente svolta internamente e prevede degli step di controllo infranuali (soprattutto in occasione della salvaguardia degli equilibri di bilancio).

IRPEF

La normativa riguardante l'addizionale comunale Irpef, ormai stabile da anni, prevede una compartecipazione comunale al gettito irpef, con versamento di acconti nelle casse comunali per circa il 30% in corso d'anno e saldo del 70% del gettito nell'esercizio successivo. La previsione del gettito Irpef è stata effettuata considerando gli incassi storici realizzati nelle tre annualità precedenti. Il gettito per addizionale comunale IRPEF per l'anno 2026-2028 è quantificato nell'importo di € 482.000,00; confermando l'importo incassato nel corso del 2024 pari a € 482.160,75 ed importo in linea con le proiezioni del Portale del federalismo. Tale importo si presume di raggiungerlo anche nel 2025. A novembre l'importo incassato ammonta a € 457.233,66. La metodologia adottata per l'incasso dell'imposta avviene puramente con il criterio di cassa e non per competenza.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Relativamente alla TARI, i valori in entrata ed in uscita del triennio 2026-2028 sono provvisori e sono stati inseriti sulla base del Piano economico finanziario ultimo approvato. I piani finanziari validi per gli esercizi 2026-2028 verranno aggiornati non appena approvati i singoli PEF annuali. Si evidenzia che in relazione alla tassa sui rifiuti, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019), ridisegnando completamente la metodologia di formulazione ed approvazione del PEF, nonché il corrispondente iter di approvazione delle tariffe.

In data 18 gennaio 2022 ARERA ha emanato la deliberazione n. 15/2022/R/RIF, con la quale ha introdotto il testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), con il quale l'Autorità detta alcuni importanti obblighi in materia di trasparenza nei confronti degli utenti dei servizi nonché tempi procedurali: tali novità, in vigore a decorrere dal 01/01/2023, sono differenziati a seconda del posizionamento della gestione nell'ambito della matrice degli schemi regolatori.

L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità per i comuni, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per Relativamente alla TARI, i valori in entrata ed in uscita del triennio 2026-2028 sono provvisori e sono stati inseriti sulla base del Piano economico finanziario ultimo approvato. I piani finanziari validi per gli esercizi 2026-2028 verranno aggiornati non appena approvati i singoli PEF annuali. Si evidenzia che in relazione alla tassa sui rifiuti, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019), ridisegnando completamente la metodologia di formulazione ed approvazione del PEF, nonché il corrispondente iter di approvazione delle tariffe.

In data 18 gennaio 2022 ARERA ha emanato la deliberazione n. 15/2022/R/RIF, con la quale introduce il testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani

(TQRIF), con il quale l'Autorità detta alcuni importanti obblighi in materia di trasparenza nei confronti degli utenti dei servizi nonché tempi procedurali: tali novità, in vigore a decorrere dal 01/01/2023, sono differenziati a seconda del posizionamento della gestione nell'ambito della matrice degli schemi regolatori.

L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità per i comuni, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per il bilancio di previsione, qualora successivo al 30 aprile: in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede alle conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Alla luce di tale normativa, il Comune di Viano provvederà ad approvare le tariffe TARI entro il 30 aprile 2026,

sulla base del PEF del servizio di gestione dei rifiuti.

L'attività ordinaria per la gestione del tributo TARI è stata esternalizzata nel corso del 2017, questo ha consentito all'ufficio Tributi di avere maggiori risorse da concentrare nella attività di recupero all'evasione. Con atto deliberato dal Consiglio Comunale di approvazione del nuovo disciplinare decorrenza dal 01/01/2025 si ritiene di mantenere esternalizzato il servizio di gestione ordinaria della TARI anche per le annualità future e quindi anche per il triennio 2026-2028 .

TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate da trasferimenti correnti, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute all'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi decreti ad esse collegati. La stima delle entrate è stata fatta sulla base dell'andamento storico e della documentazione prodotta dai Responsabili di Servizio.

FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI

La quota spettante al Comune di Viano a titolo di partecipazione al Fondo di Solidarietà Comunale iscritta in bilancio per le tre annualità 2025-27 è prevista in € 370.441,72 per il 2026, 370.912,90 per il 2027 ed € 371.384,09 per il 2028.

Le variabili che incidono sulla quantificazione del fondo di solidarietà comunale per il 2026-2028 sono le seguenti:

- 1) l'incremento della dotazione del fondo prevista a partire dal 2026 dal comma 753 della legge n. 207/2024 per specifiche esigenze di correzione del riparto del fondo medesimo. Per l'anno 2025 tali risorse sono state assegnate agli enti al di fuori del fondo di solidarietà comunale e ripartite con il DM Interno del 18 febbraio 2025;
- 2) l'aumento del peso della quota perequativa da distribuire secondo i fabbisogni standard e della capacità fiscale perequabile;
- 3) l'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard che la CTFS approva generalmente entro il mese di ottobre e che influisce sul fabbisogno standard del FSC.

Anno	Quota da distribuire in base ai fabbisogni standard	Capacità fiscale perequabile	% distribuita in base ai criteri perequativi	% distribuita in base al criterio storico
2019	45	50	22,5	77,5
2020	50	55	27,5	72,5
2021	55	60	33	67
2022	60	65	39	61
2023	65	70	45,5	54,5
2024	70	75	52,5	47,5
2025	75	80	60	40
2026	80	85	68	32
2027	85	90	76,5	23,5

2028	90	95	85,5	14,5
2029	95	100	95	5
2030	100	100	100	0

comma 753 della legge 207/2024 ridetermina in aumento la dotazione del fondo di solidarietà comunale, incrementandolo di 112 milioni per il 2026 fino ad arrivare ad un incremento di 310 milioni dal 2030. Pertanto, la dotazione netta del FSC è quella risultante dal seguente prospetto:

ANNO	FSC rimodulazione	FSC incremento	FSC finale
2025	6.760,60	56,00	6.816,60
2026	6.760,60	112,00	6.872,60
2027	6.760,60	168,00	6.928,60
2028	6.760,60	224,00	6.984,60
2029	7.980,60	280,00	8.260,60
2030	7.980,60	306,00	8.286,60
2031	8.672,50	306,00	8.978,50

Per il solo anno 2025 il fondo viene incrementato di 56 milioni di euro. Gli enti beneficiari nonché i criteri e modalità di riparto saranno stabilite con decreto ministeriale entro il 30 gennaio 2025 (comma 754).

Tale incremento va ad alimentare la quota FSC prevista dalla lettera d-quater del co. 449 della legge 232/2016, nella quale sono confluite le risorse necessarie alla restituzione del taglio operato dal DL 66/2014.

La nota metodologica allegata al decreto del 18/02/2025 prevede che:

- Il fondo di 560 milioni già previsto a legislazione vigente per la restituzione del taglio del DL 66/2014 è stato innanzitutto ripartito per il 10,74% ai comuni delle RSS Sicilia e Sardegna in base alla riduzione di risorse subite ai sensi del DL n. 66/2014, mentre il restante 89,24% ripartito a favore dei comuni delle RSO. Per tali enti, il riparto del fondo è avvenuto sulla base di due distinti criteri:
 - per il 33,41% in base al taglio subito ai sensi del DL 66/2014;
 - Per il restante 66,59% in base alla riduzione delle risorse che il FSC ha registrato per effetto della perequazione (al netto delle risorse vincolate agli obiettivi di servizio e a quelle connesse al ristoro della riduzione prevista dal DI n. 66/2014);
- Il fondo 56 milioni stanziato dalla legge di bilancio per il 2025 è stato ripartito, in base al citato decreto

TITOLO 3

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Con il bilancio devono essere fissate le tariffe dei servizi a domanda individuale come individuati dal DM 31 dicembre 1983, oltre ad eventuali altre tariffe di servizi che pur essendo annoverati tra i SDI sono comunque determinati a livello annuale (trasporto scolastico ed illuminazione votiva).

Il servizio asilo nido non concorre più alla copertura minima dei servizi a domanda individuale (36% per gli enti strutturalmente deficitari) ai sensi dell'art. 173 della legge 234/2021.

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale o comunque tutte le tariffe dei servizi a carattere annuale, occorre tenere presente che:

- non vi è alcun obbligo di legge di adeguamento al tasso di inflazione determinato dall'ISTAT, salvo che ciò sia previsto dal Regolamento dell'Ente;
- l'Ente può coprire più del 100% della spesa, senza che ciò determini vincoli o obblighi particolari;
- per i servizi educativi la cui erogazione non coincide con l'anno solare, va decisa in occasione del nuovo bilancio l'articolazione delle tariffe per l'anno educativo 2026-2027;

A questo proposito con delibera di Giunta Comunale n. 110 dell'01/12/2025 sono state ridefinite anche le tariffe e i diritti per i servizi non ricompresi nei servizi a domanda individuale. Con delibera di Giunta Comunale n. 109 dell'01/12/2025 sono state approvate le tariffe ed i diritti per i servizi ricompresi nei servizi a domanda individuale. erano state approvate le nuove tariffe riferite al canone di illuminazione votiva cimiteriale con decorrenza 01/01/2024 e per il triennio 2025-27 vengono riconfermate.

In particolare, per l'anno 2026 la retta relativa al servizio di mensa per la Scuola dell'infanzia è stata ridotta.

	2025	2026	2027
Rette asilo nido	64.746,48	64.746,48	64.746,48
Utilizzo Contributo Fondi Regionali abbattimento rette nido per intero anno scol 24-25 euro 58.000,00 quota parte fino a giugno 2025 euro 35.283,60	35.283,60		
Rette refezione infanzia	67.153,95	67.153,95	67.153,95
Rette refezione scolastica primaria e secondaria	40.842,16 (di cui 22.066,00 proventi da scuole S. Giovanni e Regnano ed euro 18.776,16	40.842,16	40.842,16
Rette servizio trasporti scolastici	16.135,20	16.135,20	16.135,20
Proventi illuminazione votiva	9.547,37	9.547,37	9.547,37
Locazione fabbricati	22.100,00	22.100,00	22.100,00
Utili bilancio IREN	82.000,00	73.376,79	70.002,24

Incentivo GSE	10.500,00	10.500,00	10.500,00
---------------	-----------	-----------	-----------

PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c)ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

L'Ente ha approvato con delibera di Giunta comunale n. 104 in data 01/12/2025 la destinazione dei proventi derivanti da sanzioni amministrative per violazione del codice della strada ex art 142-208 per l'esercizio 2026 che sono inserite a bilancio sia in entrata che in spesa al medesimo importo di euro 23.697,14.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Al titolo IV confluiscono le entrate per contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche, da alienazioni e da permessi di costruire. L'entrata complessiva 2026 del titolo, pari ad € 2.747.478,17 finanzia la spesa per investimenti come specificato nel paragrafo relativo alle spese di investimento.

Le previsioni di entrata per gli anni 2027-2028 sono le seguenti:

per l'anno 2027 sono quantificate in euro 1.014.057,00;

per l'anno 2028 sono quantificate in euro 365.000,00

DESCRIZIONE	PREV 2026	PREV 2027	PREV 2028
-------------	-----------	-----------	-----------

Trasferimento regionale abbattimento barriere architettoniche	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Decreto 99-2025 interventi urgenti di protezione civile -Rettifiche ai decreti nn.138/2024 e 189/2024 OCDPC NN 1095/2024 E 1120/2024- Intervento 19682 cup G18H25000110002 Viano Castello Querciola cap U 4462	400.000,00	0,00	0,00
Contributo regionale riqualificazione sostenibile e valorizzazione delle aree a vocazione commerciale	200.000,00	0,00	0,00
Messa in sicurezza edifici e territorio	850.000,00	0,00	0,00
FRM – Contributi PAO per manutenzioni stradali e riordino incroci Strada Provinciale 7	32.298,17	0,00	0,00
Contributo per ristrutturazione edificio località Fagiano per attività turistico-culturali	0,00	0,00	300.000,00
Cittadella dello sport	500.000,00	0,00	0,00
Rigenerazione urbana	0,00	850.000,00	0,00
Contributo STAMI La montagna sei saperi dell'area interna Appennino Reggiano PR FESR 2021-2027 -Viano centro aggregazione giovanile	506.000,00	0,00	0,00
Alienazione fabbricato	175.000,00	91.557,00	0,00
Proventi derivanti dalle concessioni edilizie e relative sanzioni	77.500,00	67.500,00	60.000,00
Trasferimento UTS – azioni promozione all'agio	1.680,00	0,00	0,00
Totale	2.747.478,17	1.014.057,00	365.000,00
Alienazione azioni Iren	287.000,00	230.000,00	0,00
Totale	3.034.478,17	1.244.057,00	365.000,00

I fondi PNRR direttamente richiesti dall'Ente assegnati o in corso di assegnazione sono legati a progetti di investimento in strutture scolastiche ed a progetti in ambito tecnologico e dei sistemi informatici e' stato illustrato nelle pagine precedenti lo stato di attuazione degli interventi.

TITOLO 5 – RIDUZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Per il triennio 2026-2028 si prevedono alienazioni di attività finanziarie per euro 287.000,00 nel 2026 e 230.000,00 nel 2027. Tale entrata è destinata al finanziamento degli interventi a sostegno dei progetti "Cittadella dello sport", "Riqualificazione urbana", le opere di miglioramento per le criticità sulla viabilità stradale del centro urbano e/o interventi per opere di interesse pubblico ed il progetto Hub diffuso dell'innovazione territoriale.

TITOLO 6- ACCENSIONE DI PRESTITI

Nel triennio 2026-2028 non è prevista alcuna accensione di prestiti. La contrazione di nuovi mutui, anche se formalmente possibile essendo la percentuale di indebitamento del Comune di Viano inferiore al limite del 10%, è tuttavia sconsigliata in quanto contribuisce ad aumentare la rigidità del bilancio (e pertanto le spese incomprensibili) riducendone la flessibilità.

TITOLO 9° - ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Si segnala che dal 2020 non viene più accertato il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), riscosso unitamente alla TARI, ma che dal 2020 viene versato direttamente alla Provincia di competenza.

SPESE

Il D.lgs. 118/2011, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresenta le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Esse si distinguono ulteriormente in sei "Titoli" che, a loro volta, si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione, i macroaggregati sono ripartiti in capitolo e articoli.

I titoli di uscita sono:

Titolo I - Spese correnti - Sono le spese sostenute dall'ente per la remunerazione del proprio personale, per l'acquisto di beni e servizi, per l'erogazione di trasferimenti a terzi a titolo di liberalità, in assenza quindi di controprestazioni, per interessi passivi, rimborsi e altre spese la cui utilità riguarda beni e servizi o il pagamento di oneri riferibili all'esercizio di riferimento.

Titolo II - Spese in conto capitale - Sono le spese relative a:

- a) Tributi in conto capitale a carico dell'ente;
- b) Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni;
- c) Contributi agli investimenti;
- d) Altri trasferimenti in conto capitale;
- e) Altre spese in conto capitale;

Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie - Sono le spese relative a:

- a) Acquisizioni di attività finanziarie
- b) Concessione crediti di breve termine
- c) Concessione crediti di medio-lungo termine
- d) Altre spese per incremento di attività finanziarie

Titolo IV - Rimborsò prestiti - Riguardano le spese per la chiusura delle operazioni di finanziamento attivate dall'ente su mezzi di finanziamento e titoli a breve e medio-lungo termine e comprende:

- a) Rimborsò di titoli obbligazionari

- b) Rimborso prestiti a breve termine
- c) Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
- d) Rimborso di altre forme di indebitamento
- e) Fondi per rimborso prestiti

Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere - Sono le spese sostenute per rimborsare le anticipazioni concesse dal tesoriere/cassiere all'Ente, per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, la registrazione della chiusura delle anticipazioni del tesoriere/cassiere è contabilizzata al lordo delle corrispondenti entrate.

Pertanto, tutte le operazioni di rimborso delle anticipazioni erogate dal tesoriere/cassiere devono essere registrate, evitando la contabilizzazione "a saldo" con le corrispondenti entrate. Al fine di rendere possibile la contabilizzazione "al lordo" il principio contabile generale della competenza finanziaria prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESA PER TITOLI



BILANCIO DI PREVISIONE

COMUNE DI VIANO

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

Esercizio: 2026 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
					2026	2027	2028
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)							
Titolo 1	Spese correnti	1.184.284,10		0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di competenza	3.620.177,26	3.206.353,03	3.033.008,83
				di cui già impegnato*	348.822,96	77.199,93	2.693,11
				di cui fondo pluriennale vincolato	38.264,51	0,00	0,00
				previsione di cassa	3.853.068,18	3.923.476,53	
Titolo 2	Spese in conto capitale	1.292.495,16		3.676.188,83	3.026.978,17	1.254.901,30	385.000,00
				previsione di competenza	1.159,00	0,00	0,00
				di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	4.422.974,60	3.342.276,04	
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
				previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
				di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	Rimborso di prestiti	33.117,85		74.791,36	85.589,39	79.809,00	73.332,63
				previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
				di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	74.791,36	98.753,51	
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00		200.000,00	200.000,00	0,00	0,00
				previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
				di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	200.000,00	180.000,00	
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	769.942,40		1.720.000,00	1.740.000,00	740.000,00	740.000,00
				previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
				di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
				di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
				previsione di cassa	1.779.634,94	2.258.948,16	



BILANCIO DI PREVISIONE

COMUNE DI VIANO

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

Esercizio: 2026 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO		
					2026	2027	2028
Totale Titoli							
		3.279.839,51		previsione di competenza	9.291.157,45	8.258.920,59	5.107.719,13
				di cui già impegnato*	349.981,96	77.199,93	2.693,11
				di cui fondo pluriennale vincolato	38.264,51	0,00	0,00
				previsione di cassa	10.330.469,08	9.803.454,24	
				Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Generale delle Spese							
		3.279.839,51		previsione di competenza	9.291.157,45	8.258.920,59	5.107.719,13
				di cui già impegnato*	349.981,96	77.199,93	2.693,11
				di cui fondo pluriennale vincolato	38.264,51	0,00	0,00
				previsione di cassa	10.330.469,08	9.803.454,24	

SPESE PER MISSIONE

Le spese complessivamente previste riepilogate secondo le missioni degli esercizi 2026-28 sono le seguenti:

BILANCIO DI PREVISIONE					
			Esercizio: 2026 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione		
RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO	PREVISIONI ANNO
				2026	2027
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)					
Totale Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	712.598,61	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.541.219,41 44.046,02 0,00 1.681.034,12	1.085.344,32 31.400,54 0,00 1.620.942,92
Totale Missione 2	Giustizia	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza	35.268,05	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	121.346,25 5.094,72 0,00 208.980,56	97.697,14 0,00 0,00 119.668,68
Totale Missione 4	Istruzione e diritto allo studio	286.902,09	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.069.673,74 147.064,94 7.837,00 1.325.329,68	571.475,09 35.851,42 0,00 773.996,46
Totale Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3.013,11	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	37.756,36 4.323,35 0,00 40.641,84	31.319,58 4.173,35 0,00 30.899,42
Totale Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	96.015,96	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	275.442,81 260,00 0,00 323.501,11	713.583,93 0,00 0,00 728.639,90
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE					
RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO	PREVISIONI ANNO
				2026	2027
Totale Missione 7	Turismo	8.165,20	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	11.817,20 0,00 0,00 11.817,20	2.500,00 0,00 0,00 9.598,68
Totale Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	164.476,46	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	640.612,93 1.159,00 0,00 658.908,54	653.000,00 0,00 0,00 492.228,82
Totale Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	177.729,48	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	695.495,56 0,00 0,00 745.136,05	614.597,43 0,00 0,00 717.042,06
Totale Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	186.925,33	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	819.393,57 2.000,00 0,00 1.079.139,54	1.443.611,31 2.000,00 0,00 1.307.482,99
Totale Missione 11	Soccorso civile	571.260,35	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.218.034,36 0,00 0,00 1.418.376,56	3.500,00 0,00 0,00 517.284,32
Totale Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	226.952,38	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	761.171,31 146.033,93 30.427,51 772.207,43	655.057,00 3.774,62 0,00 652.058,44
Totale Missione 13	Tutela della salute	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00



BILANCIO DI PREVISIONE

COMUNE DI VIANO

Esercizio: 2026 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Total Missione 14	Sviluppo economico e competitività	6.370,66	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	8.742,40 0,00 0,00 8.742,40	263.615,11 0,00 0,00 242.987,19	3.481,68 0,00 0,00 0,00
Total Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Total Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Total Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.103,58	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.227,75 0,00 0,00 2.227,75	2.143,85 0,00 0,00 2.922,69	2.056,79 0,00 0,00 1.966,46
Total Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Total Missione 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00



BILANCIO DI PREVISIONE

COMUNE DI VIANO

Esercizio: 2026 - Allegato n. 9 - Bilancio di previsione

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
				PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Total Missione 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	93.432,44 0,00 0,00 0,00	95.886,44 0,00 0,00 50.000,00	94.204,90 0,00 0,00 0,00
Total Missione 50	Debito pubblico	33.117,85	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	74.791,36 0,00 0,00 74.791,36	85.589,39 0,00 0,00 98.753,51	79.809,00 0,00 0,00 0,00
Total Missione 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	200.000,00 0,00 0,00 200.000,00	200.000,00 0,00 0,00 180.000,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Total Missione 99	Servizi per conto terzi	769.942,40	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.720.000,00 0,00 0,00 1.779.634,94	1.740.000,00 0,00 0,00 2.258.948,16	740.000,00 0,00 0,00 0,00
Total Missioni		3.279.839,51	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.291.157,45 349.981,96 38.264,51 10.330.469,08	8.258.920,59 77.199,93 0,00 9.803.454,24	5.107.719,13 2.693,11 0,00 0,00
			Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00 0,00
Total Generale delle Spese		3.279.839,51	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	9.291.157,45 349.981,96 38.264,51 10.330.469,08	8.258.920,59 77.199,93 0,00 9.803.454,24	5.107.719,13 2.693,11 0,00 0,00

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali Le spese correnti comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente.

In particolare, l'Ente dovrà orientare la propria attività al fine di garantire, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dell'equilibrio di bilancio, lo svolgimento dei servizi pubblici con particolare riferimento alle funzioni fondamentali, così come elencate e disciplinate dall'art. 19 del Decreto Legge 95/2012, che di seguito si riportano:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;

- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- j) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- k) i servizi in materia statistica.

Concorso dell'ente alla spending review

Nel quadro del contenimento della spesa pubblica e in attesa della definizione delle nuove regole di governance economica europea, la Legge di Bilancio 2024 ha introdotto, per il periodo 2024-2028, un taglio annuo di 250 milioni di euro alle risorse trasferite dallo Stato agli enti locali delle Regioni a Statuto ordinario, Sicilia e Sardegna. La riduzione è così ripartita: 200 milioni a carico dei Comuni e 50 milioni a carico di Province e Città metropolitane. Sono esclusi dal contributo gli enti in dissesto, in riequilibrio o con accordi in corso con il Governo.

Il taglio è stato distribuito in proporzione agli impegni di spesa corrente (Titolo I) sostenuti nel 2022 (o nell'ultimo rendiconto approvato), al netto delle spese sociali (Missione 12). Nella definizione del contributo si è tenuto conto anche delle risorse PNRR assegnate agli enti locali al 31 dicembre 2023, come risultanti dal sistema REGIS. Sono state escluse dal concorso le risorse PNRR riassegnate come contributi per investimenti in piccole opere (mobilità sostenibile, rigenerazione urbana, efficienza energetica e sicurezza territoriale) ai sensi della Legge 160/2019.

Gli enti locali devono accertare in bilancio l'intero importo del Fondo di solidarietà comunale (o Fondo unico per le Province), pur ricevendo un trasferimento ridotto. La quota trattenuta viene compensata direttamente attraverso la riduzione del contributo alla finanza pubblica. Infine, è stato istituito un Fondo straordinario di 113 milioni di euro annui per il quadriennio 2024- 2027, destinato prioritariamente alla compensazione degli enti locali che hanno subito perdite legate all'emergenza Covid. Le eventuali risorse residue saranno redistribuite a tutti gli enti locali con decreto del Ministero dell'Interno.

Il contributo alla finanza pubblica per l'ente è il seguente:

Anno 2026 € 11.093,91;

Anno 2027 € 11.174,91;

Anno 2028 € 11.183,50;

Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, di cui all'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea.

L'articolo 1 del decreto interministeriale, come disposto dal citato articolo 1, comma 788, della legge n. 207 del 2024, prevede che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e 10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

Sono esclusi dal predetto contributo:

- gli enti in dissesto ai sensi dell'articolo 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- gli enti in procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'articolo 243-bis del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 1° gennaio 2025;
- gli enti con il periodo di risanamento terminato, come definito dall'articolo 265, primo comma del decreto legislativo n. 267 del 2000, ma con l'Organismo straordinario di liquidazione ancora insediato;
- gli enti che hanno sottoscritto gli accordi di cui all'articolo 1, comma 572, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e di cui all'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

I criteri e le modalità adottati per la determinazione degli importi del citato contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono individuati nell'Allegato A “Nota metodologica comuni” e nell'Allegato B “Nota metodologica province e città metropolitane”, parti integranti del decreto interministeriale del 4 marzo 2025.

Gli importi del contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono definiti nella Tabella di cui all'Allegato C per i comuni, e nella Tabella di cui all'Allegato D per le province e città metropolitane, parti integranti del predetto decreto.

Il decreto interministeriale del 4 marzo 2025 indica, altresì, all'articolo 2, puntuale disposizioni contabili per gli enti di cui sopra, connessi al contributo aggiuntivo di cui al comma 788 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, prevedendo, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, l'iscrizione nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce U.1.10.01.07.001 “Fondo obiettivi di finanza pubblica”, un importo pari al predetto contributo annuale alla finanza pubblica indicato nelle Tabelle di cui agli Allegati C e D del decreto.

Fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la costituzione del fondo è finanziata attraverso le risorse di parte corrente. Alla luce di siffatto decreto il contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente da considerare per l'approvazione dei bilanci dal 2025 è il seguente:

- Es. 2026 : 13.358,25
- Es. 2027 : 13.358,25
- Es. 2028 : 13.358,25

SPESE FINANZIATE DA FONDI PNRR**Progetti finanziati da fondi PNRR derivanti dalle annualità precedenti e seguiti direttamente dall'Ente**

PNRR -Decr 343 del 02/12/2021 Missione 4 compon 1 1.2 CUP G18H22000040001 Contributo per interv ampliamento edificio scolastico Viano Scuola Primaria “Daniela Morotti” per realizzazione mensa

PNRR -Decr attribuzione risorse incremento listini RGS 187 del 11/8/2023 Missione 4 compon 1 1.2 Contributo per interv ampliamento edificio scolastico Viano - realizzazione mensa

PNRR: Realizzazione ampliamento Scuola Primaria “Daniela Morotti” per realizzazione mensa	184.788,00	Anno inserimento a bilancio 2021	
PNRR -Decr attribuzione risorse incremento listini RGS 187 del 11/8/2023 Missione 4 compon 1 1.2 Contributo per interv ampliamento edificio scolastico Viano - realizzazione mensa	72.857,58	Anno inserimento a bilancio 2023	

Progetti finanziati da fondi PNRR - Digitalizzazione)**S.I.A. SERVIZIO INFORMATIVO ASSOCIATO- PROGETTI PNRR**

Di seguito sono elencati i progetti PNRR comunicati dal Sia dell'Unione Tresinaro Secchia.

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO	acc/imp	inc/pag
1	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Baiso	E51F24002440006	€ 3.335,57	NO	NO
2	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Casalgrande	I51F24001800006	€ 8.132,73	NO	NO
3	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Castellarano	I71F24000200006	€ 8.132,73	no	
4	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Rubiera	J21F24000420006	€ 8.132,73	NO	NO
5	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Scandiano	I61F24000350006	€ 15.889,76	NO	NO
6	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)	2.2.3	Viano	G11F24000360006	€ 3.335,57	NO	NO
					€ 48.859,09		

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO	acc/imp	inc/pag
1	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANS)C	1.4.4	Baiso	E51F24000100006	€ 6.173,20	no	no
2	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANS)C	1.4.4	Casalgrande	I51F24000170006	€ 8.979,20	NO	NO
3	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANS)C	1.4.4	Castellarano	I51F24000140006	€ 8.979,20	no	no
4	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANS)C	1.4.4	Rubiera	J51F24000280006	€ 8.979,20	NO	NO
5	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANS)C	1.4.4	Scandiano		€ 14.030,00	NO	NO
6	Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile (ANS)C	1.4.4	Viano	G51F24000190006	€ 6.173,20	NO	NO
					€ 53.314,00		

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	CUP	FINANZIAMENTO	acc/imp	inc/pag
1	PagoPA	1.4.3	Baiso	E51F25000040006	€ 2.428,00		
2	PagoPA	1.4..3	Casalgrande	I51F25000080006	€ 2.571,00		
3	PagoPA	1.4.3	Castellarano	I71F24000700006	€ 2.571,00		
4	PagoPA	1.4.3	Rubiera	J21F24000660006	€ 3.428,00		
5	PagoPA	1.4.3	Scandiano	I61F25000060006	€ 12.747,00		
6	PagoPA	1.4.3	Viano	G11F25000060006	€ 3.035,00		
					€ 26.750,00		

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	CUP	FINANZIAMENTO	acc/imp	inc/pag
1	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) – Enti Terzi	2.2.3	Baiso	E51F25000350006	€ 3.245,49		
2	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) – Enti Terzi	2.2.3	Casalgrande	I51F25000360006	€ 11.869,40		
3	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) – Enti Terzi	2.2.3	Castellarano	I71F25000270006	€ 11.869,40		
4	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) – Enti Terzi	2.2.3	Rubiera	J21F25000370006	€ 11.869,40		
5	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) – Enti Terzi	2.2.3	Scandiano	I61F25000410006	€ 23.190,93		
6	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) – Enti Terzi	2.2.3	Viano	G11F25000430006	€ 3.245,49		
					€ 65.290,11		

	AVVISO	CODICE AVVISO PNRR	ENTE	CUP	FINANZIAMENTO	acc/imp	inc/pag
1	ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI DELLE STRADE URBANE (ANNCSU)	13.1	Baiso	E51J2500160006	€ 4.326,40		
2	ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI DELLE STRADE URBANE (ANNCSU)	13.1	Casalgrande	I11J2500170006	€ 9.506,14		
3	ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI DELLE STRADE URBANE (ANNCSU)	13.1	Castellarano	I31J2500070006	€ 9.506,14		
4	ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI DELLE STRADE URBANE (ANNCSU)	13.1	Rubiera	J51J2500218006	€ 9.506,14		
5	ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI DELLE STRADE URBANE (ANNCSU)	13.1	Scandiano	I51J2500174006	€ 18.990,54		
6	ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI DELLE STRADE URBANE (ANNCSU)	13.1	Viano	G61J2500021006	€ 4.326,40		
					€ 58.181,75		

SPESA DI INVESTIMENTO

Gli investimenti programmati per il triennio 2026/2028, trovano esposizione dettagliata nella Nota integrativa.

DESCRIZIONE CAPITOLO	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese per la formazione, aggiornamento, dell'inventario e valorizzazione dei beni comunali	2.000,00	-	-
Opere di miglioramento per le criticita' sulla viabilita' stradale del centro urbano e/o interventi per opere di interesse pubblico (finanziato da cap E1379)	80.000,00	80.000,00	-
Restituz. IN CONTO CAPITALE oneri di urbanizzazione e concessioni	8.000,00	5.000,00	5.000,00
Devoluz. contributo regionale per eliminaz. barriere architettoniche - L.13/89	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Intervento di Riqualificazione sostenibile e valorizzazione delle aree a vocazione commerciale cap E1264	260.000,00	-	-
Manutenzione straordinaria edifici comunali	5.000,00	10.000,00	5.000,00
Progetto GECO (parte in conto capitale) finanziato da trasf da UTS per Piano di Zona distrett. per azioni di promoz. all'agio e di prossimità rivolto alla popolazione giovanile GIOVANI- GECO entrata 4100	1.680,00	-	-
Utilizzo del Contributo STAMI "La Montagna dei saperi" dell'area interna Appennino Reggiano PR FESR 2021-2027 Progetto Hub Diffuso della innovazione territoriale - Viano Centro aggregazione giovanile CAP E 1324	563.000,00	-	-
Utilizzo risorse Contributo stanziato da Decreto 99-2025 interventi urgenti di protezione civile -Rettifiche ai decreti nn.138/2024 e 189/2024 OCDPC NN 1095/2024 E 1120/2024- Intervento 19682 cup G18H25000110002 Viano Castello Querciola cap E 1262	400.000,00	-	-
Manutenzione straordinaria edifici scolastici (Rinnovo e adeguamento impianti)	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Manutenz. straord. impianti sportivi comunali e parco e aree a verde pubblico	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Interventi per la sicurezza stradale e spese per acquisto della segnaletica	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Sistemazione e bitumatura strade comunali	15.000,00	15.000,00	12.500,00
Messa in sicurezza del territorio Comune di Viano per dissesto idrogeologico localita' Fagiano e S.Siro	850.000,00	-	-
Sistemazione e bitumatura strade comunali fondi FRM (EX PAO) cap entrata 1340	32.298,17	-	-

Realizzazione progetto "Cittadella dello sport" finanziato da Contributo Regionale bando sport cap E 1322	590.000,00	-	-
Realizzazione progetto di Rigenerazione urbana finanziato da Contributo partecipazione Bandi	-	1.000.000,00	-
Promozione turistica - Valorizzazione e ristrutturaz edificio loc Fagiano per attivita' turistico-culturali	-	-	300.000,00
Manutenz. straord. cimiteri	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Manutenzione, costruz. loculi e ampliamento cimiteri	157.500,00	82.401,30	-
TOTALE	3.026.978,17	1.254.901,30	385.000,00

ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Per quanto riguarda questa posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Con la presente nota di aggiornamento al DUP 2026-28 vengono inseriti i valori elaborati sulla base dei dati del bilancio di previsione 2025-27 in approvazione.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie accertate per cassa. La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Per la costituzione del Fondo è stato adottato il metodo della media semplice calcolata sul quinquennio 2020-2024.

RIEPILOGO FCDE di competenza stanziato nel triennio

ANNO 2026 € 62.292,19

ANNO 2027 € 62.292,19

ANNO 2028 € 62.292,19

FONDI DI RISERVA

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente rappresenta il 0,47% per il 2026; 0,44% per il 2027 e 0,43% per il 2028. L'importo del fondo di riserva ammonta a €. 15.000,00 per il 2026, 13.318,46 per il 2027 e € 12.892,00 per il 2028.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 50.000,00, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.Lgs. n. 267/2000 in base al quale *"Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo"*

FONDI DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Il fondo garanzia dei debiti commerciali rappresenta un accantonamento di risorse obbligatorio per gli enti che non rispettano i parametri di virtuosità in materia di pagamenti previsti dai commi 859-866 della legge 145/2018, ossia:

- Mancata riduzione del 10% dello stock del debito riferito all'anno precedente;
- Ritardo nel pagamento delle fatture;
- Mancato rispetto adempimenti trasparenza.

Dal 2024, gli enti non possono più usare i dati contabili per determinare la virtuosità o meno dell'ente ma dovranno necessariamente usare i dati della PCC

In particolare, il comma 862 della legge 145/2018 ha stabilito l'importo dell'accantonamento che risulta crescente all'aggravarsi della situazione di inadempienza. In caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo oppure per ritardi registrati nell'esercizio in corso superiori a 60 giorni l'importo da accantonare è pari al 5% degli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi nel bilancio dell'esercizio in corso. La percentuale scende al 3% per ritardi compresi fra 31 e 60 giorni, al 2% quando i ritardi sono compresi fra 11 e 30 giorni e, infine all'1% per ritardi, registrati nell'esercizio precedente, compresi tra uno e 10 giorni. Il fondo dovrà essere stanziato nella parte corrente del bilancio, missione 20 del titolo I della spesa, con delibera di giunta, entro il 28 febbraio dell'esercizio 2026, dopo aver "misurato" i risultati in termini di pagamenti nell'esercizio 2025.

Attualmente (novembre 2025) dalla PCC risulta la seguente situazione:

- Tempo medio ponderato di pagamento 21,6 gg;
- Tempo medio ponderato di ritardo – 6,07 gg.

Ed è per questo che nel Bilancio di previsione 2026 non è stato indicato alcun accontamento perché si ritiene di rispettare i parametri previsti dalla normativa vigente. Entro la data del 28-02-2026 la Giunta Comunale adotterà come previsto dalla legge di bilancio 145/2018 ad oggi vigente, l'atto con cui prenderà atto dell'avvenuta verifica e della assenza di stanziamento del relativo fondo.

7. OBIETTIVI OPERATIVI

Definizione degli obiettivi operativi

Il DUP guida la redazione dei documenti contabili di previsione, definendo per ogni missione di bilancio gli obiettivi triennali dell'ente, anche oltre il mandato amministrativo.

Questi obiettivi, vincolanti per la programmazione successiva, devono orientare la definizione dei progetti e l'assegnazione di risorse ai responsabili dei servizi.

Il loro monitoraggio periodico consente di verificarne il raggiungimento e, se necessario, di modificarli con adeguata giustificazione per garantire una rappresentazione fedele dell'andamento dell'ente.

MISSIONE: 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Responsabili: tutti i Responsabili di Servizio e il Segretario Comunale

DESCRIZIONE MISSIONE

Nella missione rientrano:

l'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato per la comunicazione istituzionale;

l'amministrazione, il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi;

l'amministrazione e il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività degli affari e i servizi finanziari e fiscali;

lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.

PROGRAMMI DELLA MISSIONE:

01.01 – Organi istituzionali

01.02 – Segreteria generale

01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

01.04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

01.05 – Gestione beni demaniali e patrimoniali

01.06 – Ufficio tecnico

01.07 – Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile

01.08 – Statistica e sistemi informativi

01.09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali

01.10 – Risorse umane

01.11 – Altri servizi generali

MISSIONE: 02 – GIUSTIZIA

Programma 1 - Uffici giudiziari - Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Programma 2 - Casa circondariale e altri servizi - Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

MISSIONE: 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 1 - Polizia locale e amministrativa - Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo, conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Funzione interamente trasferita all'Unione – Si rimanda al DUP dell'Unione

MISSIONE: 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Responsabile : Dott.ssa Cristina Ghidoni

DESCRIZIONE MISSIONE

Funzionamento ed erogazione dei servizi connessi all'attività scolastica (refezione, trasporto, pre/post scuola), al diritto allo studio e ai servizi ausiliari all'attività scolastica;

Programma 1 - Istruzione prescolastica - Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza)

Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria - Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni

pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 4 - Istruzione universitaria - Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

Programma 5 - Istruzione tecnica superiore - Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione - Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Programma 7 - Diritto allo studio - Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

MISSIONE: 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Responsabile : Dott.ssa Ghidoni C.

Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico - Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale - Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive

MISSIONE: 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile : Dott.ssa Ghidoni C.

Responsabile : Dott.ssa Fiorini E.

Programma 1 - Sport e tempo libero - Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natATORI e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Programma 2 – Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

MISSIONE: 07 – TURISMO

Responsabile : Dott.ssa Ghidoni C.

Responsabile : Dott.ssa Fiorini E.

Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo - Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

MISSIONE: 08 – ASSETTO TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Responsabile : Dott.ssa Fiorini E.

DESCRIZIONE MISSIONE

Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio - Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la

predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali). Comprende anche le spese per l'erogazione di contributi a cittadini, imprese e a altri soggetti destinati al consolidamento di edifici e manufatti per la protezione da calamità. Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edili; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

MISSIONE: 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Responsabile : Dott.ssa Fiorini E.

DESCRIZIONE MISSIONE

Programma 1 - Difesa del suolo - Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana (ad esclusione degli interventi in aree forestali). Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per contrastare l'erosione del suolo e ogni altra forma di degrado fisico di origine sia naturale sia antropica, nonché per pratiche agricole meno dannose per il suolo. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per: i servizi di protezione civile (ricompresi nella Missione 11 Soccorso civile programma 01 Sistema di protezione civile), la gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico (compresi nella Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente programma 04 Servizio idrico integrato), gli interventi di difesa del suolo in aree forestali (compresi nella Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione), la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni (compresi nella Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare), interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nella Missione 11 Soccorso civile programma 02 Interventi a seguito di calamità naturali o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi. Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale - Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.

Programma 3 – Rifiuti - Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di

igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Programma 4 - Servizio idrico integrato - Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Comprende anche le spese per la gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Programma 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione - Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi nonché gli interventi di difesa del suolo in aree forestali. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Programma 6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche - Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

Programma 7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni - Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

Programma 8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento - Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

MISSIONE: 10 – TRASPORTO E DIRITTO ALLA MOBILITÀ'

Responsabile: Dott.sa. Fiorini E.

Programma 1 - Trasporto ferroviario - Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

Programma 2 - Trasporto pubblico locale - Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, auto- filoviario, metropolitano, tranviario e funivario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento

delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Programma 3 - Trasporto per vie d'acqua - Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

Programma 4 - Altre modalità di trasporto - Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali - Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

MISSIONE: 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma 1 - Sistema di protezione civile - Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (monitoraggio del rischio di eventi calamitosi, sistemi di allertamento, gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali - Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

Funzione trasferita all'Unione

MISSIONE: 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Responsabili: Dott.ssa Ghidoni C.

Dott.sa Fiorini E. (per i servizi cimiteriali)

Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori - Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori. Non comprende le spese per l'infanzia ricomprese nel programma "Interventi per asili nido" della medesima missione. Questo programma comprende ancora le spese per il funzionamento degli asili nido, che saranno collocate al programma 11 in sede di costruzione del Bilancio di Previsione 2026-2028.

Programma 2 - Interventi per la disabilità - Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili. Questo programma comprende le spese che l'Ente sostiene per l'assistenza agli alunni disabili nelle scuole.

Programma 3 - Interventi per gli anziani - Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Programma 5 - Interventi per le famiglie - Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa - Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali - Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei

programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Programma 8 - Cooperazione e associazionismo - Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale - Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Programma 11 - Interventi per asili nido - Comprende le spese per l'erogazione del servizio di asilo nido e per le convenzioni con asili nido privati. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli che frequentano asili nido. Il servizio di asili nido ricomprende modalità eterogenee di realizzazione del servizio, fra queste si ricordano: gli asili nido o micronidi comunali, in gestione diretta oppure esternalizzata; le convenzioni con comuni vicini, con l'ambito territoriale di riferimento o altra forma associata; le convenzioni con asili nido o micronidi privati; voucher/contributi alle famiglie; altre modalità autonomamente determinate riconducibili ai servizi educativi per l'infanzia (sezioni primavera, baby-parking, spazi gioco, nidi domiciliari, tagesmutter), strutturati su almeno 5 giorni a settimana e con almeno 4 ore di frequenza giornaliere, con affidamento dei bambini in età 3-36 mesi a uno o più educatori in modo continuativo.

MISSIONE: 13 – TUTELA DELLA SALUTE

MISSIONE: 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ'

Responsabile: Dott.sa Fiorini E.

Programma 1 - Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Programma 2 - Commercio - reti distributive -tutela dei consumatori - Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Programma 3 - Ricerca e innovazione - Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese

per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Programma 4 - Reti e altri servizi - Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

MISSIONE: 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MISSIONE: 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MISSIONE: 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Responsabile: Dott.sa Fiorini E.

Programma 1 - Fonti energetiche - Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'utilizzo delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'utilizzo del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

MISSIONE: 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

MISSIONE: 19 – Relazioni internazionali

MISSIONE: 20 – Fondi ed accantonamenti

Responsabile: Dott.ssa Paola Mussini

MISSIONE: 50 – Debito pubblico

Programma 1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari - Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Responsabile: Dott.ssa Paola Mussini

MISSIONE: 60 – Anticipazioni finanziarie

Responsabile: Dott.ssa Paola Mussini

MISSIONE: 99 – Servizi per conto terzi

Responsabile: Dott.ssa Paola Mussini

Missione	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	1.01 - Organi istituzionali
Indirizzo Strategico :	VI3.6 - Comunità, Trasparenza e Partecipazione
Obiettivo Strategico	VI3.6.1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo DUP	VI3.6.1.1 - Organi istituzionali
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	GHIDONI CRISTINA
Descrizione sintetica	Consolidamento sistema di messaggistica MUNICIPIUM – gestione delle comunicazioni relative a Protezione civile, Servizi scolastici, come trasporto, mensa, asilo nido, Servizi culturali, per gli eventi e le iniziative proposti nel territorio, Informazioni su bonus e agevolazioni, Servizio di segnalazioni disservizio/proposte/richieste. Consigli comunali itineranti nelle frazioni. Passaggio al nuovo gestionale EVO per Servizio Affari Generali, Istituzionali, Culturali e Scolastici, per Ufficio Tributi Lavori Pubblici. Gestione mail istituzionale a disposizione di cittadini, Associazioni ed Enti per trasmettere una segnalazione, un reclamo , una richiesta o una proposta all'Amministrazione del Comune di Viano Promozione di una cultura di comunità ed incremento del livello di coinvolgimento e di partecipazione dei cittadini Consolidamento dell'attività di comunicazione/informazione sia interna che esterna, con particolare attenzione alle novità in materia di PA digitale; Potenziamento degli strumenti informativi digitali (Sito Istituzionale; Pagina Facebook; Pagina Instagram)
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Programma	1.02 - Segreteria generale
Indirizzo Strategico :	VI3.6 - Comunità, Trasparenza e Partecipazione
Obiettivo Strategico	VI3.6.1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo DUP	VI3.6.1.2 - Segreteria Generale
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	GHIDONI CRISTINA
Descrizione sintetica	Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione. Definizione degli obiettivi strategici in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nell'ambito delle misure finalizzate a dare attuazione alle disposizioni del regolamento UE n. 679/2016 Dare attuazione alla Convenzione del servizio di Segreteria valutando le varie ipotesi di coinvolgimento di piu' comuni della Provincia e non Progetto "Noi contro le mafie" -, ai sensi della l.r. n. 18/2016, art. 7, e proposta di co-promozione alla rete dei comuni reggiani Applicazione nuovo Regolamento Controlli interni in attuazione degli articoli 147-147 quater del D.Lgs. n. 267/2000 - così come sostituito dal D.L. n. 174/2012 convertito in Legge n. 213/2012 e ss.mm.ii. Attuazione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione contenuto nel Piano integrato di Attività ed Organizzazione – PIAO.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Programma	1.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Indirizzo Strategico :	VI3.6 - Comunità, Trasparenza e Partecipazione
Obiettivo Strategico	VI3.6.1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo DUP	VI3.6.1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato- recupero IVA
Responsabile Politico	Assessore al Bilancio Benevelli Alessandro
Responsabile Obiettivo	MUSSINI PAOLA
Descrizione sintetica	Predisposizione ed aggiornamento del sito tramite MUNICIPIUM per la gestione delle informazioni di interesse dei vari stakeholder in ambito dei servizi tributari, Consolidamento del MTR 2 - ARERA presa d'atto del PEF 2026; Monitoraggio e continuo riallineamento della Piattaforma PCC; Monitoraggio pagamento tempestivo delle fatture e dell'accantonamento del Fondo Granzia Debiti Commerciali - Verifica e gestione delle attività finanziarie di raccordo con l'Unione Tresinaro Secchi - Partecipazione a tavoli trasversali per l'implementazione della programmazione economica dell'Ente a partire dall'armonizzazione nella redazione dei documenti di programmazione. Formazione permanente e costante al personale anche ai fini dell'applicazione delle misure previste nel piano Triennale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza con rotazione degli operatori. Ulteriori attività riguardano l'aggiornamento del Regolamento di contabilità, il passaggio all'Accrual, l'utilizzo della nuova procedura EVO, il rimborso credito IVA ed il mantenimento dell'attività ordinaria.
Gap	
Stakeholder	Contribuenti, Cittadini, Imprese,Istituzioni, altre PA
Settore Associato	Bilancio e Affari Finanziari
Settori Coinvolti nella Realizzazione	Ufficio finanziario
Risultati Attesi	recupero somme da credito iva presso Agenzia delle Entrate
Stato	In corso

Obiettivo Strategico	VI3.6.3 - CDGA gestione coordinata per razionalizzazione e miglioramento delle azioni di programmazione e Performance Analisi di efficienza efficacia ed economicita' dei servizi dei comuni
Obiettivo Operativo DUP	VI3.6.3.1 - CDGA - prosecuzione di adozione indicatori e atti programmatori unificati
Responsabile Politico	Assessore al bilancio Alessandro Benevelli
Responsabile Obiettivo	MUSSINI PAOLA
Descrizione sintetica	Elaborazione report per indicatori comuni agli enti. Predisposizione atti di programmazione prosecuzione percorso di progressiva omogenizzazione/Unificazione di adozione atti di programmazione unificati per l'Unione. Individuazione centri di costo.
Gap	CDGA
Stakeholder	Sindaci, Assessori e RDS
Settore Associato	Bilancio e Affari Finanziari
Settori Coinvolti nella Realizzazione	tutti i settori
Risultati Attesi	Partecipazione ai tavoli tecnici - Redazione di report con indicatori per ciascun Ente in modo da consentire comparazione del livello di quantita' e qualita' delle attivita' e servizi svolti per i comuni dell'Unione. Unificazione atti di programmazione finanziaria
Stato	In corso

Programma	1.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Indirizzo Strategico :	VI3.6 - Comunità, Trasparenza e Partecipazione
Obiettivo Strategico	VI3.6.1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo DUP	VI3.6.1.4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Responsabile Politico	Assessore al Bilancio Benevelli Alessandro
Responsabile Obiettivo	MUSSINI PAOLA
Descrizione sintetica	Aggiornamento, integrazione ed adozione dei regolamenti in ambito tributario. Adeguamento allo Statuto a tutela del contribuente. Approvazione delle tariffe TARI derivanti dalla presa d'atto PEF. Approvazione tariffe tributarie IMU ed IRPEF. Implementazione dell'attività di riscossione da evasione tributaria. Attività di monitoraggio ed eventuale recupero di crediti da dichiarazioni fiscali. Mantenimento attività ordinaria.
Gap	
Stakeholder	Cittadini, Imprese,Istituzioni, Gestore del servizio smaltimento Rifiuti, Personale dell'ufficio tecnico e tributi
Settore Associato	Bilancio e Affari Finanziari
Settori Coinvolti nella Realizzazione	Tributi- Ambiente
Risultati Attesi	Recupero somme da evasione tributaria come da previsioni inserite a bilancio - Aumento della base imponibile IMU e Tari- Aumento delle riscossioni e riduzione residui attivi degli insoluti annualita' precedenti. Garantire maggiore equita' Promuovere azioni interventi e comportamenti uniformi in materia di riscossione dei tributi Attivare progetti di intensificazione dei controlli e delle attivita' di recupero risorse con aumento della base impribile tributaria
Stato	In corso

Programma	1.05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Indirizzo Strategico :	VI3.6 - Comunità, Trasparenza e Partecipazione
Obiettivo Strategico	VI3.6.1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo DUP	VI3.6.1.5 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

Programma	1.06 - Ufficio tecnico
Indirizzo Strategico :	VI3.6 - Comunità, Trasparenza e Partecipazione
Obiettivo Strategico	VI3.6.1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo DUP	VI3.6.1.7 - Ufficio tecnico
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	FIORINI EMANUELA
Descrizione sintetica	Realizzazione opere programmate dall'amministrazione e interventi previsti nel piano annuale e nel piano triennale delle OO.PP. Mantenimento dell'attività ordinaria.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Uso e Assetto del Territorio Ambiente
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Programma	1.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
Indirizzo Strategico :	VI3.6 - Comunità, Trasparenza e Partecipazione
Obiettivo Strategico	VI3.6.1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo DUP	VI3.6.1.8 - Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato Civile
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	GHIDONI CRISTINA
Descrizione sintetica	Eventuali consultazioni elettorali e/o popolari Mantenimento dell'attività ordinaria Riorganizzazione delle modalità operative e funzionali dello Stato Civile (ANSC)
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Servizi Demografici e Stato Civile/Urp/Protocollo/Statistica
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Programma	1.10 - Risorse umane
Indirizzo Strategico :	VI3.6 - Comunità, Trasparenza e Partecipazione
Obiettivo Strategico	VI3.6.1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Obiettivo Operativo DUP	VI3.6.1.9 - Risorse Umane
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	GHIDONI CRISTINA
Descrizione sintetica	Assunzioni previste nel PTPF e nel PIAO Valorizzazione delle Risorse Umane al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente Partecipazione a delegazione trattante di Parte Pubblica ai sensi del CCNL funzioni locali 16 Novembre 2022 per la Contrattazione Integrativa Territoriale di parte normativa dell'Unione Tresinaro Secchia per la contrattazione integrativa di parte economica. Gestione contrattazione decentrata dell'Ente Formazione permanente e costante al personale grazie al supporto dell'Ufficio Associato della Gestione del Personale in Unione.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio
Programma	4.01 - Istruzione prescolastica
Indirizzo Strategico :	VI3.2 - Scuola
Obiettivo Strategico	VI3.2.1 - Istruzione e diritto allo studio
Obiettivo Operativo DUP	VI3.2.1.1 - Istruzione prescolastica
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	GHIDONI CRISTINA
Descrizione sintetica	Pianificazione servizi educativi prescolastici (Asilo nido e Scuola dell'infanzia statale) Applicazione misura regionale “Nido gratuito” con estensione della stessa ai Nidi delle Scuole Paritarie delle frazioni Progetto Play Group – Centro Bambini e Famiglie Asilo nido nel mese di luglio
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Scuola/Cultura/Sport/Tempo Libero
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Programma	4.06 - Servizi ausiliari all'istruzione
Indirizzo Strategico :	VI3.2 - Scuola
Obiettivo Strategico	VI3.2.1 - Istruzione e diritto allo studio
Obiettivo Operativo DUP	VI3.2.1.2 - Servizi ausiliari all'Istruzione
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	GHIDONI CRISTINA
Descrizione sintetica	Miglioramento del servizio di razione scolastica, del trasporto scolastico e servizio pre/post scuola, Incentivare attività della Commissione Mensa al fine di superare le criticità legate alla razione scolastica Promozione dell'utilizzo dell'acqua della rete idrica nelle mense scolastiche per sensibilizzare alla questione ambientale Applicazione modalità operative al fine di evitare sprechi alimentari nelle mense scolastiche. Adesione alla procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico e di accompagnamento per i comuni della regione Emilia-Romagna. Pianificazione servizio di trasporto scolastico Adeguamento Regolamenti relativi ai servizi educativi Razionalizzazione servizio di trasporto scolastico e gestione del sistema di messaggistica MUNICIPIUM per comunicazioni relative al trasporto scolastico Realizzazione Progetto di Educazione Ambientale, in collaborazione con il Ceas Unione Tresinaro Secchia Divulgazione e raccolta questionari sui servizi educativi al fine di migliorarne la qualità Sostegno delle attività di aggregazione fra i giovani Progetto Tutoring "Per non perdere la strada" rivolto agli alunni della Scuola secondaria di primo grado Assicurare l'efficienza dei servizi scolastici. Sostegno delle attività di aggregazione fra i giovani, adozione procedura di accreditamento Enti Gestori, adesione ed attivazione procedura per erogazione contributi relativi a Fondo Conciliazione "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. Convenzione con Scuole dell'Infanzia Paritarie e Nidi di Regnano e di San Giovanni Q.Ia
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Scuola/Cultura/Sport/Tempo Libero
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Programma	4.07 - Diritto allo studio
Indirizzo Strategico :	VI3.2 - Scuola
Obiettivo Strategico	VI3.2.1 - Istruzione e diritto allo studio
Obiettivo Operativo DUP	VI3.2.1.3 - Diritto allo Studio
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	GHIDONI CRISTINA
Descrizione sintetica	Garanzia dell'assistenza scolastica alla persona per alunni affetti da particolari problematiche
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Missione	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma	5.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.
Indirizzo Strategico :	VI3.3 - Cultura
Obiettivo Strategico	VI3.3.1 - Tutela e valorizzazione beni e attività culturali
Obiettivo Operativo DUP	VI3.3.1.1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	GHIDONI CRISTINA
Descrizione sintetica	Cura e rivalutazione dell'Archivio Storico Comunale, per valorizzarne il patrimonio, in particolare nelle scuole del territorio. Castello Querciola come patrimonio culturale del Comune.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Programma	5.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Indirizzo Strategico :	VI3.3 - Cultura
Obiettivo Strategico	VI3.3.1 - Tutela e valorizzazione beni e attività culturali
Obiettivo Operativo DUP	VI3.3.1.2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	GHIDONI CRISTINA
Descrizione sintetica	L'Ente si propone nel ruolo di promotore delle attività culturali, anche mediante la concessione di patrocinio agli eventi organizzati dalle diverse associazioni presenti sul territorio. Organizzazione di iniziative, attivita', eventi volti alla valorizzazione del territorio comunale Organizzazione letture all'interno del Progetto "Nati per leggere" per bambini di età 0-6 anni Valorizzazione della Biblioteca Comunale con costante ampliamento del patrimonio librario e acquisto di arredi e attrezzature anche per esposizioni Adesione ai Bibliodays Concerti al chiaro di Luna Attività varie di valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze Diffusione di eventi CEAS di educazione ambientale Promozione di eventi in collaborazione con il Corpo Bandistico di Viano.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Missione	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma	6.01 - Sport e tempo libero
Indirizzo Strategico :	VI3.4 - Sport e Tempo Libero
Obiettivo Strategico	VI3.4.1 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Obiettivo Operativo DUP	VI3.4.1.1 - Sport e Tempo Libero
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	GHIDONI CRISTINA
Descrizione sintetica	Migliorare l'offerta sportiva degli impianti presenti sul territorio Comunale Organizzazione di eventi in collaborazione con le associazioni Aumentare e mantenere le dotazioni dei parchi pubblici del Comune.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Programma	6.02 - Giovani
Indirizzo Strategico :	VI3.4 - Sport e Tempo Libero
Obiettivo Strategico	VI3.4.1 - Politiche giovanili. sport e tempo libero
Obiettivo Operativo DUP	VI3.4.1.2 - Giovani
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	GHIDONI CRISTINA
Descrizione sintetica	Promuovere iniziative volte all'incontro dei giovani con il mondo del lavoro; Promuovere campi estivi Promuovere l'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi nell'attività istituzionali Organizzazione di iniziative atte alla creazione di nuove opportunità di lavoro presso le aziende locali dei neo-laureati e dei giovani disoccupati; Realizzazione Progetto "GREAT – Giovani Realtà Attive" in collaborazione con gli altri Comuni dell'Unione. Il progetto intende sostenere l'iniziativa e la partecipazione giovanile nella promozione della creatività e nella realizzazione di progetti sulla tutela ambientale. Organizzazione di attività pomeridiane volte alla socializzazione dei ragazzi in età compresa fra i 14 e i 18 anni. Realizzazione progetto di cittadinanza attiva rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria al fine di colmare la distanza tra cittadini e politica, Incentivazione delle attività ricreative in collaborazione con le Società sportive ed altre forme di volontariato laico e parrocchiale. Realizzazione del progetto distrettuale "GECO 14" Realizzazione del Progetto Distrettuale "CI STO AFFARE FATICA"
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Missione	7 - Turismo
Programma	7.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo
Indirizzo Strategico :	VI3.5 - Turismo e Commercio
Obiettivo Strategico	VI3.5.1 - Turismo
Obiettivo Operativo DUP	VI3.5.1.1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	GHIDONI CRISTINA
Descrizione sintetica	Fiera del Tartufo come evento principale per promuovere Viano durante tutto l'anno Incentivare il turismo di prossimità mettendo in rete l'offerta turistica del territorio Il turismo enogastronomico e le eccellenze del territorio Vianese.Aumentare accessibilità al progetto "Via dei Vulcani di Fango" puntando alla realizzazione di una struttura ricettiva con servizi di accoglienza, spazi espositivi ed informativi in prossimità delle Salse di Regnano. Adesione allo I.A.T. Appennino Reggiano Promozione culturale dei Geositi con attività culturali Valorizzazione delle bellezze artistiche, paesaggistiche e architettoniche locali con rassegne culturali e eventi di promozione Piano di comunicazione che ponga in risalto il ruolo turistico del territorio.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Missione	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma	8.01 - Urbanistica e assetto del territorio
Indirizzo Strategico :	VI1.3 - Urbanistica ed Edilizia
Obiettivo Strategico	VI1.3.1 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Obiettivo Operativo DUP	VI1.3.1.1 - Urbanistica e assetto del territorio
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	FIORINI EMANUELA
Descrizione sintetica	Dotare l'amministrazione Comunale di un nuovo strumento urbanistico in conformità alle Leggi Regionali sovraordinate, con la previsione di una nuova pianificazione territoriale che miri a ridisegnare il tessuto urbano di Viano per i prossimi 20 anni con particolare attenzione al contenimento dell'uso del territorio e al recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso interventi di conservazione Un centro per il capoluogo : Piano di riqualificazione e valorizzazione del centro di Viano Mobilità Green – Ciclabile del Tresinaro e percorsi ciclo-pedonali Favorire il recupero degli edifici e dei centri storici anche attraverso possibili misure incentivanti; Riqualificazione del Centro di Viano Realizzazione pedonale in località Cà Bertacchi. Per l'Edilia residenziale pubblica verifica stato di attuazione delle convenzioni urbanistiche in corso e degli obblighi assunti dai soggetti proponenti. Definizione edi piani di intervento per l'abbattimento di barriere architettoniche.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Uso e Assetto del Territorio Ambiente
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma	9.01 - Difesa del suolo
Indirizzo Strategico :	VI2.4 - Ambiente e Tutela del Territorio
Obiettivo Strategico	VI2.4.1 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo Operativo DUP	VI2.4.1.1 - Difesa del suolo
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	FIORINI EMANUELA
Descrizione sintetica	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione e funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Definizione di un piano di prevenzione e monitoraggio del territorio al fine di alleviare le criticità causate da eventi naturali. Sensibilizzare i cittadini ad una vera "Cultura" del riuso e del riutilizzo. Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici. Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali. Controllo e repressione delle cause inquinanti del territorio. Monitoraggio del territorio in un'ottica di prevenzione.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Uso e Assetto del Territorio Ambiente
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Programma	9.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Indirizzo Strategico :	VI2.4 - Ambiente e Tutela del Territorio
Obiettivo Strategico	VI2.4.1 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo Operativo DUP	VI2.4.1.2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	FIORINI EMANUELA
Descrizione sintetica	Realizzazione campagne informative e di sensibilizzazione dei cittadini Promozione e divulgazione della carta sentieristica rivolta alla scoperta del patrimonio naturalistico locale
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Uso e Assetto del Territorio Ambiente
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Programma	9.03 - Rifiuti
Indirizzo Strategico :	VI2.4 - Ambiente e Tutela del Territorio
Obiettivo Strategico	VI2.4.1 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo Operativo DUP	VI2.4.1.3 - Rifiuti
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	FIORINI EMANUELA
Descrizione sintetica	Innalzamento della percentuale di raccolta differenziata Organizzazione giornate di raccolta differenziata dei rifiuti con il Volontariato.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Uso e Assetto del Territorio Ambiente
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Programma	9.08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Indirizzo Strategico :	VI2.4 - Ambiente e Tutela del Territorio
Obiettivo Strategico	VI2.4.1 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Obiettivo Operativo DUP	VI2.4.1.4 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	FIORINI EMANUELA
Descrizione sintetica	Promuovere l'uso di nuove tecnologie indirizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone e dell'ambiente (risparmio energetico e sicurezza) Durata obiettivi – definito nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi. Indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi – definiti nel P.E.G. – Strumento di assegnazione obiettivi e valutazione risultati per i Responsabili dei relativi Servizi.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Uso e Assetto del Territorio Ambiente
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma	10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali
Indirizzo Strategico :	VI1.2 - Viabilità e Comunicazioni
Obiettivo Strategico	VI1.2.1 - Trasporto e diritto alla mobilità
Obiettivo Operativo DUP	VI1.2.1.1 - Viabilità e Infrastrutture stradali
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	FIORINI EMANUELA
Descrizione sintetica	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture connesse Garantire una rete viaria sicura sul territorio Rimodulare l'accesso ai centri abitati del capoluogo e delle frazioni in ottica di riduzione della velocità Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali e relative infrastrutture Sgombero neve e spargimento sale Sfalcio cigli stradali Rifacimento della segnaletica stradale Rinnovo ed ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica. Messa in sicurezza del territorio attraverso interventi di ripristino a seguito di calamità naturali. Ricognizione dello stato di manutenzione di tutte le strade comunali.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Uso e Assetto del Territorio Ambiente
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Missione	11 - Soccorso civile
Programma	11.01 - Sistema di protezione civile
Indirizzo Strategico :	VI2.3 - Sicurezza e decoro urbano
Obiettivo Strategico	VI2.3.2 - Soccorso Civile
Obiettivo Operativo DUP	VI2.3.2.1 - Sistema di Protezione Civile
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	FIORINI EMANUELA
Descrizione sintetica	Garantire la programmazione e il controllo strategico dell'Unione assicurando continuità nella partecipazione ai processi decisionali da parte del Comune di Viano Continuare la diffusione del sistema di comunicazione di eventi naturali alla popolazione Utilizzo del programma Municipium e gestione delle risorse regionali attraverso la protezione civile.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Uso e Assetto del Territorio Ambiente
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Programma	11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali
Indirizzo Strategico :	VI2.3 - Sicurezza e decoro urbano
Obiettivo Strategico	VI2.3.2 - Soccorso Civile
Obiettivo Operativo DUP	VI2.3.2.2 - Interventi a seguito di calamità naturali
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	FIORINI EMANUELA
Descrizione sintetica	Interventi di somma urgenza in collaborazione con l'Unione e gli Enti preposti.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Uso e Assetto del Territorio Ambiente
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
Indirizzo Strategico :	VI3.1 - Politiche sociali e giovanili
Obiettivo Strategico	VI3.1.1 - Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo Operativo DUP	VI3.1.1.1 - Interventi per l'Infanzia e i Minori e per Asilo Nid
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	GHIDONI CRISTINA
Descrizione sintetica	Conferma gestione Asilo nido in appalto
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Programma	12.02 - Interventi per la disabilità
Indirizzo Strategico :	VI3.1 - Politiche sociali e giovanili
Obiettivo Strategico	VI3.1.1 - Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia
Obiettivo Operativo DUP	VI3.1.1.2 - Interventi per la disabilità
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	GHIDONI CRISTINA
Descrizione sintetica	Mantenimento dell'attività ordinaria. Supporto educativo.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Affari Generali, Istituzionali, Culturali, Sociali E Scolastici
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività
Programma	14.01 - Industria PMI e Artigianato
Indirizzo Strategico :	VI1.1 - Lavoro
Obiettivo Strategico	VI1.1.1 - Sviluppo economico e competitività
Obiettivo Operativo DUP	VI1.1.1.1 - Industria PMI Artigianato
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	FIORINI EMANUELA
Descrizione sintetica	
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Uso e Assetto del Territorio Ambiente
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Programma	14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
Indirizzo Strategico :	VI1.1 - Lavoro
Obiettivo Strategico	VI1.1.1 - Sviluppo economico e competitività
Obiettivo Operativo DUP	VI1.1.1.2 - Commercio - Reti distributive – Tutela dei consumato
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	FIORINI EMANUELA
Descrizione sintetica	Promozione e sviluppo delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato e dell'Industria Sostenere la competitività delle imprese del territorio e la "Città della Meccatronica" Promuovere le eccellenze del territorio Vianese Contrasto al digital-divide come fattore di competitività e attrattività del territorio Mercato settimanale della domenica come luogo di comunità Partecipazione alle campagne di sensibilizzazione sulla salute e per la medicina preventiva (LILT ecc.) Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali Creare iniziative e manifestazioni di promozione del territorio e delle produzioni locali. Piano di rilancio del mercato comunale.
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Uso e Assetto del Territorio Ambiente
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Missione	17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Programma	17.01 - Fonti energetiche
Indirizzo Strategico :	VI2.4 - Ambiente e Tutela del Territorio
Obiettivo Strategico	VI2.4.2 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Obiettivo Operativo DUP	VI2.4.2.1 - Fonti energetiche
Responsabile Politico	
Responsabile Obiettivo	FIORINI EMANUELA
Descrizione sintetica	Promuovere l'uso di nuove tecnologie indirizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone e dell'ambiente (risparmio energetico e sicurezza) Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali Guida agli incentivi per la riqualificazione energetica degli edifici privati
Gap	
Stakeholder	
Settore Associato	Uso e Assetto del Territorio Ambiente
Settori Coinvolti nella Realizzazione	
Risultati Attesi	
Stato	In corso

Missione	20 - Fondi e accantonamenti
Programma	20.02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità
Indirizzo Strategico :	VI2.1 - Servizi
Obiettivo Strategico	VI2.1.1 - Migliorare l'efficacia e la trasparenza della gestione economico- finanziaria attraverso l' uso efficiente delle risorse disponibili- Fondi ed accantonamenti
Obiettivo Operativo DUP	VI2.1.1.2 - Monitoraggio FCDE, FAL, Fondo Contenzioso,FGDC con relativo monitoraggio ITP e Altri Accantonamenti
Responsabile Politico	Assessore al Bilancio Alessandro Benevelli
Responsabile Obiettivo	MUSSINI PAOLA
Descrizione sintetica	Monitoraggio del rispetto degli accantonamenti obbligatori- FCDE e FGDC con monitoraggio Indice Tempestivita' dei pagamenti anche per i singoli Servizi ITP, nonchè predisposizione del Piano annuale di cassa ed i relativi aggiornamenti.
Gap	Tutti i RDS
Stakeholder	
Settore Associato	Bilancio e Affari Finanziari
Settori Coinvolti nella Realizzazione	tutti i settori
Risultati Attesi	Monitoraggio della tempestivita' dei pagamenti e delle riscossioni accantonando nei fondi di salvaguardia la minore cifra possibile per consentire di avere a disposizione maggiori risorse da impiegare
Stato	In corso

